

UdineEconomia

Maggio 2010 - N. 5

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

ATTUALITÀ



**Cecotti
a Friuli
Innovazione**
pag. ► 2

BENEDETTI



**"Il coraggio
delle sfide"**
pag. ► 12

ASSEMBLEE



**Quattro
nuovi
presidenti**
pag. ► 16-17

Giornata dell'economia



Gli interventi a pag. 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Dare del tu alla crisi. Cioè conoscerla a fondo, conoscere i problemi reali del sistema economico e le vere necessità delle aziende. Solo così si possono individuare responsabilmente gli strumenti da mettere in atto per la svolta. È una riflessione e un invito accorato che ci è arrivato dal presidente della Cassa di risparmio del Fvg Giuseppe Morandini, ospite della Giornata dell'economia che agli inizi di maggio abbiamo voluto celebrare anche alla Camera di Commercio di Udine. Un appuntamento che abbiamo focalizzato su quelli che consideriamo i nodi centrali per far riprendere le forze a un sistema che continua a resistere e a combattere, all'interno di un quadro della finanza ancora fortemente instabile e

"Una squadra unita per dare una svolta e superare la crisi"

oscillante. La questione del credito, dunque, così come quella della logistica e delle costruzioni, in particolare, sono gli asset su cui è sempre più indispensabile incidere con concretezza. Fin dalle prime avvisaglie della crisi siamo stati convinti della necessità di fare squadra, non a parole, ma nei fatti. Fare massa critica, stringere la rete

di aggregazioni, a tutti i livelli, significa infatti impegnarsi a creare un dialogo serio, condiviso da tutte le parti in gioco, perché mai come ora è obbligatorio evitare segmentazioni, campanilismi, divisioni, come ha ricordato anche l'assessore Riccardi nel suo intervento sulle infrastrutture.

Qui siamo in ballo tutti, nessuno è escluso. Non c'è

una soluzione unica, come non c'è un unico attore in grado di salvarci: serve l'accordo di tutte le parti. Questa crisi, che ha avuto origini finanziarie, ha travolto il sistema dell'economia reale, che è invece la leva concreta su cui si fonda la nostra società. Le difficoltà di tutto il sistema della finanza, ancora non superate, ci fanno capire che bisogna recu-

perare regole certe, bisogna recuperare la centralità del lavoro e della produzione, il quotidiano della nostra attività e risolvere i problemi che gli hanno tolto respiro. Per l'occupazione c'è bisogno di produzione, c'è bisogno di sostenere l'impresa e i posti di lavoro radicati sul territorio. E c'è bisogno che questa impresa sia sempre più strutturata per avere

peso, resistere e crescere. In Friuli Vg abbiamo la fortuna di avere un sistema economico positivamente localistico, nell'aspetto strategico decisionale. Abbiamo Friulia, Mediocredito, il Frie, i Confidi, tutte realtà che forse ancora non si riescono a esprimere al meglio perché manca un'armonizzazione. E su questo che bisogna lavorare. E questo lavoro di squadra si deve materializzare in investimenti sulle aziende e sulle loro aggregazioni, sulle opere ormai indispensabili per un'economia che non ha più confini, che ha l'urgenza di una logistica in grado di aiutare il nostro sistema produttivo a comunicare e, dunque, a svilupparsi, per creare valore, per ricreare benessere, per saldare la crescita della società.
*Presidente della Cciaa di Udine

LA MISSIONE



**I "Sapori"
in Brasile**
pag. ► 18

L'INDAGINE



**Voglia
di impresa**
pag. ► 19

AMBIENTE



**Mud
e Sistri,
le scadenze**
pag. ► 28

A presiedere la realtà del consorzio è stato chiamato Sergio Cecotti

ATTUALITÀ

FRIULI INNOVAZIONE

Idee in crescita

Molti i traguardi da raggiungere. Si auspica l'ingresso della Regione nella compagine sociale

Antonella Lanfrit

Il socio di riferimento, l'Università di Udine, all'atto del rinnovo del Consiglio di amministrazione è stato dettagliato nel delineare la road map di Friuli Innovazione, il consorzio con cui nel 1999 il Friuli delle istituzioni locali, dell'ateneo, degli imprenditori, delle banche e delle fondazioni ha deciso di fa-

Il Parco conta 26 insediamenti tra imprese e laboratori

re sistema e quest'anno ha deciso di chiamare a presiedere la realtà Sergio Cecotti, il professore di Fisica della Sissa già presidente della Regione e sindaco di Udine. La designazione nell'assemblea dei soci del 28 aprile scorso, successore di Furio Honsell in quell'incarico dal giugno 2001.

E' in quell'occasione che il rettore Cristiana Compagno ha indicato i capitoli di sviluppo di Friuli Innovazione soprattutto attraverso il Parco tecnologico Luigi Danieli, avviato nel 2005.

Il primo step riguarda la costruzione di tre nuovi edifici

Traguardi di crescita nei settori di riferimento: energia e ambiente, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, biotecnologie, metallurgia e materiali avanzati. Poi il riassetto societario, "con l'auspicio ingresso della Regione nella compagine sociale". Non da ultimo la sfida infrastrutturale con il progetto d'ampliamento già esecutivo, il bando di gara europeo e i lavori che, "una volta assegnati, saranno realizzati in circa un anno e mezzo", puntualizza il presidente Cecotti.

Per un Parco che conta 26 insediamenti tra imprese e laboratori, una superficie coperta di 2.700 mq su un'area scoperta di 65 mila mq, il nuovo step vorrà dire, costruire tre nuovi edifici che raddoppieranno le attuali strutture coperte. L'operazione aprirà le porte a una cinquantina di nuove imprese e di laboratori, che potranno così sviluppare le loro attività di ricerca scientifica e tecnologica all'interno del Parco. Quan-



Sergio Cecotti

do? E' ancora il presidente Cecotti a dare il cronoprogramma: "Le nuove strutture saranno realizzate entro i primi mesi del 2012".

Intanto, nella zona industriale udinese in via Linussio 51, il dialogo tra ricerca ed impresa, lo sviluppo di progetti formativi e di tecnologia applicata, l'azione di supporto alle aziende sono la quotidianità di una struttura strategica nel suo ruolo di acceleratore di idee innovative sul territorio attraverso quattro servizi principali: trasferimento tecnologico, finanziamento alle imprese, fare impresa ed insediamento nel Parco.

Nella messe di numeri e attività, spiccano le ultime "conquiste" del Labo-

torio di Metallurgia, in cui è stato messo a punto il progetto per la realizzazione di un laboratorio misto università-imprese, che sviluppi attività di ricerca strettamente connesse alle esigenze applicative delle aziende; quelle dei laboratori dell'Istituto di genomica applicata, dove si è ottenuta la prima sequenza genomica del pesco (3 milioni di sequenze) dai ricercatori dell'ateneo friulano insieme con colleghi europei e statunitensi.

Innumerevoli poi i progetti in corso. Da "In-Fvg idee nuove per lo sviluppo del territorio regionale", (21 aspiranti imprenditori hanno elaborato 10 piani di impresa promettenti con 90 mila euro di borse di studio assegnate) a Exe Prize ed Exe More (l'Erasmus per giovani imprenditori), fino a Tri Ict, un progetto transfrontaliero con la Carinzia per favorire la collaborazione tra imprese nel settore ICT.

Nel Cda guidato da Cecotti sono entrati Cristiana Compagno, Andrea Bacchetti, Enzo Moi, Nicola Gerussi, Alessandro Montenuovo. Riconfermati Antonio Valduga, Alberto Toffolutti, Alessandro Salvin, Paolo Coppola e Massimo Mazzariol.



IL BILANCIO

Progetti tecnologici per oltre 200 imprese

Trasferimento tecnologico. Sono state 218 le imprese che hanno usufruito dei servizi di quest'area, per le quali sono stati realizzati "audit tecnologici" o sono state coinvolte in progetti/attività afferenti a questo ambito.

Finanziamento alle imprese. Presentate 18 proposte (nel 2008 erano 9) progettuali su bandi europei e 4 su bandi regionali. Inoltre, si è svolta attività diretta di assistenza a 28 imprese di cui 4 sulla legge regionale 4/2005; 16 sulla 26/2005; 8 su altre leggi regionali. Una decina invece le imprese assistite su bandi europei.

Fare impresa. Si è concluso il progetto Techno Seed che ha dato vita a 15 imprese in 5 anni. Sono 37 i nuovi progetti imprenditoriali supportati/in fase di sviluppo nell'ambito di altri progetti.

Insediamenti. A fine 2009 complessivamente erano 26 le aziende insediate. Negli ultimi 12 mesi, ci sono state 2 richieste di insediamento, 2 insediamenti e 7 uscite (turnover imprese e acquisizione di nuovi spazi da parte delle imprese già insediate).

L'INTERVISTA

Parla Antonio Valduga, membro del cda nell'ente per la Camera di Commercio

"Una struttura strategica per la crescita economica"

"Cerco di portare la stessa passione e dedizione che fu di papà. Friuli Innovazione è una struttura strategica per la crescita economica del territorio".

Così Antonio Valduga, figlio dell'ingegner Adalberto e direttore tecnico del Gruppo Cividale, comincia il secondo mandato di membro del Cda di Friuli Innovazione, in rappresentanza della Cciaa di Udine. "L'indicazione è del presidente Da Pozzo. Mio padre credeva in questa struttura e lui ha voluto sottolinearne il contributo".

Quant'è strategico Friuli Innovazione per l'economia friulana?

"E' determinante per un tessuto fatto di Pmi. Tutte a loro modo con volontà di crescere ed innovare. Ma per far ciò ci vogliono strutture, basi organizzative e competenze specifiche. Queste le può dare il sistema e Friuli Innovazione si pone come un punto di ag-



gregazione per un'innovazione pervasiva e trasversale. E' questo processo che può consentire un futuro prospero. La ripresa non può basarsi solo sul contenimento dei costi".

Qual è il voto che darebbe oggi a Friuli Innovazione?

"Ha imboccato la strada giusta e seppur giovane ha già raggiunto notevoli

obiettivi. Uno di questi, forse il più positivo, sono le persone giovani, preparate, dinamiche che vi lavorano. Tuttavia, è una struttura che deve consolidarsi nelle relazioni e collaborazioni".

Come può avvenire questo processo?

"C'è bisogno di figure trainanti, che con il loro prestigio diano credibili

alla struttura stessa. Credo che dopo una personalità importante come Honsell, non ci fosse miglior scelta che quella di Cecotti".

Da imprenditore ha usufruito del Parco Tecnologico?

"Sì e il giudizio positivo arriva anche da utilizzatore. Nella metallurgia abbiamo collaborato ad al-

cuni progetti di ricerca ed altri sono allo studio".

La metallurgia uno dei fronti su cui il Parco deve puntare. Perché?

"E' un comparto storico della nostra regione, appartiene all'economia reale, è un settore in cui c'è bisogno e si fa molta ricerca. Può dare davvero soddisfazione ai giovani, ma occorre che si creino le condizioni perché incontrino questo mondo. Il laboratorio del Parco, per cui si è molto investito, può svolgere questa funzione di raccordo tra la formazione universitaria (master in Metallurgia, ndr) e le imprese".

La Regione dovrebbe entrare nella compagine sociale?

"Sarebbe utile per entrambi. Una partecipazione diretta renderebbe più facile il dialogo e aiuterebbe la Regione ad utilizzare Friuli Innovazione come strumento di politica industriale".

IN PILLOLE

I laboratori

Laboratorio di Metallurgia

Progetti di ricerca applicata e sviluppo pre-competitivo per metallurgia, tecnologia delle superfici e dei materiali avanzati. La collaborazione con la Facoltà di Ingegneria ne fanno luogo di formazione tecnica e scientifica.

Laboratorio di Genomica applicata

Ricerca sulla diversità genetica; studio delle basi genetiche di caratteri complessi; studio dei meccanismi di evoluzione dei genomi e degli organismi viventi; identificazione delle risorse genetiche in natura; sviluppo di algoritmi.

Laboratorio di Olfattometria dinamica

Fornisce servizi e consulenze per la misurazione e il controllo dell'odore. Svolge analisi atte a standardizzare la misurazione obbiettiva della concentrazione e del tasso di odore emesso da sorgenti puntiformi, puntuali e superficiali.

Un nuovo progetto dell'Ateneo udinese amplia la ricezione dei cicloturisti

UNIVERSITÀ

ALBERGHI DIFFUSI

Ricettività a due ruote

Non solo itinerari nuovi. All'interno delle strutture ci sarà anche un'officina per le bici

Ilaria Gonano

Alberghi diffusi in rete. L'innovativa modalità di ricezione amplia le sue potenzialità di accoglienza, mettendo in pista nuove collaborazioni orientate a soddisfare le esigenze di un numero sempre più elevato (e variegato) di viaggiatori. Protagonisti di questa strategica alleanza, 5 alberghi diffusi (Comeglians, Forgaria, Lauco, Ovaro e Sauris) che, con il supporto della Sisad (la scuola internazionale di specializzazione in albergo diffuso, www.sisad.it), hanno lanciato l'idea della "Bi-Ci Diffusa". Entra nei dettagli dell'iniziativa Maurizio Droli, coordinatore della scuola non-



Disponibili servizi di fisioterapia e la possibilità di acquistare pezzi di ricambio per i mezzi

ché docente di marketing del turismo all'ateneo di Udine. «I cinque alberghi diffusi – precisa – hanno deciso di rivolgersi al mercato dei cicloturisti fornendo a questa particolare categoria di visitatori, un servizio completo, attento a ogni necessità». Un'officina interna, servizi di fisioterapia, possibilità di acquistare pezzi di ricambio, un servizio di ristorazione su misura per gli sportivi e un deposito per il proprio veicolo, sono solo alcune delle attenzioni riservate ai bikers. Ai servizi tecnici, si aggiungono proposte per conoscere più a fondo il territorio, attraverso percorsi da affrontare sulle due ruote. «Queste realtà – aggiunge Droli –, presentano ai

cicloturisti itinerari per cronoscalate, downhill o bike trial e coinvolgono in queste attività tecnici ed esperti locali». A Forgaria, a esempio, è attiva la "Scuola di Ciclismo Fuoristrada". Diretta da Daniele Pontoni, offre la possibilità di svolgere corsi di approfondimento e apprendimento nel campo del ciclismo classico e del fuoristrada. Grazie al progetto BiCi Diffusa, chi vorrà affrontare la salita del monte Zoncolan potrà essere supportato da lezioni tecniche, test biomedici, collaudo dei materiali, misurazioni e confronti di tempi e prestazioni.

Un altro esempio di collaborazione virtuosa si identifica nel progetto Turismo Cooperativo. Iniziativa sviluppata da Confcooperative Fvg, coinvolge 9 alberghi diffusi, 4 strutture didattico naturalistiche (Casa della Farfalle di Bordano, Immaginario Scientifico di Trieste, Riserva naturale foce dell'Isonzo, Scuola d'ambiente di Barcis) e 5 cantine vitivi-

Protagonisti di questa strategica alleanza, 5 alberghi diffusi (Comeglians, Forgaria, Lauco, Ovaro e Sauris)

nicole. La proposta si declina in otto diversi percorsi tematici, con servizi altamente qualificati, che abbracciano l'intero Fvg, dal mare alla montagna (www.turismocooperativo.it).

Le opportunità offerte dai soggiorni negli alberghi diffusi sono molteplici e per tutti i gusti. Un ventaglio di proposte che contribuirà a incrementare il successo di questa formula ricettiva premiata nel 2008 dalle Nazioni Unite come assolutamente innovativa, sostenibile e inclusiva. In Fvg sono attive 12 strutture, con 1.200 posti letto che nel 2009 hanno registrato 7.886 arrivi e 40.453 presenze, segnando un +12,4% rispetto al 2008 (dati Turismo Fvg).

LA NOVITÀ

All'iniziativa aderiscono numerosi atenei

Certificazione europea per gli informatici

L'università di Udine è stata accreditata come Centro di competenza del programma europeo Eucip (European certification of informatics professionals) per la certificazione delle competenze informatiche. Obiettivo del programma, verificare le capacità dei professionisti specializzati nella progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informatici. La certificazione è destinata ai responsabili dei sistemi informatici di piccole e medie aziende o di grandi organizzazio-

ni (banche, forze dell'ordine, Poste), a professionisti e neolaureati del settore. Il programma è gestito dalle facoltà di Ingegneria e Scienze matematiche, fisiche e naturali. Per informazioni è possibile contattare il numero 0432 558683/451 o scrivere a lino.saro@uniud.it e ivan.scagnetto@uniud.it. «Il programma Eucip – spiegano gli esaminatori, Ivan Scagnetto, ricercatore di Informatica, e Lino Saro, responsabile del Laboratorio di Informatica della facoltà di Scienze – è il nuovo punto di riferimento per tutti

coloro che entrano come neolaureati nel mondo delle professioni legate all'Information e communication technology (Ict) e per quei professionisti che intendono proseguire o rafforzare la loro preparazione». L'attuazione in Italia del programma Eucip è affidata all'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico (Aica) in collaborazione con il Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (Cini) e la Fondazione Cruil. All'iniziativa aderiscono numerosi fra i maggiori atenei italiani.

INNOVAZIONE

Il Miur finanzia due progetti friulani

Eccellenze scientifiche emergenti

Sono due i progetti dell'università di Udine finanziati dal ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur) nell'ambito del programma "Futuro in ricerca" del bando Firb (Fondo per gli investimenti della ricerca di base) 2008, destinato a giovani ricercatori non strutturati under 32 (Linea 1) e strutturati under 38 (Linea 2). I due progetti udinesi figurano tra i 63 finanziati nell'ambito dei progetti di Linea 2 e sono coordinati dai ricercatori Emanuela Colombi della facoltà di Lettere e filosofia e Nicola Tomasi della facoltà di Agraria. Un risultato che aggiudica all'ateneo friulano una percentuale pari all'8,3% di progetti finanziati rispetto alle 24 domande presentate, mentre la media nazionale si attesta al 3,2% di progetti finanziati (63) rispetto alle domande presentate complessivamente (1988).

«I risultati – afferma con soddisfazione il rettore, Cristiana Compagno – confermano l'ottima qualità scientifica dei nostri giovani ricercatori e sono una riprova dell'importanza e validità della direzione in-



I coordinatori dei due progetti Nicola Tomasi e Emanuela Colombi

trapresa con decisione dal nostro ateneo di puntare sui giovani e valorizzarli, dando loro autonomia di ricerca».

Le domande presentate dall'ateneo di Udine sono state 24 su un totale di tutta Italia pari a 1988. I progetti udinesi ammessi ad audizione sono stati 4 (16,7%) su un totale di 130 (6,5%) e quelli finanziati 2 (8,3%) su un totale di 63 (3,2%). I 4 progetti di Udine ammessi ad audizione «attribuiscono al nostro Ateneo – sottolinea il delegato per la ricerca e il trasferimento tecnologico, Michele Morgante – un peso pari al 3% in rapporto

al totale dei 130 progetti ammessi: un ottimo successo se si considera che il risultato atteso in rapporto al nostro peso in termini di Fondo di finanziamento ordinario sul sistema universitario nazionale è dell'1,06%».

Il lavoro coordinato da Emanuela Colombi si occuperà de "La trasmissione testuale dei Padri latini tra mondo classico e medievale", mentre il progetto coordinato da Nicola Tomasi indagherà "Metodi innovativi per lo studio dei meccanismi di mobilitazione e acquisizione di metalli in traccia nel sistema suolo-pianta".

TURISMO

Visitare il Friuli in 3D

Piazza San Giacomo (Udine), Villa Manin e Venzone. Sono le tre tappe di un tour virtuale alla scoperta delle ricchezze del nostro territorio che, negli ultimi anni, il Laboratorio di Interazione Uomo-Macchina (Hci-Lab) dell'Università di Udine ha riprodotto in 3d e messo in rete. Davanti al proprio computer, munito di tastiera e mouse, l'utente può passeggiare virtualmente all'interno del parco o degli edifici di Villa Manin, oppure sul terrapieno di Piazza San Giacomo o ancora nel centro storico di Venzone (per tour virtuale consultare il sito <http://udine3d.uniud.it>). Interessante e di forte impatto, la simulazione tridimensionale degli effetti che il sisma del 1976 ha provocato sul duomo di questo piccolo centro (<http://hclab.uniud.it/terremoto>). «La visita in 3d – spiega Luca Chittaro, direttore dell'Hci-Lab – è una formula nuova per promuovere il territorio. E tra le tante modalità di comunicazione, potrebbe essere un fattore di rinnovamento e differenziazione da afferrare al volo per valorizzare il pacchetto turistico».

Design della sedia, ma anche cultura, turismo ed enogastronomia protagonisti a Praga e Monaco

INTERNAZIONALIZZAZIONE

ECCELLENZE IN TOUR

Esportare la qualità

Al termine degli incontri gli chef hanno trascinato i partecipanti all'assaggio della nostra cucina

Monaco di Baviera, mercato tradizionale da approfondire e ampliare. È Praga, città emergente per arricchire gli scambi commerciali delle nostre Pmi. Due mete verso cui si è concentrata l'attenzione della Camera di Commercio di Udine, all'interno di Eccellenze Friulane in tour, la rinnovata partnership con la Provincia in collaborazione con il Consorzio Fvg Via dei Sapori, che sintetizza l'impegno con-

Eccellenze Friulane in tour è la partnership con la Provincia di Udine in collaborazione con il Consorzio Fvg Via dei Sapori

giunto dei due enti a favore della valorizzazione del turismo, dell'enogastronomia e del tessuto produttivo friulani. Ma si parla anche di cultura. Le due città sono state infatti il palcoscenico per lanciare anche il programma delle "Giornate del Tiepolo".

La prima tappa, a Praga, si è svolta dal 27 al 29 aprile. La delegazione è partita alla volta della Fiera "Wine and Spirits", base per masterclass e incontri B2B tra le nostre



Nella foto, da sinistra: l'ambasciatore Fabio Pigliapoco, il Ministro al lavoro e affari sociali della Repubblica Ceca Petr Simerka, il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, l'assessore Franco Mattiussi e Walter Filiputti.

aziende (sette imprese vitivinicole) e quelle straniere affluite per l'occasione. A rendere tutto più gustoso, Fvg Via dei Sapori: chef, produttori e prodotti hanno trascinato i partecipanti all'assaggio del meglio della cucina e dei vini Made in Fvg. Gli appuntamenti a Praga hanno suscitato interesse nelle istituzioni ceche, manifestato dalla partecipazione dell'ambasciatore italiano Fabio Pigliapoco e del Ministro del lavoro ceco Petr Simerka. Di una provincia dinamica e vocata all'export ha parlato il presidente camerale

Giovanni Da Pozzo, che ha dato particolare attenzione anche al design e al suo legame con la produzione del Distretto della sedia. Mattiussi ha sottolineato che «la promozione delle eccellenze favorisce la crescita delle rispettive comunità e la concreta vicinanza ai nostri corregionali all'estero».

A Monaco, l'evento ha avuto il via ufficiale il 18 maggio, con masterclass, workshop e una conferenza stampa, sull'agroalimentare e il turismo. Una cena di gala ha riassunto l'intera giornata. La se-

conda giornata si è aperta con l'incontro con il console generale d'Italia a Monaco e i rappresentanti della Camera di commercio tedesca. Un seminario sull'appeal delle sedute friulane, dedicato in particolare alla produzione del Distretto della sedia, ha suggellato i lavori, con l'organizzazione della Camera di Commercio di Udine, Azienda Speciale I.ter - che ospita lo sportello europeo Enterprise Europe Network - nella prestigiosa location della Bmw e il supporto dell'Associazione degli Architetti tedesca.

PRAGA

Presenti sette imprese vitivinicole

Sette imprese vitivinicole friulane hanno partecipato alla Fiera Wine and Spirits di Praga. Nella prima serata il Consorzio Fvg Via dei Sapori ha predisposto una cena di gala cui sono intervenuti, oltre all'ambasciatore e al ministro del lavoro ceco, 150 operatori di turismo, arredo e agroalimentare, il direttore del ministero dell'industria, i direttori Ice e dell'Istituto italiano di cultura. Tra le aziende, Anselmi, Colle Villano e Comelli Paolino, Domenica Fraccaroli, Cencig, De Puppi, Vitas. Il secondo giorno è stato dedicato al seminario "The Appeal of Italian Design: Why Especially Chairs", per presentare il Distretto della Sedia. La presentazione è stata curata dall'architetto Anna Lombardi.

MONACO

Settanta operatori tedeschi conquistati

Una settantina di operatori tedeschi è entrata in contatto con le aziende friulane del vino e la serata di degustazione ha permesso di far assaggiare il gusto più saporito del Friuli. La delegazione Cciaa-Provincia ha anche colto l'occasione per rafforzare la collaborazione con il console generale Adriano Chiodi e con la Camera di commercio tedesca, mentre il secondo giorno si è chiuso in bellezza con un seminario sul design e sul Distretto della Sedia.

CINA

Missione imprenditoriale dal 30 maggio al 4 giugno

"Un'opportunità di investimento e non di delocalizzazione"

LIce, la Confindustria e l'Associazione Bancaria Italiana (Abi), sotto l'egida del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero degli Affari Esteri, organizzano la Missione economica Italia in Cina che si terrà a Chongqing, Shanghai e Pechino dal 30 maggio al 4 giugno 2010. L'iniziativa si propone di approfondire le opportunità di collaborazione industriale e di investimento offerte alle imprese italiane e rafforzare le relazioni economiche con la Cina. In questa occasione, assieme al Presidente nazionale di Confindustria Emma Marcegaglia, parteciperanno anche diversi esponenti della Confindustria Udine, guidati dal Presidente Adriano Luci. Tra loro anche il vice-presidente Marco Bruseschi che nella missio-

ne vede "una concreta opportunità di investimento e non di delocalizzazioni".

"La nostra partecipazione - spiega Bruseschi - da un lato punta a rafforzare le opportunità di cooperazione con questo paese nei settori

Nell'ambito dell'Expo di Shanghai verrà inaugurato il nuovo stabilimento della Pro-Mec di Coseano

dell'automotive, dell'energia e protezione ambiente, della meccanica, delle tecnologie produttive e dei beni di consumo, dall'altro si inserisce nell'ambito dell'Expo 2010 di Shanghai dove come Confindustria Udine

andremo ad inaugurare il nuovo stabilimento della Pro-Mec di Coseano, facente parte del gruppo Pmp di Luigi Pozzo, che ha realizzato un nuovo stabilimento di 10mila metri quadri nei pressi di Shanghai dopo quello aperto nel 2008 in Bosnia". All'interno della delegazione industriale provinciale di saranno funzionari di Confindustria ed i rappresentanti di alcune aziende friulane, la Labiotest del Gruppo Luci, tra l'altro fornitore per la deodorizzazione del padiglione Italia all'interno dell'Expo, Officine Riunite Udine e la Nord Group Spa di Reana del Rojale. "In un paese così vasto come la Cina ed in un mercato in continua espansione come quello asiatico - commenta ancora Bruseschi - le ricadute generali per le nostre grandi imprese



Il padiglione Italia all'Expo 2010

ci sono già e speriamo continuo ad esserci, si tratta ora di operare in sinergia tra le nostre Pmi per guadagnare alcune fette di mercato". Non si tratta di "delocalizzare ma investire, anche attraverso joint venture", precisa il vicepresidente di Confindustria Udine perché "trasferire intere società

e stabilimenti in quei paesi lasciando la madrepatria è controproducente". Nel frattempo però dobbiamo stare attenti a loro, "è gente iperproduttiva che è nota anche per copiare molto, i riflessi si sono già visti anche da noi per esempio nel settore dell'arredo legno".

David Zanirato

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di aprile, è stata di 52 mila copie

Fornite alle aziende domini e portali con la più ampia personalizzazione

IMPRESE

START 2000

Partire... con internet

L'impresa ha dimostrato di dare soluzioni ideali sia per gli imprenditori sia per gli istituti bancari

Gino Grillo

Festeggia i 10 anni della sua attività aprendo a nuovi settori di mercato. START 2000 s.r.l. nasce a San Pietro al Natisone, in una zona marginale rispetto ai grandi traffici economici, a pochi chilometri dalla Slovenia, nell'aprile del 2000 con lo scopo di fornire alle Aziende servizi Internet e Ict con la più ampia personalizzazione secondo le esigenze del cliente.

Dal 2008 l'azienda diventa la prima Agenzia VAR di Telecom Italia

Tre i soci che compongono la proprietà: Maurizio D'Angelo, Luciano Favia, Walter Bevilacqua, con i quali collaborano due dipendenti e cinque persone tra collaboratori e agenti. "Anche in questo periodo di crisi - commenta D'Angelo - l'investimento nelle soluzioni web-oriented risulta una delle poche "vie d'uscita" per ottimizzare i costi e aprire a nuovi mercati e questo ci ha permesso non solo di mantenere ma di incrementare il fatturato anche in un anno come il 2009." In questa



Un'immagine dello staff. A destra, Maurizio D'Angelo. Qui a fianco, la sede a San Pietro al Natisone

veste di consulenza e fornitura diretta di servizi Start 2000 ha dimostrato di essere il partner ideale con soluzioni sia per il piccolo imprenditore che per il grande istituto bancario, con servizi base o soluzioni evolute e, ad oggi, sono quasi 1000 le aziende che hanno affidato i propri domini, con i relativi servizi di gestione posta elettronica, alla società. "Ci occupiamo - spiega D'Angelo - dello studio grafico e della realizzazione di siti e portali web, di progetti di e-commerce con la gestione completa della transazione on-line. Aiutiamo il cliente nella promozione dei pro-

dotti o servizi offerti sia con campagne di web marketing sui principali motori di ricerca che attraverso propri progetti in rete." Fiore all'occhiello di questa azienda che ha scelto di operare "in prossimità" nei luoghi nati dando un segnale di opportunità al territorio puntando sulle nuove tecnologie, è la sua collaborazione con Telecom. "Dal 2008 START 2000 - annota Maurizio D'Angelo - diventa la prima Agenzia VAR di Telecom Italia (www.telecomitalia.it) in Friuli Venezia Giulia con la "mission" di diffondere presso le imprese la fascia di offerta più

avanzata di Telecom Italia, ovvero soluzioni dati, applicazioni evolute, connessioni tra sedi, soluzioni Data Center." Proprio in quest'ultimo settore, i Data Center, è previsto un notevole sviluppo che va di pari passo con l'aumento di utilizzo di internet e la diffusione del "Cloud Computing" ovvero di un insieme di tecnologie informatiche che permettono l'utilizzo di risorse hardware (storage, CPU) o software distribuite in re-



moto. Previsto per questo nuovo settore di operatività, un programma di informazione alle aziende del territorio. "Allo scopo di fornire alle aziende friulane maggiori informazioni aggiornate sull'argomento - chiosa il responsabile di Start 2000 - è prevista l'organizzazione, a Udine, di un Meeting dedicato alle soluzioni Data Center di Telecom Italia e, sin da oggi, si invitano le aziende interessate a contattarci per l'accredito."

CURIOSITÀ

Dai portali per i cuochi a quelli per la nautica

Ecco alcuni portali Internet per aziende regionali e nazionali:

Banca di Cividale SPA (www.civibank.it) **Navis.it**, (www.navis.it) portale Internet dedicato alla nautica da diporto.

Unionecuochifvg.COM, sito istituzionale dell'Associazione Cuochi FVG.

Autofvg.COM, un "network" che riunisce gli operatori del "settore auto" e permette la gestione on-line di una banca dati aggiornata in tempo reale sulla situazione del parco usato regionale.

Sposifvg.COM, un portale (www.sposifvg.com) che riunisce le aziende che forniscono servizi e prodotti rivolti a chi si deve sposare in ambito regionale con indirizzi e consigli.

Casefvg.COM (www.casefvg.com) interamente dedicato al mercato immobiliare in Friuli Venezia Giulia.

Cividale.COM (www.cividale.com) che fornisce informazioni turistiche e culturali, news e forum di discussione oltre a centinaia di immagini storiche ed attuali, interamente dedicato a Cividale del Friuli e alle valli del Natisone.

Collegio dei Geometri della Provincia di Udine (www.collegio.geometri.ud.it).

Agrinet FVG (www.agrinet.fvg.it) portale transfrontaliero (Italia-Austria-Slovenia) realizzato con fondi comunitari, dedicato alla formazione nel settore agrario.

Rileggiamo la grande Guerra (www.rileggiamolagrandeguerra.it): portale tematico dedicato alla rilettura storica della 1° guerra mondiale.

Associazione Veterinari della Provincia di Udine (www.veterinari.udine.it) contiene meccanismi dinamici per la gestione, da parte di personale della associazione, dei turni di reperibilità, ecc.

IN CIFRE

La carica dei mille

Anni di attività	10
Soci	3 (Maurizio D'Angelo, Luciano Favia, Walter Bevilacqua)
Staff	2 dipendenti e 5 persone tra collaboratori e agenti
Sede	dal 2003 la società opera nell'attuale sede di via Alpe Adria, 27
Aziende "gestite"	1000 hanno affidato i propri domini a Start 2000

QUESTI I SERVIZI:

- Ideazione e realizzazione di progetti di comunicazione in internet
- Sviluppo grafico e multimediale di siti web.
- Realizzazione di siti per il commercio elettronico.
- Registrazione e mantenimento di domini.IT e geografici (dal 1/12/2002 siamo accreditati presso la Registration Authority italiana (www.nic.it) per la registrazione e il mantenimento dei domini.IT
- Attività di promozione in rete e azioni mirate sui vari motori di ricerca per l'indicizzazione dei contenuti di un sito
- Realizzazione di sistemi per la gestione dei contenuti di un sito direttamente da parte del cliente
- Sviluppo di applicazioni web-oriented su piattaforma LINUX/WINDOWS
- Sviluppo Software a progetto
- Consulenza tecnica su reti dati aziendali su problematiche di Networking e sicurezza
- Corsi di formazione per l'utilizzo dei nuovi sistemi informatici
- Fornitura di linee dati, servizi e prodotti evoluti di Telecom Italia (www.telecomitalia.it)

FRIULI ELETTROIMPIANTI

Progettazione e realizzazione di impianti

La prossima creatura un albergo low cost

In Umbria una nuova soluzione Friuli Elettroimpianti. Procedono i lavori nell'area di Spoleto per la prossima creatura dell'azienda dell'Amministratore Delegato Riccardo Barichello. "Un progetto - spiega il referente per il marketing Maurizio Buttò - che comprende una casa di cura per anziani, un auditorium e una struttura alberghiera low cost destinata a un pubblico giovane. Una struttura importante che stiamo realizzando dopo aver recuperato e riqualificato lo spazio su cui poi sorgerà il nuovo polo ricettivo". Un altro impegno per Friuli Elettroimpianti Spa, una realtà dinamica in costante crescita, che opera dal 1983 nella progettazione e realizzazione di impianti di primaria importanza nei settori civi-

le, industriale, terziario, medicale e bancario. La sede si trova a Pertegada di Latisana e si articola su un'area di 16.000 mq; vi opera un organico composto da ingegneri, periti, tecnici, operai e collaboratori esterni.

Un'azienda che inizialmente si è direzionata verso le opere pubbliche e in parte nel settore privato, per poi aprirsi al settore immobiliare e delle ristrutturazioni. Lo step successivo è stato quello di rivolgersi al mercato nazionale, e solo al termine di questo percorso l'avvicinamento alle grandi opere. "Il presente e il futuro di azienda come la nostra - continua Buttò - sono i project financing dei vari enti pubblici, che chiedono a realtà come Friuli Elettroimpianti, sia il recupero o la ristrutturazione degli impianti ma



soprattutto poi la gestione completa dei vari servizi che vengono realizzati.

La nostra è un'attività a 360° che si basa su una grande organizzazione e sulla molteplice gestione di mezzi e uomini. Siamo "general contractor" per cui curiamo tutto: dalla progettazione alla costruzione, proseguendo per la

gestione della struttura". Un grande impegno, che ha bisogno di una grande squadra. "Le imprese che collaborano con noi, sempre e assolutamente capaci di esprimere grandi qualità professionali. È l'unico modo per garantire il successo di operazioni così complesse".

Francesco Cosatti

Il Friuli alla conquista del mercato delle scenografie e delle sculture per parchi divertimento e cinema

IMPRESE

OZLAB FUNFACTORY

L'immaginario reale

Marco Bressan "Trasformare i sogni in prodotto concreto e tangibile è per noi la sfida quotidiana"

Anna Casasola

Che il Made in Friuli stia "invadendo" molteplici settori è cosa nota. Ma che tra questi ci sia anche il settore dei parchi tematici è una notizia che forse non tutti sanno. Tra i maggiori creatori di scenografie e sculture per parchi divertimento e cinema c'è la Ozlab Funfactory di Codroipo. A capo dell'azienda artigiana due giovani imprenditori i fratelli Marco e Alessio Bressan. Scorrendo le immagini delle molteplici, bizzarre creazioni di Ozlab è difficile credere che chi fa un lavoro del genere possa avere una giornata grigia. Qui infatti è il regno dei colori, della fantasia, delle emozioni e della creativi-



to e la Florida, abbiamo pensato a Ernest Hemingway e alla sua città natale: Key West. Da qui la reinterpretazione della celeberrima cittadina. L'ingresso di Aqualandia - spiega Bressan - si sta trasformando in una sorta di ideale anello di congiunzione tra il Veneto e la Florida con le sue atmosfere esotiche e "ame-

ricane". Con un occhio rivolto alla fine dell'800 e all'architettura spagnola dei conquistadores. Il progetto infatti prevede la realizzazione nel viale centrale di una "main street" sullo stile dei parchi disneyani». Al di là delle ultime realizzazioni, Ozlab funfactory ha una storia ben consolidata: sorta nel 1999, è la "cre-

atura" di Marco Bressan. Nato con la passione per tutto quello che è fumetto, disegno e cartoon, stregato da Topolino, e dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte, Marco si diploma a Milano, all'Accademia delle Belle Arti di Brera. A Disneyworld l'esperienza decisiva: vincitore di una selezione promossa dalla Walt Disney Attractions,

Marco "si fa le ossa" nel Parco di divertimenti più celebre del mondo. Una volta rientrato riprendono le collaborazioni con i più importanti scenografi nazionali. Poi, come detto, nel '99 il grande salto con Ozlab. E tra i primi lavori di Ozlab proprio quello di Aqualandia a Jesolo, progetto ripreso quest'anno. Nel piccolo stabilimento di Codroipo e nei labo-

Gran parte delle realizzazioni si possono trovare a Jesolo nel Parco di Aqualandia

ratori artigiani con cui la Ozlab collabora, prendono forma i sogni: le sculture sono realizzate in diversi materiali tra cui il polistirolo rivestito di poliurea. E i colori tanti, tantissimi, quanti la fantasia riesce ad immaginare. Ad aiutare Marco, per la parte amministrativa e commerciale, il fratello Alessio cui spetta il compito di valorizzare e promuovere la creatività del fratello.

AZIENDA AGRICOLA PAULITTI

In arrivo nuove serre iper tecnologiche

Piantare... la qualità

tà. Alla Ozlab mondi immaginari e fiabeschi prendono forma per andare a riempire i numerosi parchi divertimento del nostro Paese. "Un'azienda desiderata e creata per amore del fantastico, sognata per generare sogni - è il motto di Ozlab -. Dare corpo alle idee, trasformare i sogni in prodotto concreto e tangibile è per noi la sfida quotidiana. Il nostro non è un lavoro comune, per questo ci piace definire la Ozlab Funfactory come una fabbrica dell'immaginario reale, dove le avventure e le emozioni diventano progetti, scenografie, sculture, edifici, in pratica oggetti speciali". E proprio in questi giorni l'ultima fantastica realizzazione. «Per il nostro settore - spiega Marco Bressan - queste settimane rappresentano "l'alta stagione", ovvero il momento di massimo impegno in quanto i progetti devono essere conclusi in tempo per l'apertura dei parchi che, solitamente, avviene con la bella stagione. In questi giorni - prosegue - siamo a Jesolo nel Parco di Aqualandia, un parco dove abbiamo già realizzato numerose location ma dove, negli ultimi tempi, stiamo attuando un vero e proprio restyling. Cercando un ideale collegamento tra il litorale vene-

ditelo coi fiori o meglio con le piante sembrerebbe essere il motto dell'Azienda di Floricoltura e vivai Paulitti & C.

Questa azienda, a conduzione familiare, è nata nel 1990 ad opera di Nicola Paulitti e Caterina Anzolin e si è affermata soprattutto per la professionalità e qualità dei suoi prodotti e per l'ottimo servizio di consulenza e assistenza tecnica.

"Ci siamo specializzati nella produzione e nella coltivazione di piante - ha spiegato il titolare Nicola Paulitti - piuttosto che non nella produzione di fiori o di "recisi" perché volevamo raggiungere standard di qualità e l'obiettivo è sempre stato quello di rivolgerci specificatamente solo ad una selezione di clienti - quelli che cercano il prodotto "pianta" o comunque un verde ornamentale - per offrire, per così dire, la qualità". Entrando nello specifico della Paulitti & C, nelle serre si coltivano piante da fiore per esterno con un vasto

assortimento stagionale e dove si può trovare ogni anno diversi e varietà e nuove serie di colori. Ma non è tutto: il fiore all'occhiello dell'azienda è costituito dal fatto che la Paulitti & C partecipa a un progetto regionale attraverso l'Associazione Floricoltori F.V.G.

L'azienda partecipa a un progetto regionale dedicato alla coltivazione del "Ciclamino Friulano"

alla coltivazione del "CICLAMINO FRIULANO" e della "STELLA AMICA", prodotti marchiati di particolari caratteristiche e qualità.

"La commercializzazione dei propri prodotti - ha spiegato ancora Nicola Paulitti - viene effettuata direttamente alle fiorerie e garden specializzati di tutto il territorio regionale e parte del Veneto. Lavoriamo tutto l'anno anche se non



"contiamo" sui fiori perché adesso per esempio stiamo già coltivando il ciclamino per quest'autunno, la stella di Natale e anche gli stessi abeti natalizi od ornamentali. Abbiamo in progetto di ampliarci ancora anche perché - ha continuato il titolare - nel 2008 in Azienda si sono inseriti nell'azienda anche i miei tre figli Francesco, Federico e Valentina, dopo aver conseguito il diploma superiore nel setto-

ro florovivaistico e così abbiamo forza ed energie giovani su cui contare".

Oltre a forze nuove quindi la Paulitti vuole contare anche su di un rinnovamento energetico e sotto il profilo dell'utilizzo delle nuove fonti di energia: nello specifico per ampliare la struttura già esistente verrà creato un nuovo complesso studiato con un obiettivo ben preciso: essere autosufficienti per quanto riguarda l'energia attraverso fonti rinnovabili a impatto zero.

"Il progetto vedrà la luce - ha concluso Nicola Paulitti - entro il 2010 e a serre tecnologicamente avanzate dal punto di vista costruttivo, verranno abbinate tecnologie ed automatismi che permetteranno di aumentare la già eccellente varietà e qualità dei prodotti. Il nuovo progetto è unico nel settore florovivaistico (almeno a livello nazionale) e mira a generare prodotti di qualità nel totale rispetto dell'ambiente e di chi ci vive".

Valentina Coluccia

CURIOSITÀ

I personaggi "della strada"

«Molte volte - ha detto Marco -, a loro insaputa, persone che vedo per la strada, amici ispirano i caratteri di alcuni personaggi che poi diventano "creature". Con un lavoro come questo non smetto mai di lavorare nel senso che, ogni momento della mia giornata può essere quello giusto per dare corpo a un'ispirazione. Non è raro quindi che anche quando mi trovo lontano dal contesto lavorativo, scatti delle foto o realizzi qualche bozzetto di qualcosa che diventerà una mia creatura. C'è una frase che tanti creativi dicono e che a me l'ha ripetuta il maestro Gino Gavioli (papà di numerosi personaggi del carosello): "Sono fortunato non solo perché ho potuto lavorare con quello che mi piaceva ma anche i sabati e le domeniche. E mi pagavano per divertirmi".

LA STORIA

Esperienza a Disneyworld

Ozlab funfactory ha una storia ben consolidata: sorta nel 1999, è la "creatura" di Marco Bressan. Nato con la passione per tutto quello che è fumetto, disegno e cartoon, stregato da Topolino, e dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte, Marco si diploma a Milano, all'Accademia delle Belle Arti di Brera. A Disneyworld l'esperienza decisiva: vincitore di una selezione promossa dalla Walt Disney Attractions, Marco "si fa le ossa" nel Parco di divertimenti più celebre del mondo.

L'azienda friulana si occupa di barche a vela da crociera e da regata

IMPRESE

2 EMME MARINE

Laboratorio nautico

Lo staff è interamente composto da velisti capaci di ottimi risultati sportivi

Luciano Patat

Un cantiere nautico che fa dell'innovazione la sua parola d'ordine. Così si può definire 2 Emme Marine srl, nata nell'agosto 2005 a Villesse dall'idea imprenditoriale di Massimo Breggion e che, dal 2009, si è trasferita a Fiumicello. «Il cantiere precedente - precisa il titolare - era sottodimensionato per capacità produttiva, e inoltre l'immagine che forniva non era adeguata all'eccellenza dei prodotti».

L'azienda friulana si occupa di barche a vela da crociera e da regata. Un punto di forza è garantito dallo staff, interamente composto da velisti capaci di ottimi risultati sportivi e apportatori di idee innovative. Competenza e passione si traducono nel risultato finale. «Siamo un cantiere "anomalo" - sottolinea Breggion - perché, oltre all'ufficio di progettazione di interior ed exterior design, abbiamo anche non soltanto il laboratorio di costruzione, ma anche una struttura nella quale vengono effettuati test per verificare la funzionalità del prodotto, un vero valore aggiunto». E non solo: 2 Emme Marine si occupa anche di ottimizzazione tramite un reparto dedicato, che consente a barche già naviganti di migliorare le proprie performance. Spicca, in questo contesto, la collaborazione con Maurizio Cossutti, che ha permesso di assicurare alle imbarcazioni modificate



Il nuovo M45 che beneficerà degli studi di fluidodinamica

dal cantiere 4 titoli mondiali, 5 italiani e 2 europei. L'M37 è la barca "tradizionale" realizzata dall'impresa di Fiumicello.

Stile e personalità non difettano a questo 37 piedi, che è ancora in produzione con ottimi riscontri, anche se presto sarà affiancato da altri modelli.

«Nel mese di giugno - racconta infatti Breggion - sarà varato un M45, che beneficerà degli studi di fluidodinamica dei quali ci siamo occupati. Mi auguro dia le stesse soddisfazioni dell'M37. Inoltre, è in fase di progettazione anche un 54 piedi dedicato alla crociera veloce e alla regata, capace di assicurare un confort innovativo».

Come definire, in chiusura, 2 Emme Marine? «Siamo un cantiere "semi custom" - conclude il titolare -, che opera a 360° ed è in grado di personalizzare al massimo i prodotti. Scafo e coperta restano gli stessi, ma il lay-out interno e altro possono essere realizzati sulla base delle indicazioni che ci fornisce l'armatore».

IN CIFRE

6 barche ogni 12 mesi

L'azienda di Fiumicello dà lavoro a una quindicina di dipendenti, quattro dei quali impiegati nella progettazione e nel design. La produzione va dalle 4 alle 6 barche ogni 12 mesi. Il fatturato 2009 si attesta su un milione e mezzo di euro circa. «Lo scorso anno - spiega Breggion - è stato difficile per il comparto della nautica. Per il 2010, però, confidiamo in una ripresa del settore e i primi segnali positivi già ci sono». Il mercato si colloca in tutto il Mediterraneo, dalla Spagna alla Slovenia, senza dimenticare la Croazia e altri Paesi.

CURIOSITÀ

Il richiamo alle auto

Massimo Breggion non si è sempre occupato di imbarcazioni. Anzi, il suo background è legato al settore del commercio automobilistico. «Un giorno - racconta - ho deciso di interrompere la mia attività, che durava da generazioni, per unire la passione per la nautica e la vela a una scommessa imprenditoriale».

L'impronta data alla "nuova vita" professionale, però, non prescinde dal suo passato. Sia da un punto di vista del design, sia da quello legato ai materiali, 2 Emme Marine si richiama alle auto. «Per le nostre tecniche di produzione - sottolinea Breggion - facciamo ricorso a elementi come il carbonio o il kevlar. Quanto allo stile la tuga, per esempio, ha dei chiari richiami a elementi che si ritrovano nelle vetture cosiddette "di lusso"».

Unire "il bello", condito da soluzioni innovative, con la funzionalità, è uno dei principi di Massimo. «Gli armatori che si rivolgono a noi - spiega - hanno la garanzia di viaggiare sul mare in totale sicurezza. Non miriamo soltanto a produrre barche "performanti", ma imbarcazioni con alle spalle grande qualità progettuale e costruttiva». E le innovazioni, in questo caso, non sono mancate: 2 Emme Marine, infatti, si appoggia all'Università di Trieste per gli studi di idro-fluidodinamica computazionale. E i risultati delle continue "esplorazioni" della realtà di Fiumicello già si vedono: «Abbiamo venduto un M37 - conclude il titolare - alla Marina militare cilena. La barca è destinata al gruppo sportivo e alla scuola di vela. A luglio ci sarà il varo, per noi è un grande motivo d'orgoglio».



SYSTEM SERVICE Impianti radianti

Comfort a portata di ambiente

System Service uguale a benessere. Perché l'azienda friulana con sede a Coseano (Ud) è specializzata nella creazione di impianti radianti di riscaldamento e raffreddamento a pavimento, a parete e a soffitto.

Una realtà nata nel 1988 con l'avvio della commercializzazione sul territorio italiano del tubo ovale per gli impianti a pavimento. Da allora, la crescita della System Service è stata costante, grazie ad investimenti nel campo dell'innovazione e della tecnologia, oltre che a partnership mirate. A metà degli anni novanta, l'azienda friulana non soltanto occupa una posizione all'avanguar-

dia nel settore del riscaldamento estivo (realizza i primi impianti dotati di deumidificazione e gestione domotica con controllo dell'umidità), ma è la pri-

È la prima realtà imprenditoriale che riscalda e raffredda a parete gli edifici Bioecologici.

ma realtà imprenditoriale che riscalda e raffredda a parete gli edifici Bioecologici.

Fin dalla sua creazione quindi, la System Service ha utilizzato i miglio-

ri prodotti destinabili al mercato della climatizzazione radiante, con un duplice obiettivo: creare comfort attraverso una temperatura omogenea, economizzare i costi di gestione utilizzando impianti a risparmio energetico.

L'esperienza maturata in questi decenni ha fatto sì che la System Service diventasse leader indiscussa nelle proposte per gli impianti di riscaldamento e climatizzazione radiante, vantando la più ampia gamma di prodotti e soluzioni disponibili sul mercato.

Per quest'azienda, raffreddare gli ambienti, che è l'attività più impegnativa nel dimensionare un impianto radiante, è la rou-



L'azienda è nata nel 1988 e ha sede a Coseano

tempo, è inattaccabile dagli agenti chimici e soprattutto è completamente riciclabile.

I sistemi forniti dalla System Service garantiscono un notevole risparmio energetico, sono igienici e assicurano un ambiente salubre. Eliminando tutti i movimenti convettivi generati dalle alte temperature dei sistemi tradizionali, annullano il movimento e la creazione delle polveri e dei fastidiosi "baffi neri" sulle pareti.

Tutti i sistemi vengono forniti con una garanzia assicurativa di 10 anni (sul materiale, sull'installazione o sulla progettazione).

Alessandro Cesare

tine, perciò riscaldarli avviene di conseguenza.

I sistemi radianti della System Service sono molto diffusi sia nel settore terziario che civile e, a seconda delle diverse esigenze, si suddividono in impianti ad alta (sistema con tempi di messa a regime più lunghi), a media e a bassa inerzia termica. Le tre tipologie di applicazione si dividono inoltre in impianti a soffitto, a parete e a pavimento.

Tutte le installazioni sono progettate e realizzate su misura, come un vestito costruito "ad hoc", in base alle diverse esigenze costruttive ed abitative.

La System Service da sempre utilizza i migliori componenti per la climatizzazione radiante, a partire dal materiale di base scelto per la produzione delle tubazioni: il Dowlex 2344, che permette di ottenere una elevatissima affidabilità e durata nel

Macchine per la siderurgia e componenti per la lavorazione di metalli e filo d'acciaio

IMPRESE

TAU SYSTEM

Acciai di prima scelta

Le macchine nascono da materiali di riciclo acquistati da laminatoi e magazzini friulani

Tommaso Botto

Ariedo Fornasiere è fondatore e titolare di tre aziende, insediate nella zona industriale di Rivoli di Osoppo, attive nel settore siderurgico e metallurgico: Cmb srl, Mechanics srl e Tau System srl. Le tre, in sinergia, realiz-

La Tau System attua la prelavazione del metallo, la Cmb completa la lavorazione e la Mechanics monta la macchina

zano, partendo dalla materia prima, macchine per la siderurgia e componenti per la lavorazione di metalli e filo d'acciaio. Nello specifico, la Cmb, costituita nel 1991, esegue lavorazioni ad asportazione di trucioli, fornendo anche alberi, ruote e



particolari di meccanica; la Mechanics, nata nel 2000, realizza carpenterie, su disegno del cliente, ed è specializzata nella costruzione e nel montaggio di macchine destinate ad impianti siderurgici e metallurgici; la Tau System, infine, opera dal 2004 nel campo del taglio e della lavorazione della lamiera. "I clienti ci chiedono una

macchina completa", dice Fornasiere, "e noi gliela forniamo partendo da materiali di riciclo che acquistiamo da laminatoi e magazzini friulani. La nostra "catena" è completa: Tau System attua la prelavazione del metallo, la Cmb completa la lavorazione e la Mechanics assembla e monta la macchina. La storia del gruppo parte

dal 1980 quando, con il mio ex socio, mi sono messo in proprio partendo quasi da niente. Ora gestiamo tutto il processo produttivo, dall'acquisto dei profilati al montaggio finale".

Il portafoglio clienti è estremamente vasto, spaziando dalle grandi aziende del settore (Danieli e Ferriere Nord in primis) sino ad una mi-

riade di piccoli clienti. Quali sono gli utilizzi finali di questi prodotti?

"Sono i più disparati perché il metallo, in particolare il ferro, è impiegato ovunque: lavoriamo sia nel settore siderurgico, ossia quello che parte da un prodotto di scarto, attua la fusione e procede alla lavorazione a caldo, sia in quello metallurgico, quindi della lavorazione dei metalli a freddo. L'ambito principale è quello della produzione di reti elettrosaldate, destinate quindi al comparto delle costruzioni. Anche se operiamo nella siderurgia seguiamo sempre il mercato dell'edilizia".

Quali previsioni per il futuro?

"Per tornare ai ritmi del 2008 ci vorranno forse dieci anni: la ripresa c'è ma è lenta, perché in giro per il mondo c'è ancora una gran paura. I miei soci sono tutti miei ex dipendenti, oltre a mia moglie. Sono collaboratori eccezionali che seguono scrupolosamente i particolari e sono proprio i piccoli dettagli che fanno grande un'azienda".

CIFRE

Export in Sudamerica

Nel 2008 il gruppo ha fatturato 16 milioni di euro; nel 2009 si è registrato un calo del 30% in termini monetari, però non in termini di volume poiché si è assistito ad un crollo del 70% del prezzo della materia prima (da circa 950 euro a 300 euro alla tonnellata). Il 2010 è iniziato all'insegna di una timida ripresa. L'Export diretto sviluppa il 10% del giro d'affari: Germania, Venezuela, Brasile, Colombia i principali Paesi di riferimento. Ferriere Nord e Danieli sono i principali clienti (50% del fatturato).

PRIMASTUDIO

Collaborazione con il Gruppo Marzotto

La comunicazione del futuro

L'ultimo successo in ordine di tempo è la collaborazione avviata recentemente con il Gruppo Marzotto, storica azienda operante a livello mondiale nel settore del tessile che ha deciso di affidarsi all'agenzia Primastudio di Udine per la realizzazione dei servizi fotografici dei propri prodotti, con l'intento di estendere la collaborazione anche in altre attività nel campo del marketing e della comunicazione. Per l'agenzia udinese di comunicazione integrata si tratta di un'ulteriore conferma che la strada intrapresa quindici anni fa è quella giusta e che, nonostante la congiuntura economica non facile, è possibile guardare al futuro con ottimismo.

Primastudio nasce nel 1995 come fotostudio specializzato in fotografia commerciale, pubblicitaria e industriale per iniziativa di Claudio Feruglio, fondatore ed attuale amministratore delegato dell'agenzia. «Siamo stati fra i primi in Italia a credere nella fotografia digitale, acquistando nel 1999 il primo dorso digitale Sinar - spiega Feruglio, che ha



Backstage di un video promozionale

iniziato a fotografare nel 1982 -. Le immagini che produciamo sono sempre funzionali all'espressione di un preciso progetto di comunicazione».

Il 2009 è stato un anno di profondo rinnovamento dell'immagine e della struttura aziendale, ormai diventata un punto di riferimento nell'ambito della comunicazione grafica e multimediale e nelle attività di ufficio stampa e relazioni pubbliche. L'obiettivo è «offrire soluzioni strategiche di comunicazione - prosegue Feruglio - anche grazie all'utilizzo di stru-

menti avanzati che hanno costi più contenuti di quelli tradizionali». Vero fiore all'occhiello di Primastudio è lo strumento di comunicazione crossmediale Pdf Plus, una soluzione «che consente di integrare i diversi mezzi e di utilizzarli nello stesso momento con una netta riduzione di costi e tempi per la produzione e diffusione delle informazioni sui vari media».

L'agenzia udinese si può infatti fregiare di essere la prima struttura a offrire soluzioni di comunicazione crossmediale, ovvero «una forma di comunicazione che

utilizza contenuti e supporti adatti ad una diffusione contemporanea su media diversi - spiega Feruglio -, senza necessità di "riscrivere" le stesse informazioni nei vari formati, ossia senza dover trasformare i propri documenti in pagine web, in applicativi multimediali, in presentazioni video. Non c'è quindi la necessità di doversi rivolgere a diversi professionisti, ma è sufficiente un unico interlocutore».

Primastudio conta tredici dipendenti e quattro collaboratori esterni. La sede si trova in viale Palmanova 369 a Udine e i servizi offerti spaziano dalla progettazione e realizzazione di documenti interattivi intelligenti alla comunicazione integrata, ufficio stampa e relazioni pubbliche, dalla fotografia pubblicitaria e industriale alla grafica e al web. Tra i più importanti clienti che si sono affidati a Primastudio figurano, tra gli altri, importanti aziende quali Calligaris, Doimo, Eurotech, Fantinel, Kaerntner Sparkasse, La San Marco, Solari Udine, Targetti, Trudi e Weissenfels.

Francesca Pelessoni

CURIOSITÀ



Un macchinario per gli Emirati Arabi

Nel 2008 è stato commissionato al gruppo un attrezzo di sollevamento del peso di 40 quintali; vista l'urgenza, poiché lo stabilimento di destinazione era fermo, il macchinario è stato spedito via aereo alla volta degli Emirati Arabi; il costo della macchina era attorno agli 8.000 euro ma la spedizione e l'imballaggio ne sono costati altri 16.000.

Ariedo Fornasiere si definisce imprenditore per caso: «Da ex dipendente, ho cominciato a fare quello che già facevo, però in proprio. Occupavo una buona posizione alle Ferriere Nord; è poi cambiato il direttore generale ed improvvisamente ho trovato una situazione che mi ha portato verso questa strada. Non avevo soldi e l'ingegner Pittini ci ha dato officina e macchine; ci pagavano inizialmente a vista fattura e piano piano abbiamo ripagato la fiducia accordataci. Eravamo due soci, dal 1980 al 2000, dopo ci siamo divisi. Tutti e due corriamo bene, abbiamo circa settanta dipendenti ciascuno. Senza il cavalier Pittini io non sarei divenuto imprenditore. Ero pagato bene, da dipendente, ed ora potrei già essere in pensione ma... l'appetito vien mangiando! L'autonomia è preziosa. Mi piace il mio lavoro, anche se si lavora più di un dipendente».

Un'abitazione strutturata a misura di animale. Cani e gatti vengono "educati" ma anche ospitati

DONNE IMPRENDITRICI

ANNA KAVCIC

Una pensione Paradiso per i quattrozampe

CURIOSITÀ

Rottweiler donatore

Il grande, splendido rottweiler non stava granchè fermo mentre donava il sangue, indispensabile per aiutare a guarire una femmina della stessa razza, alle prese con un intervento chirurgico. "Allora abbiamo cominciato ad accarezzarlo - racconta Anna - a parlargli, giocare con lui, utilizzando i suoi giochi preferiti, a dargli i biscotti, fino a quando si è calmato ed è stato buono. Ma la cosa più incredibile è stata che, la volta successiva, quando è arrivato dal veterinario, non solo è salito sul lettino, ma non aveva paura e non è servita nemmeno la museruola. Aveva capito che non gli avremmo fatto male".

Raffaella Mestroni

Due occhi azzurri e penetranti, una voce calma e un po' roca (ahi, le sigarette), una gestualità rassicurante, una vitalità appena appena dissimulata da un eloquio tranquillo. Seduta in poltrona, nella sua grande casa, coloratissima e ordinatamente disordinata, Anna Kavcic parla del suo lavoro come se parlasse di sé. E in effetti, lei "è" il suo lavoro. Alleva cani da una vita, rottweiler e doberman prima, bassotti a pelo raso ora. E ospita a pensione, all'Allevamento del Guado, cani (e gatti) di tutte le taglie. E che ospitalità! L'enorme spazio verde che circonda la sua abitazione, a Terenzano, vicino al fiume, è stato strutturato a misura di animale. Aree di diverse dimensioni, recintate, con cucce di legno protette da apposite tettoie, sono a disposizione dei quattrozampe che i proprietari portano qui quando devono assentarsi per lavoro, andare in ferie, o semplicemente

se non vogliono lasciare solo l'amico fidato durante un'intera giornata. Un vero paradiso che, oltre all'ospitalità, comprende anche vigorose spazzolature quotidiane, alimentazione equilibrata, cure mediche se necessario, carezze non occorre dirlo, e libertà "vigilata", nel senso che più volte al giorno, a rotazio-

"Meglio l'educazione individuale", mentre i centri per l'addestramento "non funzionano"

ne, i cani vengono liberati, in un'area apposita, e lasciati correre e giocare. Addestratrice cinofila riconosciuta dall'Enci, Anna quando parla delle sue lezioni ci tiene a precisare che i cani si educano, non si addestrano. Ovvero, l'addestramento (per i salvataggi, per l'accompagnamento dei disabili, per la caccia) è una cosa, insegnare al cane - e al

padrone - come relazionarsi l'uno con l'altro è un'altra.

"Nella maggior parte dei casi, il cane viene scelto senza conoscerlo - spiega - senza tener conto delle esigenze della razza a cui appartiene, senza valutare le condizioni in cui dovrà vivere. Un cane vivace, che starà in mezzo a bambini poco rispettosi dei suoi ritmi, per esempio, sarà sempre esagitato. E questo è il primo errore. Il secondo è quello di volerlo umanizzare a tutti i costi. Il cane umanizzato si sente costantemente in una condizione protettiva, di difesa del padrone, in tutte le situazioni e questa non è una condizione di equilibrio per lui. Senza contare che lui lavora e impara per associazioni, quindi se riceve indicazioni contraddittorie si disorienta. Un esempio? Se lo abituo a stare con me sul divano a guardare la televisione, non posso poi pretendere che sul divano non ci vada quando io sono fuori casa". Insomma, in realtà, ad essere un problema sono gli



umani, non gli animali. Ed è proprio a loro che servirebbero dei corsi di formazione, per conoscere il cane che hanno al fianco e imparare a stare meglio insieme.

"C'è poco da fare - prosegue Anna - un cane è un impegno e bisogna dedicarsi. La mancanza di movimento per esempio è deleteria. Una passeggiata è tale se dura almeno un'ora. E deve essere un'ora interattiva, durante la quale sviluppare un rapporto di gioco, con un percorso vario e non ripetitivo. Che direste voi se vi facessero leggere ogni giorno lo stesso giornale?"

E' piuttosto critica anche nei confronti di molti dei centri di addestramento che spuntano come funghi Anna "dove i cani lavorano sempre in

gruppo e soprattutto al guinzaglio. Non funziona, è una costrizione eccessiva che non permette all'animale - il cui tempo di attenzione è brevissimo - di scaricare l'energia. Anzi viene continuamente represso". Meglio l'educazione individuale, con rinforzi positivi e non coercitivi, che tiene conto del carattere del cane, delle sue qualità e delle sue debolezze. Non parliamo poi dell'alimentazione. La maggior parte dei cani, oggi, sono obesi, o perché mangiano troppo o perché si muovono troppo poco. "Non bisogna dimenticare, inoltre - aggiunge - che il cane non dimentica i traumi. Possiamo aiutarlo a superarli, ma restano impressi indelebilmente nella sua memoria".

TUZ

Giuliana Schneider si trasferisce

In Germania per amore

Tuz "fuoco-anima" chiude. Dopo 30 anni di attività Giuliana Schneider, a fine maggio, ha abbassato la saracinesca del suo negozio, a Villa Santina, dove Tuz (prima Idea Sport) è nato e cresciuto, attirando clienti da ogni dove. Donne classiche ma trasgressive, spiritose ma serie, vagabonde e chic, che negli angoli di Tuz hanno trovato quello che cercavano. Giuliana ha saputo creare un punto di incontro dove oltre all'abito giusto c'era lei, persona sensibile e capace di capire tutto con uno sguardo, di far a provare una maglia "storta" per raddrizzare un umore non dei migliori. "Penso a come sono cambiate le cose da 30 anni a questa parte. Penso - commenta - ai centri commerciali sempre aperti, che hanno cambiato il modo e il significato dell'acquisto, con ricadute negative anche sui centri storici".

"Mi chiedo com'è potuto accadere. Non sono nessuno per dare consigli -



prosegue Giuliana - ma per evitare che, in nome della globalizzazione, il fascino dei centri storici venga meno, bisognerebbe recuperare le antiche atmosfere, riducendo il pericolo di trovarci con negozi senza personalità. Su questo i giovani commercianti dovrebbero riflettere perché forse così, tutti uguali, non facciamo paura a nessuno".

Andando via da Villa Santina, Giuliana porterà con sé le confidenze fatte e ricevute tra una prova e l'altra di vestiti. "Da ogni donna ho imparato tanto anch'io - sottolinea - ma mi

piace pensare di aver aiutato non clienti bensì amiche, magari solo ascoltandole. Una cosa è certa: in tanti anni a contatto con le donne ho affinato il gusto e vestire è diventato un gioco da fare insieme. Il piacere di provare i vari abbinamenti si è trasformato in una ricetta per far risaltare in ogni donna ciò che c'è già dentro di lei e di cui non ne è del tutto consapevole".

"Probabilmente non sono mai stata "commercianta" nel senso vero della parola, non ho mai proposto cose di cui non ero convinta. Mi piacerebbe che con questo spirito intraprendessero la professione i giovani che stanno muovendo i primi passi nel commercio e nel mondo della moda. A loro dico: siate voi stessi, c'è posto per tutti. Io chiudo questo mio capitolo, e ne apro uno nuovo, saluto e ringrazio le "mie" donne che sono rimaste giovani ragazze ricche del fascino brillante donato dall'esperienza. Auguro a tutte loro, con il cuore, una buona vita".

EDITORIA

"Le strade della provincia"

1200 chilometri di strade

Gli oltre milleduecento chilometri di strade provinciali sono un vero e proprio patrimonio. Sono vie di collegamento che hanno sempre una importanza vitale per l'economia del territorio perché permettono di raggiungere anche i centri minori.

Lungo queste strade, ai margini delle quali si affacciano natura, paesaggio, presenze umane, testimonianze d'arte e di civiltà materiale, scorre la quotidianità della vita e delle persone che abitano in questo territorio. Proprio la conoscenza del territorio e delle sue strade può favorire la crescita, legata anche alla facilità di spostamento delle persone. "Conoscenza come strumento fondamentale - scrive Mauro Pascolini - per afferrare il senso dei luoghi, che comporta non solo saper utilizzare gli strumenti della lettura territoriale: libri, carte, mappe, ma, soprattutto percorrere, attraversare, muoversi, spostarsi".

Il libro "Le strade della provincia", a cura di Mauro Pascolini, edito dalla Forum, traccia un panorama della viabilità del Friuli fin dai tempi dell'età romana. Ecco così passare in rassegna la cosiddetta via Aemilia Altinate che, secondo Strabone, è la più antica strada diretta ad Aquileia; la via Annia; la via Postumia che univa Genova ad Aquileia; la via Gemina; la via Iulia Augusta che conduceva da Aquileia a Virunum presso Klagenfurt; la cosiddetta via Claudia Augusta; la via per Forum Iulii; la via Emona che portava a Lubiana; le Viee per compendium, i tracciati di strade di raccordo fra le vie principali. Nella pubblicazione si parla anche delle strade in età veneta e di quelle dell'età moderna e contemporanea. Un capitolo è dedicato al "Viaggiare lento" con l'impegno della Provincia per le piste ciclabili ed uno alle strade della grazia, cioè quelle riservate ai pellegrinaggi per una devozione itinerante. I testi sono di Mauro Pascolini, Alma Bianchetti, Ales-



La provinciale di Paularo

sio Fornasin, Antonio De Cillia, Lucia Piani, Donatella Cozzi.

Il volume si avvale di bellissime fotografie di Ulderica Da Pozzo e di Luca Laureati che rappresentano la laguna su cui le strade provinciali si interrompono, la pianura con la sua fitta rete di borghi e paesi, le risorgive dove si fondono acqua e terra, le valli con le terre di confine ma anche ponti di transito e incontro di culture diverse, le colline con la loro morfologia e la feracità dei suoli, la montagna con le case, i paesi, le chiese e le malghe.

Silvano Bertossi

A colloquio con l'amministratore delegato della Danieli

L'INTERVISTA

GIANPIETRO BENEDETTI

Avere il coraggio delle sfide

Davide Vicedomini

Ingegner Benedetti, come può definire questi primi 5 mesi del 2010 e quali sono le previsioni? I primi mesi del 2010 sono caratterizzati da una ripresa, rispetto ai consumi del 2009, ma a macchia di leopardo. Al momento le previsioni per i prossimi 12 mesi sono che l'economia mondiale e quella USA progrediranno. Per quest'ultima si parla di un PIL + 3,4%, mentre per l'Europa e l'Italia il consolidamento sarà più

Il sistema universitario è importante, ancor di più con le lauree indirizzate alle necessità del territorio

lento. In Europa, rispetto agli USA, si è più restii a rimboccarsi le maniche. Inoltre in Europa avremo due fattori che potrebbero rafforzare la ripresa: - che più paesi contemporaneamente stringano i cordoni della borsa per rientrare con il deficit, diminuendo i consumi - l'applicazione di "Basilea 3" che obbligherà le banche, in pratica, a ridurre il credito.

Su che cosa deve puntare il Friuli per poter uscire dalla crisi prima di altre Regioni? L'economia friulana è influenzata da quella eu-

"Deficit e Basilea 3 frenano la ripresa". Per il futuro serve anche "la passione per il lavoro". E "l'impresa va rispettata perché è un bene sociale"



Gianpietro Benedetti

ropea e nazionale. L'Italia prossimamente dovrà prendere misure simili a quelle assunte da Spagna, Francia, UK, ecc. e di conseguenza i consumi saranno compressi. Ma non c'è altra via se si vogliono contenere inflazione ed aumento dei prezzi che danneggerebbero socialmente molto di più. La linea del Cancelliere Angela Merkel, che è per la stabilità, influenzerà sostanzialmen-

te le decisioni europee. Il paese ha bisogno delle riforme per modernizzare, della diminuzione delle spese amministrative e pubbliche, della riqualificazione della spesa pubblica che sarà agevolata dal federalismo fiscale. C'è da augurarsi che tutto ciò sia attuato velocemente, unitamente alla sburocratizzazione, pena la perdita del PIL e l'impoverimento del sistema. L'economia friu-

lana sarà fortemente influenzata dall'evoluzione dello scenario europeo/italiano.

Quanto conta il sistema universitario in questo momento per uscire dalla crisi? Il sistema universitario è importante, fondamentale per il progresso. Lo sarà ancor di più se liberalizzato, con il merito portato tra i valori di riferimento e lauree indirizzate alle necessità del territorio.

Pare che, pur tra le difficoltà del caso, ci si muova in questa direzione.

Quali sono i paesi su cui puntare per un rinnovato export? Paesi del Golfo, Nord Africa, India, Cina, Russia, Ucraina, Brasile ed le Asian countries in generale.

Quale sarà la sfida del futuro prossimo? Migliorare la competitività in innovazione e qualità, oltre che, ovviamente,

in termini di costo (migliorando la produttività) e servizio al cliente.

Quale deve essere la filosofia di un uomo di impresa? Per fare impresa spesso, oltre ad avere idee, serve il coraggio per le sfide e passione/dedizione al lavoro. Ma l'impresa, a prescindere dalla proprietà, va rispettata perché è anche un bene sociale che va tutelato nei limiti del possibile.

Quale messaggio si sente di lasciare ai giovani che sono in cerca di lavoro? In questo momento particolarmente difficile si intraprendono lavori e/o attività anche se non del tutto adeguati alle proprie aspirazioni. L'importante è iniziare. Lavorando si impara, si fa esperienza concreta di lavoro e di vita. Da qualsiasi punto si parta, se ci si applica, motivati, con passione, determinazione ed umiltà di imparare, si progredisce e le opportunità certamente arrivano.

AUTOTRASPORTO Pesare di più nei confronti dell'Unione europea

Patto con la Carinzia contro il cabotaggio

Un tavolo di lavoro Fvg-Carinzia per portare avanti insieme le questioni comuni sull'autotrasporto e, più in generale, sulla logistica. E "pesare" di più nei confronti dei Governi nazionali e dell'Unione europea. E la proposta emersa nell'incontro sulla crisi dell'autotrasporto merci e sul cabotaggio dalla Camera di Commercio di Udine. Al meeting sono intervenuti, ospiti del presidente **Giovanni Da Pozzo** e dei componenti di giunta e consiglio **Massimo Masotti** e **Bernardino Ceccarelli**, il Governatore della Carinzia **Gehard Doer-**

fler, l'assessore regionale alla mobilità e alle infrastrutture di trasporto **Riccardo Riccardi**, e i rappresentanti della **Camera**

L'aumento degli ingressi di vettori sloveni, solo a Gorizia, è stato del 218%

dell'economia della Carinzia. «Ho sempre inteso come strategiche - ha spiegato **Da Pozzo** - le relazioni con la Carinzia, che si sono intensificate e ci ve-

dono uniti su diversi fronti, di collaborazione e promozione di progetti comuni. Quello dell'autotrasporto è uno di questi: dal 2004, il sistema sta spostando il baricentro verso Est, a svantaggio delle nostre imprese, che si trovano a lavorare in condizioni di partenza molto squilibrate, dal costo del lavoro fino alle accise sul carburante. In Fvg, poi, il cabotaggio dei vettori sloveni ha portato a una crisi pesante». A definirla in cifre è stato **Masotti** assieme a **Ceccarelli**. «A fronte di un aumento del Pil e dei transiti, il Fvg si trova, negli ultimi 5 anni, ad aver perso il



20% delle imprese dell'autotrasporto, con punte del 26 e del 27% nelle province di Gorizia e Trieste, oltre che con un calo del 31% delle immatricolazioni di mezzi pesanti, contro un -0,07% nazionale. La situazione è critica - hanno specificato - l'aumento degli ingressi di vettori sloveni, solo a Gorizia, è stato del 218% e, secondo dati del Ministero dei trasporti, i libretti di cabotaggio in vigore dal 1° maggio 2004 al 28 aprile 2009 sono stati rila-



sciati per la maggior parte ad aziende di autotrasporto merci slovene». Questo, unitamente al fatto che il 62,1% dei vettori sloveni che entrano in Italia ha come destinazione Fvg e Veneto, dimostrano la pressione che l'autotrasporto del nord-est riceve dalla presenza degli autotrasportatori sloveni. Prima richiesta, dunque, **lo stop al cabotaggio**. Richiesta che può essere formalizzata una volta accertata la «grave turbativa al mer-

cato» che permetterebbe di chiedere all'Ue l'applicazione della clausola di salvaguardia - inibizione per 12 mesi (6+6) del cabotaggio dei vettori dell'Est Europa in Fvg. Una questione su cui l'assessore **Riccardi** ha garantito l'intervento della Regione, con il coinvolgimento della collega di giunta **Federica Seganti** e del presidente **Tondo**. E che la Carinzia, per voce del Governatore **Doerfler**, si è impegnata a supportare

a cura del Centro Studi,
Ufficio statistica e prezzi

L'ECONOMIA
FRIULANA IN CIFRE

$12^{\wedge} \% \} = [155$
 $(0.05+)$ **

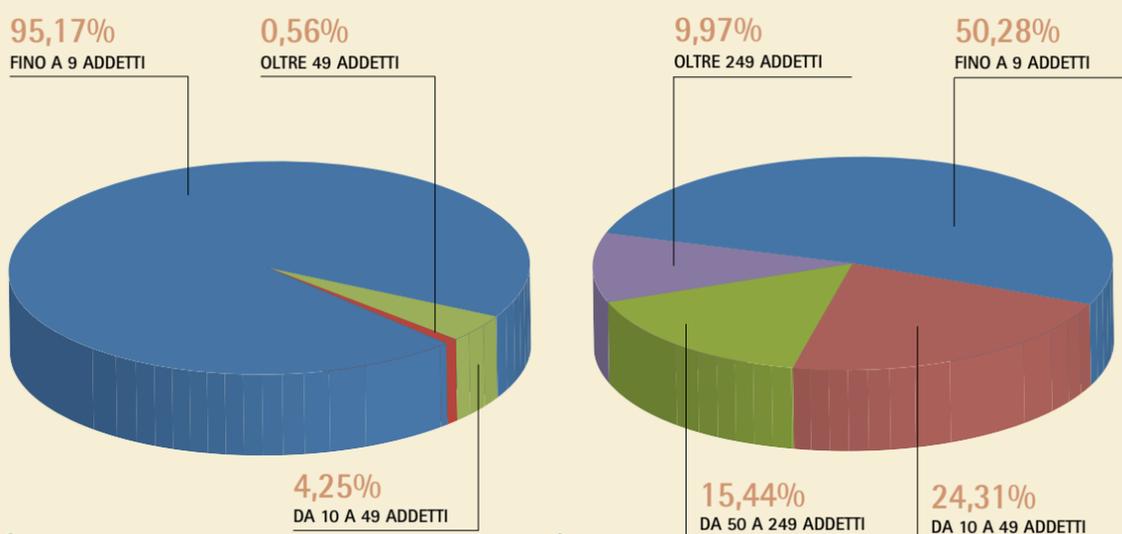
ATTUALITÀ

Giornata dell'Economia 2010:

L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio

Dal 2003 l'Unioncamere organizza annualmente nel mese di maggio la Giornata dell'Economia, appuntamento istituzionale di grande impatto politico e comunicativo durante il quale tutte le Camere di commercio contestualmente fotografano e presentano lo stato di salute dell'economia italiana attraverso l'analisi delle peculiarità di ciascuna economia provinciale. La Camera di Commercio di Udine ha organizzato la Giornata dell'Economia, giunta quest'anno all'ottava edizione, sabato 8 maggio. Oltre agli approfondimenti proposti durante il convegno (credito, mercato delle costruzioni e infrastrutture), i fascicoli provinciali, consultabili anche sul sito della Camera di Commercio, sono composti da diverse sezioni. Nel 2010 le tavole statistiche di analisi sono diciassette e così identificate: *la demografia delle imprese, gli indicatori di bilancio delle medie imprese, ambiente e qualità della vita, impatto occupazionale e localizzazioni delle imprese, la contabilità economica territoriale, struttura imprenditoriale e occupazionale e qualificazione delle risorse umane, l'innovazione, il commercio internazionale, e i flussi di investimento, il*

IMPRESE ATTIVE PER CLASSE DIMENSIONALE E ADDETTI PER CLASSE DIMENSIONALE (182 MILA) AL 30 APRILE 2010



Fonte: elaborazione Centro Studi CCIAA Udine su dati Infocamere

turismo, il credito, l'inflazione, la demografia della popolazione, il mercato delle costruzioni, il mercato del lavoro, istruzione e formazione, la dotazione infrastrutturale, previsioni.

Chiuso il primo semestre del 2009 con un marcato arretramento dell'attività produttiva, a partire dalla fine della stagione estiva l'economia friulana ha cominciato a manifestare alcuni segni di ripresa. L'ultimo

trimestre del 2009 registra un sensibile miglioramento della congiuntura industriale per effetto del leggero recupero delle vendite sia sul mercato interno che su quello estero. Il settore delle costruzioni ha risentito, oltre che dell'indebolimento del mercato immobiliare, del venir meno degli investimenti in opere pubbliche. In ambito creditizio si registra la crescente incidenza delle nuove sofferenze e la contra-

zione dei prestiti concessi alla clientela residente. Al 30 aprile 2010 le imprese attive in provincia di Udine sono 47.527 con un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni pari a 141 imprese. Quasi il 29,0% delle imprese attive opera nel comparto del commercio e turismo, oltre il 22,0% nei servizi, quasi il 22,0% nell'agricoltura e pesca, l'11,0% nell'industria e oltre il 16,0% nelle costruzioni.

A livello provinciale, le previsioni per il biennio 2010-2011 sono di una crescita dell'economia dell'1,3%, di una stabilità dell'occupazione e delle esportazioni; decisamente migliori le prospettive per il biennio 2012-2013 con una crescita economica del 2,1%, di un aumento dell'occupazione dell'1,0% ed un recupero della quota di esportazioni ai valori del 2007 e 2008.



L'innovazione nella crisi

A livello nazionale nel 2009 le domande depositate per invenzioni (esclusi i depositi militari e postali) sono state 9.637, leggermente aumentate rispetto al 2008. A livello regionale le stesse sono state pari a 332 nel 2009, il livello più basso dal 2000. Con riferimento alla provincia di Udine, il peso delle stesse è rilevante, circa il 72% dell'ammontare regionale, e in termini assoluti le domande per invenzioni depositate sono state pari a 239, confermando comunque l'andamento decrescente registrato a livello regionale.

In Italia le domande depositate per marchi (esclusi i depositi militari e postali) nel 2009 sono state 53.296, e la crisi, comportando la chiusura di attività imprenditoriali, si è riflessa anche nell'ambito dell'innovazione facendo registrare un calo delle domande di deposito di 679 unità rispetto al 2008. A livello regionale invece le domande sono aumentate nel 2009 ed ammontano a 954, di cui 522 nella sola provincia di Udine. Il numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) nel 2008 è stato pari a 4.423 per tutta l'Italia - confermando la crescita registrata nell'ultimo decennio - e di questi, 58 rappresentano casi di stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani. A livello regionale i brevetti sono stati 131, di cui 63 per la provincia di Udine, ed anche a livello locale si conferma la crescita del fenomeno.

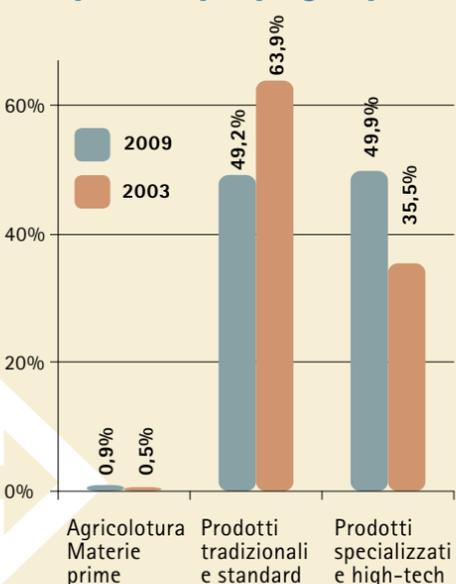
ANALISI DEI DATI

Esportazioni della provincia di Udine

I riflessi della crisi si sono manifestati anche sul commercio internazionale della provincia di Udine, calato nel 2009 del 25%, anche se si registra un dato positivo molto significativo che riguarda la maggiore quota di esportazione dei prodotti specializzati high-tech, e questo è il risultato di un processo di miglioramento dei prodotti esportati dall'economia friulana.

Nel 2003 i "Prodotti specializzati e high tech" rappresentavano il 35,5% dell'export totale, nel 2009 il loro peso a livello provinciale è aumentato al 49,9%.

Valori percentuali per tipologia di prodotti



Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti

Nell'anno 2009 il PIL pro capite nazionale a prezzi correnti è stato di € 25.263,44, quello del Friuli Venezia Giulia di € 27.998,24, assegnando alla nostra Regione la 7.ma posizione nella graduatoria italiana e guadagnando nella stessa un posto rispetto al 1995.

La provincia italiana con il più alto PIL pro capite nell'anno 2009 è stata Milano con € 36.530,2, al secondo posto Bolzano con € 34.122,3, seguita da Bologna con € 33.275,8; in ultima posizione invece la provincia di Carbonia-Iglesias con € 14.345,6.

In provincia di Udine il PIL pro capite a prezzi correnti è di € 27.687,66, al 37.mo posto tra le province italiane e nel 2009 la provincia ha guadagnato ben 6 posizioni rispetto a 14 anni fa. Sempre a livello regionale, Trieste registra € 30.273,66, Pordenone € 27.714,11 e Gorizia € 26.022,29, rispettivamente nella classifica nazionale alla 14.ma, 35.ma ed 51.ma posizione.

Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti nel 2009

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

La crisi e il mercato del lavoro

In provincia di Udine nel 2009 gli occupati sono stati 222.500, con un tasso di disoccupazione del 5,6%, aumentato dell'1,6% rispetto al 2008, del 2,2% rispetto al 2007 e al 2006.

Il 2,71% degli occupati opera nel comparto agricolo, il 35,27% nell'industria e il 62,02% nel settore dei servizi; il 2009 ha registrato 7.500 occupati in meno, di cui 1.000 nell'agricoltura, 3.000 nell'industria e 3.500 nei servizi.

A livello regionale nel 2004 le persone in cerca di occupazione erano 20.400, passate nel 2009 a 28.300; a livello provinciale le stesse erano 8.000 nel 2004 e 13.300 nell'anno passato.

Nel 2009 il totale ore di CIg ordinaria e straordinaria era di 7.739.157, sino al mese di aprile 2010 sono state già autorizzate quasi 4 milioni di ore, il 220,59% in più rispetto allo stesso periodo del 2009.

PROVINCIE E REGIONI	Procapite (euro) Anno 2009	Posizione Anno 2009	Diff. di pos. con il 1995
Udine	27.687,66	37	6
Gorizia	26.022,29	51	-6
Trieste	30.273,66	14	32
Pordenone	27.714,11	35	-25
FRIULI VENEZIA GIULIA	27.998,24	7	1
NORD-OVEST	30.259,22	1	0
NORD-EST	29.763,89	2	0
CENTRO	28.214,66	3	0
SUD E ISOLE	17.208,43	4	0
ITALIA	25.263,44	-	-

BIBLIO-SITOGRAFIA

www.ud.camcom.it
www.starnet.unioncamere.it
www.istat.it
www.bancaditalia.it
http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/
http://www.isae.it/bpg/default.asp
www.unioncamere.it
www.infocamere.it
www.tagliacarne.it
www.agenziaterritorio.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

Maggio mese di rinnovo di alcuni importanti cda. A cominciare dalla zona industriale udinese

ATTUALITÀ

ZIU

Al primo posto l'ambiente

Cristian Rigo

Ambiente, sviluppo e sicurezza. Ecco le priorità di Renzo Marinig, confermato per un altro triennio, il terzo consecutivo, alla guida del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (Ziu). Sì, avete capito bene, al primo punto nell'agenda del presidente c'è l'ambiente. E prima di parlarci di numeri



Renzo Marinig

e progetti, quando lo incontriamo nel suo ufficio di via Grazzano, Marinig ci racconta di prati stabili, orchidee selvatiche, fagiani e persino di una quercia secolare. Perché con Marinig la Ziu ha dato

IN CIFRE

Bilancio solido

Per la prima volta dal 2004 la Ziu ha chiuso il bilancio in rosso con una perdita di 377 mila euro ampiamente compensata però dall'aumento del fondo di riserva passato dal milione 175 mila euro del 2003 a 3 milioni 258 mila euro del 2009 con un incremento di 1 milione e 700 mila euro tenendo conto anche della perdita. Il bilancio insomma - assicura il presidente Renzo Marinig - è solido. Faranno parte del cda anche il vicepresidente Roberto Tomé (nominato dalla Provincia), Luca Quarin, Giuseppe Lituzzi, Claudio Nascimbeni, Claudio Magon (che rappresenterà le aziende insediate) e Carlo Delser.

grande impulso al rispetto dell'ambiente e per ogni azienda in più (negli ultimi sei anni ci sono stati 16 nuovi insediamenti) sono cresciuti anche gli spazi verdi con nuove aree di rispetto e boschi. E non è finita qui. «Sopra il centro aggregato, destinato ad accogliere le aziende artigianali e industriali interessate ad affittare i capannoni, installeremo i pannelli fotovoltaici, mentre lungo la roggia di Palma costruiremo delle piccole centraline per la produzione di energia». L'obiettivo a medio

termine è quello di rendere indipendente dal punto di vista energetico il consorzio. E per le imprese che vorranno seguire questo esempio ci sarà la possibilità di installare altri pannelli sui tetti o nelle fosse di dispersione.

Entro l'anno Marinig conta anche di completare i lavori "ambientali" programmati nel 2004 e interrotti a causa della crisi. «Le Acciaierie Bertoli Safau - stanno implementando l'attività e perfezionando l'acquisto di alcuni terreni dal Consor-

zio che serviranno a completare le aree di rispetto portando avanti anche i progetti ambientali che prevedono la realizzazione di colline e aree verdi». Progetti che l'Abs, costretta lo scorso anno a ridurre la produzione dell'acciaio visto il drastico calo della domanda, ha ripreso proprio adesso anche se, rispetto alle previsioni iniziali, probabilmente interesseranno un'area più piccola. Nonostante questo il Consorzio ha previsto comunque di incassare dalla cessione di terreni quanto basta per cancellare la perdita di 377 mila euro registrata nel bilancio 2009 («anche se - tiene a precisare Marinig - l'aumento del fondo di riserva da 1,1 milioni a 3,2 rende comunque solido il conto economico della Ziu»).

E dopo l'ambiente, ecco lo sviluppo. Tra il 2004 e il 2009 la Ziu ha realizzato opere infrastrutturali per 12 milioni di euro. Tra le più significative il sottopasso della linea ferroviaria a Carnazzo (3,3 milioni), la nuova viabilità di accesso sulla direttrice est-ovest (4 milioni) e l'adeguamento delle rete fognaria (2,7). Ma in programma ci sono altri 14

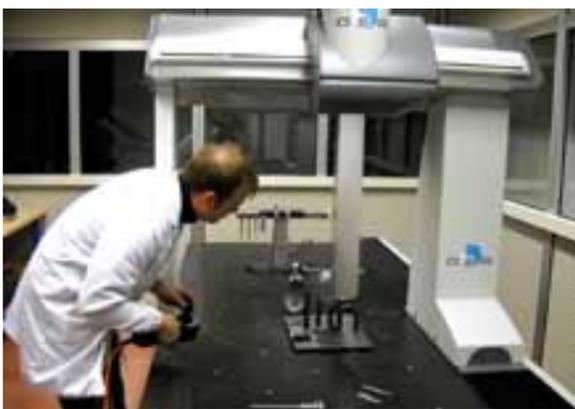


milioni di lavori: alcuni già in fase avanzata di realizzazione come lo svincolo sud del comparto (2,1 milioni) altri in fase di appalto come il secondo stralcio dei lavori di impermeabilizzazione e l'ampliamento delle fosse di dispersione a Cortello (4,5 milioni) e la costruzione di un centro

Sopra il centro aggregato verranno installati i pannelli fotovoltaici

aggregato artigianale/industriale (altri 2,8). In questo modo, oltre a migliorare servizi e opportunità di sviluppo per le aziende la Ziu conta anche di dare un aiuto concreto alla ripresa economica del territorio. «Dal 2004 abbiamo programmato lavori pubblici per 26 milioni di euro con fondi garantiti dalla Regione - sottolinea Marinig -, ma quest'anno la

Regione non ci ha versato nemmeno un euro di contributi. Una scelta assurda, soprattutto in un momento di difficoltà visto che il nostro è un Consorzio industriale che da lavoro alle imprese regionali ed è cresciuto anche sul fronte occupazionale con 348 occupati in più negli ultimi sei anni siamo arrivati a un numero complessivo di 2.932 anche se molti adesso sono in cassa integrazione». Sempre sul fronte dello sviluppo, la Ziu è decisa a completare la fibra ottica, «ma il problema poi sarà quello di garantire una connessione e anche in questo caso aspettiamo una risposta dalla Regione». Per quanto riguarda la sicurezza invece entro breve la Ziu sarà dotata di un sistema di videosorveglianza studiato in collaborazione con il comune di Pavia di Udine (a garantire un monitoraggio costante dell'area per eliminare il problema dei furti e dei depositi abusivi di rifiuti saranno i vigili di Pavia).



COMET

Aldo Burello nuovo presidente

Si punta alla realizzazione di una filiera trasversale

Lavorare insieme per vincere la crisi e cavalcare la ripresa. Questo l'obiettivo del neo presidente del Comet, Aldo Burello.

«Il nostro territorio - ha spiegato - ha molte potenzialità, ma le aziende devono imparare a lavorare insieme, a fare squadra, a beneficiare soprattutto delle Pmi». E Comet, secondo Burello «può facilitare e incentivare questo cambiamento».

Il Comet (Distretto della componentistica e della termoelettromeccanica) opera nell'area di Pordenone e di Udine e comprende attività produttive localizzate in 25 comuni (Aviano, Azzano Decimo, Bertolo, Budoia, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Chions, Codroipo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Palazzolo della Stella, Pocenia,

Polcenigo, Porcia, Pordenone, Rivignano, Roveredo in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo, Zoppola). Il distretto è composto da 930 imprese, coinvolge 18 mila addetti e fattura circa 4,2 miliardi di euro l'anno. Il 40% della produzione complessiva è destinato all'export. Nella zona di Pordenone la produzione è caratterizzata da un sistema di piccole e medie aziende specializzate nella lavorazione del metallo, che rendono il territorio un centro di rilevanza internazionale nel campo della carpenteria leggera, affiancate da aziende appartenenti alla filiera metalmeccanica, macchine utensili e comparto della gomma e della plastica. Nel territorio di Codroipo-Udine invece si sono sviluppate azien-



Aldo Burello

de specializzate principalmente nell'impiantistica legata al trattamento dell'aria per il condizionamento, alla refrigerazione e al riscaldamento. Comet nasce infatti dalla fusione (avvenuta nel marzo dell'anno scorso) tra il Distretto della meccanica e della componentistica di Pordenone (Co. Mec.) e il Distretto industriale della termoelettromeccanica del Medio

Friuli, che fa capo a Codroipo.

La fusione ha coinvolto 750 aziende del Co.Mec. e 173 della termoelettromeccanica del Medio Friuli.

Nel periodo 2004-09, il fatturato complessivo del campione è cresciuto moderatamente, con un tasso medio annuo del +7,7%, e il margine operativo lordo, che raggiungeva quasi l'8% nel 2004, si è ridotto progressivamente, fino al 7,3%. La crisi ha determinato un calo della domanda tra il 30 e il 50%, ma il nuovo corso del Comet è pronto a voltare pagina puntando alla realizzazione di un sistema economico integrato e di filiera trasversale in grado di garantire servizi innovativi sul fronte gestionale, organizzativo e produttivo.

C. R.

IL BILANCIO

Distretto di 930 imprese

Ex amministratore delegato di Electrolux Zanussi Elettrodomestici ed ex presidente di Autovine venete, Burello, 74 anni, è anche presidente del Comitato tecnico di indirizzo del Polo tecnologico di Pordenone, presidente del laboratorio Imq Clima di Amaro e presidente del Comitato tecnico di indirizzo per le Politiche economiche del Friuli Venezia Giulia. Del nuovo cda fanno parte: Giorgio Turcati e Giovanna Cinelli, confermati, indicati dagli enti di Udine; Chiara Mio (assessore Comune di Pordenone, confermata); Giuseppe Pedicini (assessore Provincia di Pordenone); Giovanni Pavan (presidente Camera di Commercio di Pordenone, confermato); Gino Camuccio (Unione Industriali di Pordenone); e, infine, il presidente Aldo Burello (Polo Tecnologico).

Confermato Mario Savino alla guida di un consiglio di amministrazione rinnovato per due quinti

ATTUALITÀ

UDINE MERCATI

Uno sguardo all'estero

Previsto un significativo ampliamento con due nuove piattaforme. E si punta all'export

Alberto Rochira

Un significativo ampliamento, con due nuove piattaforme, e la ristrutturazione dell'intero impianto, con il rifacimento anche di viabilità e segnaletica e il rafforzamento delle misure di sicurezza. Sono questi i due principali investimenti nel prossimo triennio della Società Udine Mercati (partecipata dal Comune di Udine per il 56%), che gestisce il complesso del Mercato agro-alimenta-

Il fatturato nel 2009 è stato pari a circa 835 mila Euro



Nel bilancio 2009 di Udine Mercati è stato realizzato un utile netto di quasi 67 mila euro

re all'ingrosso del capoluogo friulano (160 mila mq di superficie e circa 1 mln di quintali l'anno di prodotti ortofrutticoli freschi movimentati). A prefigurarli, all'inizio del suo secondo mandato triennale, è il presidente Mario Savino, confermato alla guida di un consiglio di amministrazione rinnovato per due quinti.

Soci di Udine Mercati,

oltre al Comune, sono il Consorzio operatori del mercato agro-alimentare di Udine (25%), Camera di Commercio di Udine (10%), Aster Coop (6%), Banca di credito cooperativo di Udine, Coldiretti e Cia (tutti all'1%). Il consiglio di amministrazione è composto, oltre che da Savino (proposto dal Comune ed eletto all'interno del consiglio), da Giusep-

pe Pavan (Comau), Paolo Cervellin (Cciaa), Livio Nanino (espressione del mondo della cooperazione) e Guido Nassimbeni (espressione del mondo della ricerca), questi due ultimi subentrati rispettivamente a Renzo Marinig e Giovanni Torossi.

La società, che nel bilancio 2009 ha realizzato un utile netto di quasi 67 mila euro (66.681), ha

registrato nello stesso anno un fatturato pari a circa 835.000 euro, in linea con quello dell'anno precedente. "Il nostro incarico - esordisce il presidente confermato - è quello di dare in subconcessione spazi del Comune alle aziende insediate, circa una trentina, e fornire promozione, servizi, logistica e trasporti, al commercio all'ingrosso. Al

termine del primo triennio di mandato è stato consolidato un risultato di bilancio positivo - continua -, per la particolare attenzione all'uso delle risorse, evitando le spese non strettamente necessarie. Ciò anche al fine - aggiunge - di autofinanziare questa società, consentendole di progettare investimenti per il futuro".

Il prossimo triennio del nuovo cda si profila intenso, per il volume e l'importanza degli investimenti in programma. Le due nuove piattaforme (locali in cui vengono stivate le merci), che saranno realizzate dal Comune con un investimento di circa 2 mln di euro, ma anche la razionalizzazione e l'ammodernamento dell'intero impianto del Mercato, con un investimento pari a 5 milioni di euro, con fondi del Comune stanziati dalla Regione.

Uno degli obiettivi del reinsediato cda è lo sviluppo dei mercati internazionali, in modo tale da consentire l'incremento del fatturato verso l'estero delle aziende insediate nell'impianto. "Stiamo guardando con



Mario Savino

attenzione a questa prospettiva - dichiara il presidente - e quindi lavoriamo con Austria, Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia. In fase iniziale anche il mercato di Romania e Germania, che pensiamo di incrementare". Sull'inserimento nel consiglio di amministrazione del docente universitario Guido Nassimbeni, il presidente commenta: "Un esperto di riconosciuto valore e capacità tecnica - commenta -, che può fare da collegamento con il mondo della ricerca, apportando strumenti di innovazione che possono essere utili alla crescita della nostra società".

LIGNANO VACANZE "Uniti" 140 operatori

Favorire la qualità dei servizi

Vacanze più facili, con il consorzio Lignano Vacanze. Continua il lavoro in vista della stagione estiva 2010 di Lignano Vacanze, il consorzio che ha unito le attività di Cal (Consorzio albergatori Lignano) e Ltl (Località turistiche Lignano). "Il nuovo consorzio - spiega Pierfrancesco Bocus, il presidente del nuovo ente - permetterà di coordinare le attività di esistenti formando una struttura che riunisce 110 alberghi, oltre 3000 appartamenti due campeggi e un vilaggio turistico". In pratica a parte la Getur, e pochi privati, la totalità delle strutture ricettive del comune di Lignano Sabbiadoro. Un consorzio rinnovato che vanta almeno 140 operatori. Lignano vacanze, la struttura più grande della regione nel suo genere, si occupa soprattutto di promozione e marketing, ed ha già



Pierfrancesco Bocus

predisposti diversi cataloghi che riassumono l'offerta ricettiva di Lignano. Pubblicità per Lignano non solo sui maggiori quotidiani di Austria e Germania, ma anche la presenza nelle fiere di settore. "Siamo stati da Milano a Vienna, da Praga a Berlino, - continua Bocus - promuovendo la nostra offerta, anche grazie alla collaborazione con Turismo Fvg e la Camera di Commercio di Udine. Ci siamo concentrati, in

particolare modo, sugli eventi che prevedevano la presenza di Austria e Germania, paesi da cui provengono moltissimi nostri clienti storici". Carta vincente di Lignano deve essere la qualità dei servizi. Ed

La struttura si occupa di promozione e marketing ed ha predisposto cataloghi per l'offerta ricettiva della località balneare

ecco che allora la località friulana ha ospitato il primo corso in Italia sulla certificazione di qualità tedesca (Service Q Deutschland) "che avrà benefici importanti in termini di marketing. Una dozzina di imprenditori del settore ricettivo, oltre alle



sedi del Lignano Vacanze e LTL (il CAL è già certificato dal 2009) ha partecipato al seminario con grande soddisfazione". A breve un aiuto arriverà anche dal web: "Il nostro portale internet www.lignanovacanze.org è in rifacimento - conclude -: ci sarà un nuovo motore di ricerca disponibilità per consentire a tutti di trovare l'offerta (albergo, appartamento o campeggio) che maggiormente soddisfa le proprie esigenze".

Francesco Cosatti

IN CIFRE

**110 alberghi,
3000 appartamenti**

Il nuovo consorzio - spiega Pierfrancesco Bocus, il presidente del nuovo ente - permetterà di coordinare le attività di esistenti formando una struttura che riunisce 110 alberghi, oltre 3000 appartamenti due campeggi e un vilaggio turistico. In pratica a parte la Getur, e pochi privati, la totalità delle strutture ricettive del comune di Lignano Sabbiadoro. Un consorzio rinnovato che vanta almeno 140 operatori.

Agroalimentare e vitivinicolo
protagonisti in Sudamerica

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

I "Sapori" in Brasile

Il mercato dei vini sta raddoppiando i consumi. Soddisfatti gli imprenditori presenti

Daniele Damele

"Siamo qui per presentare al Brasile il settore dell'agroalimentare friulano e italiano convinti che questo settore sia una delle nostre eccellenze tramite il quale presentiamo anche il nostro territorio locale": ha esordito così il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, che è anche componente dell'esecutivo nazionale di Unioncamere, aprendo i lavori del primo di una serie nutrita di incontri, seminari, workshop e presentazioni previste per tre giorni in seno alla missione imprenditoriale a San Paolo del Brasile dal titolo "Sapori d'Italia nel mondo".

E proprio al titolo della missione che ha, poi fatto riferimento Da Pozzo specificando che "si tratta di un percorso teso a far capire il concetto di qualità nel sistema produttivo friulano e italiano".

La missione riguarda soprattutto il settore agroalimentare e vitivinicolo. Tra le aziende presenti segnaliamo le friulane Vigna Traverso, Forchir, Valchiaro, Conte Attimis, Bitussi, Petrussa, Foffani, la triestina Parovel, l'isontina Venturini e altre imprese di Toscana, Campania, Veneto, Basilicata e Puglia.

Dopo Da Pozzo ha pre-



Da Pozzo con il presidente della Camera di commercio italo-brasiliana, Edoardo Pollastri

so la parola il direttore dell'Istituto per il commercio con l'estero (Ice), Giovanni Sacchi, che ha reso noto che "il Brasile gode, adesso, di una certa stabilità macro-economica e ha visto un progressivo concreto innalzamento della classe media con una crescita nel primo bimestre del 2010 del 7,5%". Riferendosi al settore vitivinicolo Sacchi ha affermato che "dagli attuali due litri pro capite di consumo di vino in Brasile si stima di passare ai 3,4 litri, sempre pro capite, nel corso dei prossimi anni raggiungendo così i mercati argentini e nord

americani". Da qui l'interesse del mercato dei vini

Nella conclusiva giornata della missione friulana a San Paolo del Brasile il presidente Da Pozzo ha detto che "quando parliamo di cultura alimentare del Friuli e dell'Italia ci riferiamo a prodotti dell'agroalimentare che raccontano la storia di tante nostre piccole imprese, una ogni dieci abitanti, che si tramandano di generazione in generazione": Quindi parlando a importatori paulistas ha invitato a "guardare con attenzione ai prodotti friulani e italiani" sottolineando "la valida rappresentatività

della ventina di imprese presenti in questa missione, di cui la metà è del Friuli".

Il presidente camerale ha anche ricordato come "in Friuli Venezia Giulia siano presenti centri di ricerca di alta tecnologia di sicuro livello", posto l'accento sulla posizione geopolitica al centro della Nuova Europa della regione e ha ricordato come "il Friuli esporti in Sud America tecnologia di alto livello pari all'8,2%. Il Brasile è per il Friuli il 54esimo partner nell'export per cui ci sono certi margini di miglioramento".

La fitta agenda di questa missione ha visto Da Pozzo incontrarsi anche con il presidente della Camera di commercio italo-brasiliana, Edoardo Pollastri, che consta di 1000 soci e 75 delegati, Giulia Farfoglia Barbieri, presidente dell'associazione Friuli Venezia Giulia in Brasile e, quindi, con il Fogolar friulano a San Paolo, 90 famiglie, tra cui i Papaiz.

Un seminario sull'alimentazione è stato tenuto dal professor Carlo Cannella mentre altri incontri si sono svolti all'associazione brasiliana delle industrie del mobile. La missione si è conclusa con una degustazione guidata dal sommelier Walter Filippetti all'associazione brasiliana dei sommeliers. Nutrita la presenza di sommeliers, ma anche di importatori coi quali erano stati fissati specifici incontri.

Soddisfazione è stata espressa dagli imprenditori presenti per il livello della missione che in poche ore ha permesso importanti e concreti incontri, ma anche di poter tornare in Italia, per qualcuno, già con qualche ordine in tasca. Per tutti resta la gratificazione dell'effettuazione di uno "sbarco" in Brasile senza nulla di esotico, ma tutto improntato all'insegna del mercato e degli affari commerciali.

CELIJE

Fiera a settembre

In occasione della Fiera multisettoriale di Celje in programma dall'8 al 15 settembre, in Slovenia sono previsti degli incontri bilaterali. La Fiera riguarda numerosi settori: servizi, macchine per la lavorazione del legno e dei metalli, elettrotecnica, arredo, tessile, edilizia, ma anche attrezzature per le energie rinnovabili e servizi, sistemi di riscaldamento e raffreddamento, nonché i comparti di catering, ristorazione, elettrodomestici, turismo e tempo libero. Inoltre è prevista una giornata di incontri pre-selezionati il giorno 8 ottobre a Udine per i settori agroalimentare e bevande, macchine e attrezzature per l'agroindustria, attrezzature e arredo per catering e collettività.



Camera di Commercio
Udine

internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [giugno > ottobre/2010]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Enterprise Europe Network - Settimana Europea PM	Seminario "Bandi ed appalti europei"	22 giugno	CCIAA Udine [1]
Centro Est Europa - Seminario	Seminario "Settore edilizia ed arredo nel Centro Est Europa: focus Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria"	15 luglio	Udine [2]
Nuova Alpe Adria Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori dei settori beni di consumo, arredo, macchine, edilizia e tessile provenienti da: Austria, Slovenia e Croazia	8 - 15 settembre	Celije/Slovenia
Centro Est Europa Incoming operatori settore arredo edilizia	Incontri bilaterali e visite aziendali	settembre	Udine
Russia Incoming operatori russi settore arredo edilizia	Incontri bilaterali e visite aziendali	settembre	Udine [2]
Nuova Alpe Adria Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori settori agroindustria, attrezzature per catering, arredo contract e agroalimentare provenienti da: Austria, Slovenia e Croazia	8 ottobre	CCIAA Udine
Israele Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale focus arredo, agroalimentare, turismo, logistica, ricerca e sviluppo	12 - 15 ottobre	Tel Aviv [3]

Il calendario riporta le iniziative per le quali sono aperte le adesioni.

[1] Rete EEN - Consorzio Friend Europe Programma europeo competitività ed innovazione (CIP). [2] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCIAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005.

[3] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCIAA Trieste, finanziato dalla L.R. 1/2005.

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273516/826

www.ud.camcom.it

progetti.info@ud.camcom.it

Ad Aprile il saldo iscrizioni - cancellazione delle aziende torna ad essere positivo (+141)

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'INDAGINE

Voglia di impresa

Continua la crescita delle società di capitali che costituiscono il 19,3%

Rispetto alla fine del 2009, le imprese registrate nel primo trimestre 2010 sono diminuite dello 0,74% in provincia di Udine, dello 0,98% in provincia di Gorizia, dello 0,48% in provincia di Pordenone e dello 0,29% in provincia di Trieste. In regione il calo è stato dello 0,68%, per cui le imprese registrate

Al 30 aprile le imprese attive in provincia di Udine sono 47.527

al 31 marzo 2010 risultano 109.003, di cui 52.854 in provincia di Udine. **Un segnale positivo arriva invece dal mese di aprile:** il saldo iscrizioni-cancellazioni è positivo di 141 unità, «segno - ha detto il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo - che la voglia di fare impresa in Friuli resiste». I dati emergono dall'indagine trimestrale Movimprese, elaborata dall'Ufficio Studi e statistica della Came-



ra di commercio udinese. «I risultati del primo trimestre - commenta ancora Da Pozzo - evidenziano come in tutto il Friuli Venezia Giulia le imprese sono calate rispetto al medesimo periodo del 2009 e anche rispetto al 31 dicembre. La crisi, dunque, sta ancora producendo effetti sui risultati della no-

stra economia, anche se in misura più attenuata rispetto al passato». Nel primo trimestre, si sono comunque iscritte 1.013 nuove attività. Anche se il bilancio rimane negativo a causa delle 1.406 cancellazioni, può essere di conforto che, rispetto allo stesso trimestre 2009, quest'anno le iscri-

zioni sono state maggiori e le cancellazioni minori. In più, il saldo positivo di aprile. Sempre secondo l'aggiornamento al 30 aprile 2010, le imprese attive in provincia di Udine sono 47.527. Di queste, il 28,9% è costituito da aziende del commercio e del turismo, il 22,2% da imprese dei servizi, il

21,7% di agricoltura, caccia e pesca, il 16,1% delle costruzioni e l'11% dell'industria. «Il comparto dei servizi - rileva ancora il presidente Da Pozzo - è stato l'unico, nel primo trimestre 2010, a registrare un trend positivo, con un aumento dell'1% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso».

Altro dato positivo è rappresentato dalla distribuzione delle imprese per natura giuridica: «Continua la crescita delle imprese più strutturate - prosegue Da Pozzo -, in particolare le società di capitali, che costituiscono il 19,3%, contro il 18,8% del 1° trimestre 2009, delle imprese di tutta l'economia provinciale». Viceversa, continua il calo di società di persone e ditte individuali, ma queste ultime rappresentano comunque quasi il 58% del tessuto produttivo locale. «Questa fase di congiuntura ha dunque avuto anche l'effetto di sollecitare le imprese a promuovere e avviare processi di riorganizzazione e di riposizionamento», conclude Da Pozzo.

IN CIFRE

Primo trimestre in rosso

Imprese primo trimestre: - 0,74%

Saldo iscrizioni-cancellazioni ad aprile: + 141 unità

Imprese attive in provincia di Udine: 47.527

Ditte individuali: il 58% del tessuto produttivo locale

Divisione imprese: 28,9% (commercio e del turismo), 22,2% da imprese dei servizi, 21,7% di agricoltura, caccia e pesca, 16,1% delle costruzioni e 11% dell'industria

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

POLONIA - SERVIZI LOGISTICI
Operatore polacco attivo nel settore logistica, trasporti e consulenze offre servizi di intermediazione ed è interessato a rapporti di collaborazione. (Rif. 2010.05.01 BCD 20100419014)

FRANCIA - LEGNAME ESOTICO
Azienda francese fornitrice di legname esotico provenienti dall'Africa, Sud America e Asia direttamente dall'area produttiva a destinazione è interessata a rapporti di subfornitura. (Rif. 2010.05.02 BCD 20100510009)

SIRIA - ABBIGLIAMENTO
Società siriana operante nel commercio, distribuzione

e import di abbigliamento donna e accessori cerca agenti, rappresentanti e distributori ed è alla ricerca di partner per produzione reciproca e franchising. (Rif. 2010.05.03 BCD 20100513004)

SPAGNA - ABBIGLIAMENTO
Azienda spagnola specializzata in accessori moda offre servizi di distribuzione ad aziende interessate ad entrare nel mercato. (Rif. 2010.05.04 BCD 20100414023)

BULGARIA - MECCANICA
Azienda bulgara specializzata nella produzione di componenti per macchinari cerca partner per produzione reciproca e si offre per subfornitura. (Rif. 2010.05.05 BCD 20100420043)



Offerte di legname in arrivo dalla Francia

RUSSIA - MANUFATTI ACCIAIO
Azienda russa specializzata in attrezzature in acciaio inox per l'industria alimentare cerca partner produttivo. (Rif. 2010.05.06 BCD 20100429007)

TURCHIA - ACCIAIO
Importatore turco di acciaio inossidabile, ferro e metallo da recupero cerca produttori e intermediari commerciali. (Rif. 2010.05.07 BCD 20100210044)

SERBIA - EDILIZIA
Azienda serba specializzata nel settore edile cerca partner per joint venture. (Rif. 2010.05.08 BCD 20100330014)

RUSSIA - SERRAMENTI E VETRO PER EDILIZIA
Azienda commerciale russa di prodotti in vetro destinati all'edilizia, arredo, sicurezza, porte blindate offre servizi di intermediazione e cerca produttori di prodotti similari da proporre sul mercato russo. (Rif. 2009.05.09 BCD 20091221039)

ROMANIA - PRODOTTI E SERVIZI CATERING
Società rumena specializzata in prodotti e servizi per il catering è interessata a franchising e a

joint venture con operatori del settore. (Rif. 2010.05.10 BCD 20100217015)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste.

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

COOPERAZIONE

Lo strumento



Offerte in un click su Friend Europe

Il Business Cooperation Database è, per le Pmi, uno strumento di facile utilizzo per la pubblicizzazione delle loro offerte e ricerche di cooperazione. Le proposte sono diffuse all'intero sistema dalla Commissione europea e i corrispondenti le pubblicizzano sul territorio utilizzando i propri giornali, bollettini, banche dati online, ecc. Le richieste sono pubblicate in maniera anonima, citando il riferimento, ma non gli estremi dell'impresa che propone la cooperazione. Informazioni più approfondite vanno ri-

chieste dalle imprese al corrispondente che ha pubblicato l'annuncio o all'Unità di Coordinamento a Bruxelles. Per diffondere il proprio annuncio le imprese devono compilare la scheda che si trova su Internet, al sito: http://www.friendeurope.it/BusinessCoop_files/form.asp. L'annuncio resterà nel circuito per sei mesi. Se l'annuncio dovesse riscuotere interesse di imprese straniere, queste prevederanno a contattare il centro Friend Europe, che avrà il compito di fornire gli elementi necessari ad avviare il contatto.

Tanti spunti di riflessione nel corso dell'incontro avvenuto in Camera di Commercio di Udine. Temi centrali il credito, le costruzioni e le infrastrutture

SPECIALE GIORNATA DELL'ECONOMIA

I COMMENTI

Un patto per rilanciarlo

LE CATEGORIE

Tutti gli interventi

"Servono una strategia e investimenti forti"

Merci, credito, aggregazioni: il concentrato di una strategia che dà frutti. Parola del numero due dell'Assindustria udinese, **Marco Brusechi** che ha posto l'attenzione sul ruolo da volano esercitato dalle infrastrutture, sull'indispensabilità del credito e sulla necessità di fare squadra. "È fondamentale che anche noi come Confindustria facciamo massa critica verso gli associati su questi argomenti", quindi ha accolto di buon grado il finanziamento del capitale (Ben venga). I dati che fotografano l'export rivelano un fenomeno evidente: "Ci fanno capire, da un lato, quanto siamo deboli e dall'altro che non sono stati decisi investimenti forti".

Ed è ancora la strategia il termine ricorrente che impronta il discorso di **Rosanna Clocchiatti**, presidente Federazione provinciale Coldiretti di Udine, che ha suonato il campanello d'allarme per il calo delle imprese nel settore agricolo. La leva finanziaria, incentivata, con la legge 80, "è riuscita a fornire, temporaneamente, un po' di ossigeno, ma adesso serve una strategia. Per quanto riguarda gli strumenti attivati, la Clocchiatti cita i programmi di sviluppo rurale. Tante imprese agricole hanno investito sui giovani e sulle attrezzature, ha sottolineato. Ma, c'è un ma: la difficoltà a recepire i fondi. La vera sfida, secondo la presidente, è valorizzare tutto ciò che sta dietro l'impresa: cultura, tradizione, identità. Un discorso quest'ultimo che va a braccetto con la filosofia dei marchi: "La vera economia territoriale serve da valore aggiunto, non dobbiamo perderla. Cerchiamo tutte le innovazioni in linea con identità e tradizioni e non dimentichiamoci che questo settore è primario". Su questi temi ha preso la parola anche **Giorgio Pasti**, presidente Confagricoltura di Udine: "Abbiamo per-

so tanti ettari coltivabili, dobbiamo metterci attorno a un tavolo e lavorare tutti insieme, politici, Camera di Commercio e imprenditori, purchè si elimini il peso burocratico".

La crisi, in Friuli, si è avvertita un po' dopo, è vero, ma si faticano a vedere i segnali di ripresa: la provincia di Udine si colloca agli ultimi posti in graduatoria quanto agli indicatori di natalità delle imprese in Friuli Venezia Giulia. "La nostra Regione - ha premesso **Nello Coppeto**, presidente della Confederazione Nazionale dell'Artigianato - ha messo a disposizione importanti misure anticrisi e di sostegno. Ma per il settore artigiano non si sono visti i risultati attesi, complice un sistema bancario e finanziario troppo rigidi, troppo prudente". Le Confederazioni artigiane - ha proseguito - hanno

Al centro dei discorsi la necessità di fare squadra, il calo delle imprese, la burocrazia e il dialogo con il sistema bancario

sottoscritto un importante accordo con la Cassa di Risparmio del Fvg. Nonostante i Confidi, registriamo degli ostacoli per accedere al credito. Il sistema bancario si basa più sulle garanzie che sui progetti". Coppeto si è dichiarato disponibile a "realizzare forme di sostegno specifiche per le nostre aziende in collaborazione con la Camera di Commercio".

Un appello a ritornare all'etica da porre a fondamento del sistema è arrivato da **Sandro D'Antonio**, della Confartigianato Udine: "Se torniamo all'etica, allora tornerà ad esserci anche la produzione. E se all'etica si aggiungerà la semplificazione, allora si otterrà anche l'innovazione". Un compito "politico" ha invocato **Renzo Marinig**, presidente Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia: "Nella fi-

nanziaria prossima sarà essenziale differenziare. Bisogna mettere vicino le categorie e vedere dove tagliare, per liberare risorse da assegnare ai fattori maggiormente produttivi, e come categoria dobbiamo aiutare la politica a orientare queste scelte".

Le statistiche non sono confortanti: anche per il semestre in corso i segnali non sono proprio ottimali, a dirlo è **Ferrante Pitta**, dell'Api, che ha aggiunto: "La piccola-media industria continua ad arrancare. Gli imprenditori, negli ultimi anni, hanno azionato percorsi di crescita. La sfida è quella di anticipare il necessario e imprescindibile cambiamento. La svolta si segnerà quando tutti si coordineranno". E sulla necessità che la politica faccia sintesi è intervenuto anche **Paolo Fantin**, presidente Confederazione italiana agricoltori, che ha ribadito: "Le infrastrutture richiedono sacrifici, ma devono essere realizzate".

Valorizzare il territorio, valorizzare il lavoro dei soci e del prodotto sono stati i richiami di **Nicola Galluà**, per l'associazione cooperative friulane, che ha dichiarato: "Nei momenti di crisi si vede la cooperativa perché ha nel suo dna gli strumenti per superare la congiuntura negativa, si pensi ad esempio agli strumenti per incentivare l'autoimprenditorialità e alle nostre proposte per ottenere un nuovo regolamento per i lavori socialmente utili".

Infine, se la Confesercenti, attraverso **Sergio Marini**, presidente provinciale, ha sottolineato come "il Friuli che lavora ha bisogno di collegamenti con Milano che non abbiamo. Ci appelliamo all'assessore Riccardi affinché ripristini i link". E sulla necessità di ampliare la banda larga e la fibra ottica è intervenuto **Luciano Snidar**, presidente del gruppo servizi Confcommercio: "È un elemento reale per progredire nell'economia".

Tommaso Botto

"È un mondo impazzito o c'è qualcosa che non funziona?": con questo interrogativo il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, ha sintetizzato, nella sua introduzione per l'ottava Giornata dell'Economia, le evidenti contraddizioni tra l'economia reale, fatta di lavoro, persone, prodotti e servizi, e l'economia virtuale, troppo intrisa di mere speculazioni e scandali finanziari. L'ha detto riferendo alcuni esempi: il declassamento operato, nei confronti del sistema Italia, dagli analisti di Moody's ("Gli stessi che avevano valutato con A e triplo + il titolo Lehman Brothers Holdings Inc. il giorno precedente allo storico crollo"); la travolgente discesa delle borse mondiali dovuta al refuso di un operatore di Wall Street, che ha imputato "billion" anziché "million"; le performance estremamente positive della Borsa di Atene, mentre l'economia greca pareva mandare a carte quarantotto l'intera zona Euro. "Le politiche messe in atto da banche e finanzia-rie", ha proseguito Da Pozzo, "riescono ad essere più incisive di quelle messe in campo dagli Stati: non abbiamo imparato la lezione. Il sistema va cambiato e ser-



vono regole più ferree." Una crisi come quella che stiamo attraversando merita un monitoraggio costante ed i dati dell'economia della provincia di Udine non sono certamente virtuosi: un tessuto produttivo locale costituito per il 95% da imprese con meno di 9 addetti; un saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro imprese ancora negati-

vo nel primo trimestre 2010 (anche se nel mese di Aprile è stato positivo con +141 aziende). Al 30 aprile, le imprese attive erano 47.527: il 28,9% è costituito da aziende del commercio/virtuoso, il 22,2% dei servizi, il 21,7% di agricoltura, caccia e pesca, il 16,1% delle costruzioni e l'11% dell'industria. Nel 2009, la forza lavoro in provincia di Udine

INFRASTRUTTURE

Il ruolo delle autostrade, dei porti e degli aeroporti

"Un settore determin

Il patto fra aziende, finanza, politica, sindacato è strategico in Friuli Venia Giulia dove, secondo l'assessore regionale alla Mobilità e Infrastrutture di trasporto, **Riccardo Riccardi**, la parola magica 'ripresa' si è già iniziato a scrivere grazie agli impegni decisivi sul versante infrastrutturale, vera sfida di rilancio complessivo del sistema. Il riassetto di Friulia, i lavori per ammodernare la macchina di porti, aeroporti, autostrade simboleggiano la voglia di riscatto programmata da un indirizzo politico improntato alla responsabilità. L'assessore ha posto sul tavolo un fatto concreto: "La nostra maggioranza ha già dato le prime risposte alle esigenze emerse dai segmenti imprenditoriali e creditizi".

La partita delle infra-

strutture è la condizione eccellente perché il nostro territorio possa esprimere tutte le sue opportunità: "la giunta si è concentrata in questo sforzo, consapevole che "le occasioni di sviluppo e crescita non possono avvenire in maniera svincolata dalla partita delle infrastrutture". Il sistema gira se la voce infrastrutturale funziona e se esistono i mezzi finanziari per sostenere l'imprenditoria, fra cui rientra la riforma di Friulia adattata alle circostanze del nuovo scenario economico. Questa è la motivazione che ha spinto sulla revisione che non è dettata - precisa l'assessore - da alcun sentimento d'opposizione rispetto ai predecessori: "Non si tratta di un tentativo di revisione di un progetto dell'ex presidente Il-

ly e non è un'operazione contro qualcuno", ha messo le mani avanti, ribadendo l'essenza della manovra.



Emanuele Monaci (ANAEP) e l'Assessore re

Rivolto un caloroso appello al mondo politico, produttivo e dei sindacati

SPECIALE GIORNATA DELL'ECONOMIA

e l'economia



è scesa a 236.000 unità (-4.000 rispetto al 2008), con 222.500 occupati (-7.500 rispetto al 2008, di cui 1.000 in meno in agricoltura, 3.000 in meno nell'industria e 3.500 in meno nei servizi). Il tasso di disoccupazione è quindi salito al 5,6% (+1,6% rispetto al 2008), mentre la Cassa Integrazione si è portata, nel 2009, a 7,7 milioni di ore (+553,0% rispet-

to al 2008), con ulteriori 3 milioni di ore già autorizzate nel primo trimestre dell'anno in corso. Il presidente Da Pozzo ha poi sbirciato nel futuro: "Siamo consapevoli che i tempi per uscire dalla crisi non saranno velocissimi. Il problema maggiore è quello di natura occupazionale e le previsioni di crescita, per il nostro Paese, sono modeste". Ha quindi instillato

il dubbio, condiviso dalla platea, sull'attendibilità di qualsiasi previsione ed ha osservato come gli attuali indicatori economici, come il Pil, siano forse obsoleti, valutando l'opportunità di svilupparne altri, "meno econometrici e più di progresso".

Argomenti centrali del dibattito che è seguito sono stati il credito, le costruzioni e le infrastrutture.

ante per la ripresa"

Sul capitolo più delicato, quello autostradale, Riccardi ha tratteggiato il quadro: la Giunta è intervenuta pesante-

mente, e possiamo dire di essere intervenuti nei processi burocratici e che i quattro quinti dei problemi sono stati sbloccati". Una missione: "Il nostro obiettivo in questa legislatura non è tagliare nastri, bensì posare tutte le prime pietre".

Decisive saranno anche le decisioni su porti, aeroporti e ferrovie. A questo proposito Riccardi guarda avanti: "Dobbiamo considerare cruciale non solo il ruolo di regione ponte verso l'est ma anche le opportunità offerte dal corridoio Adriatico-Baltico e per questo ho sollecitato l'intervento dei nostri europarlamentari". Un appello irenico è stato formulato per dirimere le questioni aperte sull'aeroporto cercando di sfruttare la carta delle alleanze e delle integrazioni costruttive: "Dia-

mo corso a un piano in cui Ronchi possa offrire servizi in rete con altri scali reggendosi con le proprie gambe", ha esortato, e soprattutto "basta con i campanilismi e le battaglie tra poveri che caratterizzano il territorio". La stagione che Riccardi vuole inaugurare è quella del dialogo: "E' interesse di tutti - dichiara - privilegiare un'ottica a lungo termine che coinvolga l'intero territorio regionale".

Un dialogo che vorrebbe si aprisse anche per il futuro del porto di Trieste: l'assessore ha invitato soprattutto gli operatori della provincia di Udine a guardare con interesse alla proposta avanzata da Unicredit, "perché - ha detto - potrà avere ricadute importanti anche su Porto Nogaro".

Irene Giurovich



regionale alle infrastrutture, Riccardo Riccardi

IL CREDITO

Giuseppe Morandini

"L'agenzia matrimoniale delle imprese"

Il presidente della Cassa di Risparmio Fvg, Giuseppe Morandini, ha partecipato al dibattito con una vivace riflessione: "Potremmo presentare tre o quattro segni più, e forniremo un alibi per tutti; invece, per quanto si faccia, non possiamo negare che ci sia un problema di accesso al credito. E, se c'è una cosa che manca, è quella di affrontare assieme i problemi".

La situazione economica, dal punto di vista della banca, è così sintetizzata: "Pochi ordini e discontinui, tanti insoluti e tempi lunghissimi di incasso".

Morandini ha sottolineato che il problema, per le aziende, è fondamentale di cassa; da qui l'esortazione a mettere a posto lo stato patrimoniale, avviando seri progetti di capitalizzazione con in-

terventi di comune accordo tra banche: "Con la polemica banca-impresa, non usciremo dalla crisi".

Non senza, però, una radicale ridefinizione della strategia dell'intero sistema economico, "perché", ha proseguito Morandini, "dobbiamo dare del tu a questa crisi che, in verità, è una malefica sconosciuta. Una cosa abbiamo sicuramente compreso: il benessere si crea con i prodotti, con i beni e non con le speculazioni".

La soluzione starebbe in una significativa modifica della struttura produttiva, che allontani i due peggiori nemici aziendali, ossia la sovracapacità produttiva e la bassa capitalizzazione. "Anzi", ha seguito Morandini, "dobbiamo scavalcare quel processo lì e vederla tra di noi: imprese, banche, sindacato e politica, condividendo questo modello virtuoso e pro-



Giuseppe Morandini

ponendo il Friuli Venezia Giulia come riferimento per l'intero Paese".

Ha poi sottolineato quanto sia importante, per il rilancio dell'economia, l'aggregazione: "Le holding tra tante piccole aziende sono la strada vincente e la Legge Bertossi (legge regionale 4/2005) è una buona legge che va in questa direzione. Le banche devono divenire l'agenzia matrimoniale delle imprese".

LE COSTRUZIONI

Emanuele Monaci

"Serve un piano di piccole opere cantierabili"

L'intervento di Emanuele Monaci, delegato Anaepa, l'Associazione nazionale che rappresenta 63.000 edili di Confartigianato, ha dettagliato la situazione e le criticità del settore delle costruzioni.

A livello nazionale il 2009 ha visto un calo delle nuove abitazioni quantificato in un -9% rispetto al 2008. I lavori pubblici hanno segnato, dopo un calo costante che dura ormai da sei anni, una diminuzione del 30% e le valutazioni per l'anno in corso prevedono un'ulteriore flessione.

"Il mercato immobiliare non può permettersi questa situazione", ha dichiarato Monaci, "per cui l'associazione ha predisposto una serie di iniziative per il rilancio del comparto".

La più urgente è quel-

la di svincolare interventi di piccole dimensioni, delineando un piano straordinario di piccole opere immediatamente cantierabili; inoltre va pianificata la riqualificazione urbana, puntando anche sulla ricostruzione degli edifici secondo canoni aggiornati di risparmio energetico; infine, il sostegno al *social housing*, con detrazioni fiscali ed incentivi, in attesa dell'entrata a regime del Piano Casa, "con 50.000 nuovi alloggi in 5 anni per un capitale totale di 4Mld di euro". Altro ossigeno verrebbe offerto dalle politiche energetiche europee che fissano un obbligo ben preciso: ottenere, entro il 2020, almeno il 17% dell'energia da fonti rinnovabili.

Monaci ha poi segnalato la necessità di armonizzare in chiave europea i tempi di pagamento da parte

della pubblica amministrazione, proponendo un termine di trenta giorni, ben inferiore all'attuale tempistica dell'ente pubblico italiano, che è doppia rispetto alla media europea.

Riguardo alle banche, ha evidenziato che "si affrontano difficoltà molto gravi per quanto concerne l'accesso al credito e le banche soffocano anche il sistema delle imprese sane".

Ha poi auspicato una concreta semplificazione normativa ed "una disciplina d'accesso alla professione di imprenditore edile, con esami di idoneità tecnica, dando anche un occhio alla capacità finanziaria, per evitare gli attuali fenomeni di imprenditorialità improvvisata, lavoro nero e concorrenza sleale, spesso a scapito della sicurezza."

Contributi per la tutela dei prodotti
fino al 30 giugno

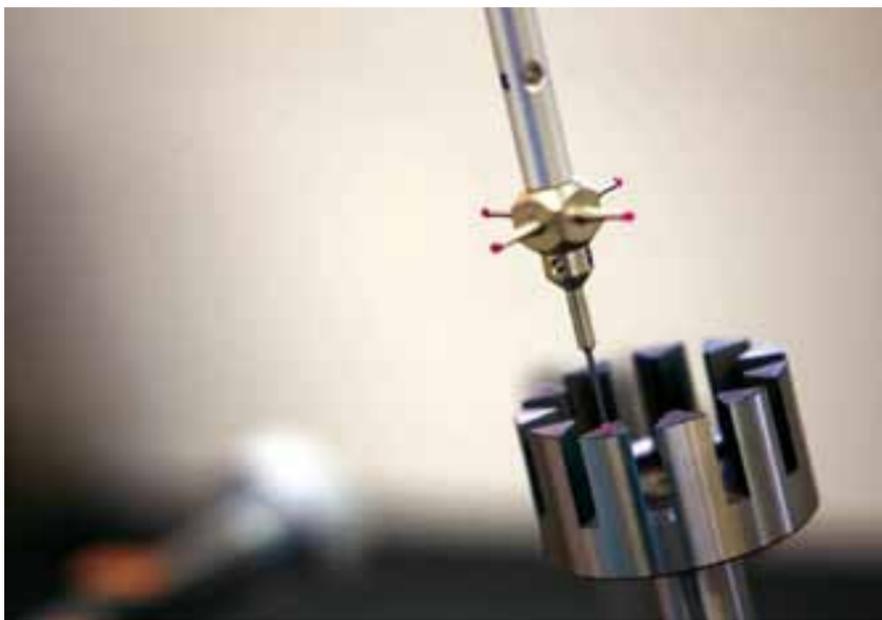
CAMERA DI COMMERCIO

BREVETTI

Invenzioni industriali fondi per la tutela

È partito il 3 maggio e scade il 30 giugno il termine per la presentazione delle domande per i contributi regionali a favore delle Pmi nell'ambito della tutela dei brevetti. Anche quest'anno, la Regione ha messo a disposizione un fondo per tutte e quattro le Cciaa regionali, con l'obiettivo di sostenere le azioni legali finalizzate alla tutela dei brevetti e della proprietà industriale, in linea con i principi della legge 26/2005 sull'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Un intervento che segue un'analoga iniziativa proposta anche nel 2009, con un budget per l'anno in corso di 140 mila euro stanziati dalla Regione con la medesima finalità. Per la provincia di Udine i contributi, a fondo perduto, saranno gestiti dalla Cciaa udinese, che ha appena approvato in Giunta la concessione degli incentivi: complessivamente 60 mila euro a disposizione, un plafond che servirà a coprire una quota pari all'80% della spesa ammissibile (entro il limite massimo di 10 mila euro) sostenuta dalle aziende per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali

Sessanta mila euro a disposizione. Il plafond servirà a coprire l'80% della spesa ammissibile sostenuta dalle aziende per l'assistenza legale



e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti relativi alle invenzioni industriali, ai modelli di utilità ed ai disegni e modelli, e relativi a beni prodotti dalle Pmi nel territorio

regionale. In particolare sono ammesse all'agevolazione le spese sostenute per le prestazioni professionali rese da consulenti abilitati e iscritti all'Albo dei consulenti in proprie-

tà industriale e da professionisti abilitati all'esercizio della professione forense. Sono soggetti finanziabili le piccole e medie imprese, in qualsiasi forma co-

stituite, singole o associate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio della provincia di Udine, iscritte al Registro delle imprese della Cciaa di Udine, e attive e regolarmente autorizzate. Il contributo rientra nel regime "de minimis" e le agevolazioni saranno concesse ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 26/2005, a fronte di una sola domanda per ciascuna impresa. Le domande potranno essere consegnate a mano fino al 30 giugno all'Ufficio Contributi della Camera di Commercio di Udine durante l'apertura degli sportelli. Gli incentivi saranno concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Per info: tel 0432 273523 273540 fax 0432 509469, mail contributi@ud.camcom.it

DECRETO LEGGE

Soppressi
alcuni ruoli

Il Decreto legislativo, 26 marzo 2010 n. 59, in vigore dall'8 maggio, ha soppresso i Ruoli degli agenti di affari in mediazione e di agenti e rappresentanti di commercio, mantenendo l'obbligo di possedere i requisiti professionali e morali previsti dalla legge. Le disposizioni, per essere completamente attuate, devono attendere l'emanazione, entro sei mesi, di un apposito decreto del Ministro dello Sviluppo economico. Nel periodo transitorio chi intende esercitare l'attività di mediatore immobiliare e di agente e rappresentante di commercio deve presentare apposita Dichiarazione di inizio attività all'ufficio Albi e Ruoli.



Camera di Commercio
Udine

ricerca & formaz **i** one

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

I N F O R M A

sviluppare la professionalità

INIZIATIVE IN CORSO

La dinamicità e l'elevata competitività del mercato attuale ha spinto l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione a progettare azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

I corsi si svolgeranno presso la sede dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in viale Palmanova 1/3 a Udine. Tel. 0432 526 333 ricercaformazione@ud.camcom.it

I corsi verranno attivati al raggiungimento del numero minimo di iscritti.

Preiscrizioni online:
www.ricercaformazione.it

[LAVORARE IN SICUREZZA]

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi in tema *Sicurezza nel mondo del lavoro*.

Addetti Antincendio in attività a rischio di incendio basso

Durata: 4 ore - Orario: 17.00-21.00

Avvio: 16 giugno

Iscrizioni entro lunedì 7 giugno 2010

HACCP Formazione per Responsabili Settore Alimentare

Durata: 8 ore - Avvio: 7 e 14 giugno 2010

Iscrizioni entro venerdì 4 giugno

Formazione per RSPP modulo C

Formazione per RSPP modulo A

Avvio: giugno 2010

Formazione per Preposti

Corso interaziendale - Avvio giugno 2010

Formazione per Datori di lavoro con funzioni di RSPP

Avvio: giugno 2010

[INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ]

Per rafforzare le competenze nell'ambito della comunicazione professionale e della gestione del personale, vi proponiamo tutta una nuova serie di corsi:

Parlare in pubblico

Durata 15 ore

Avvio previsto: 7 giugno 2010

Iscrizioni entro il 3 giugno 2010

Gestire un gruppo di lavoro

Durata 12 ore

Avvio previsto: 9 giugno 2010

Iscrizioni entro il 3 giugno 2010

La comunicazione scritta

Durata 6 ore

Avvio previsto: giugno 2010

La comunicazione assertiva

Durata 3 ore

Avvio previsto: giugno 2010

Gestire i conflitti

Durata 3 ore

Avvio previsto: giugno 2010

[ECONOMIA DELL'ANIMA]

"Economia dell'Anima", un nuovo contenitore che racchiude una serie di workshop pensati per dare corpo alla componente "affettiva" del lavoro.

Humour al lavoro: addio 'ufficio complicazione cose semplici'

Come ritrovare l'energia del buon umore.

Durata: 3 ore workshop + aperitivo

Avvio: 15 giugno 2010 - Costo 40,00€

Iscrizioni entro il 7 giugno

Leadership uno stile: maschile e femminile

Le metafore delle fiabe, il respiro Duat® ed esercizi di buon umore per un laboratorio sulla leadership e la responsabilità civile.

Durata: 6 ore workshop + aperitivo

Avvio: 22 e 29 giugno 2010 - costo 80,00€

Iscrizioni entro il 10 giugno

Struttura dei workshop

19.15 - 19.45 Aperitivo offerto dalle aziende del 'Parco Agro-alimentare di San Daniele' e del 'Mercati della Terra a San Daniele'.
19.45 - 22.15 Workshop tematico.

Referente: Sabrina Bodigoi - tel. 0432 526 333 oppure 0432 601 521 - email: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

L'arredo friulano prova a riconquistare il mercato all'estero. L'esperienza dell'azienda Moroso

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

La via dell'export

Ottimi bacini di riferimento restano la Germania, la Francia e gli U.S.A

Gianni Lauretig

Divani, poltrone e complementi d'arredo del settore premium: questi sono gli items in cui si declina il focus produttivo della Moroso Spa a Cavalicco, azienda di punta del settore dell'arredo Made in Friuli, con una spiccata specializzazione negli imbottiti a produzione ecologico-sostenibile e quasi totalmente riciclabili.

Moroso Spa, abbracciando una vision clientecentrica che mette al primo posto le esigenze psicofisiche ed emotive del cliente, si pone come sicuro punto di riferimento per coloro che ricercano il meglio senza compromessi. Proprio della situazione dell'export friulano – nel settore del living – parliamo con il CEO Alberto Gortani.

- Parlando del mondo dell'arredo Made in Friuli, come è cambiato il tenore del settore export con la congiuntura economica attuale?

Vi è stata senza dubbio alcuna una riduzione globale della domanda estera e la cosa straordinaria si situa nel fatto che questo status riguarda tutto il globo nel suo insieme. È inoltre presente una disomogeneità attinente la crisi economica che affligge alcune aree del pianeta, ma non le singole nazioni che rispondono invece in modo simile.



I BRIC? Non sono ancora pronti ad abbracciare la filosofia e cultura del "lusso essenziale Moroso"

- Quali sono i paesi che stanno reagendo meglio alla crisi?

Un ottimo bacino di riferimento resta la Germania, la Francia e gli U.S.A.

- I Paesi Arabi come rispondono all'offerta dei nostri prodotti d'arredamento?

Questi paesi, seppur nella loro specificità, dopo

un breve quanto intenso periodo di fermo sono riusciti ad emergere e ora la speculazione edilizia è rientrata con conseguente ripristino degli ordinativi.

- Pensate anche voi, come tante aziende del settore lusso, di puntare sui BRIC?

Brasile, Russia, India e Cina non sono paesi facili da colonizzare commercialmente in quanto non ancora pronti ad abbracciare la nostra filosofia e cultura del "lusso essenziale Moroso".

Quali sono le caratteristiche imprescindibili che una azienda premium deve possedere

per rimanere competitiva?

Le nostre precondizioni sono: eccellenza qualitativa, ricerca e rispetto ambientale, produzione totalmente italiana.

- Salone del Mobile 2010: com'era organizzato fisicamente il vostro corner?

Il nostro corner era improntato concettualmente sul contrasto cognitivo ed emozionale... un pavimento in legno invecchiato contrastava con delle colonne bianche in polistirolo a rappresentare un bosco metafisico senza confini né preclusioni, nel segno del "lusso essenziale" senza inutili ostentazioni.

IN BREVE

ATI VITIVINICOLO, FARI PUNTATI SU NORD AMERICA ED ESTREMO ORIENTE

Nord America ed Estremo Oriente. Sono le mete più interessanti che la Camera di Commercio di Udine, attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio, membro della Rete Enterprise Europe Network, ha individuato per coinvolgere nuovamente le imprese vitivinicole regionali nella positiva esperienza di promozione all'estero, che si è già concretizzata nel 2009 con la formazione di un'Ati (Associazione temporanea d'impres), guidata proprio dall'ente camerale. Questo, poiché prossimamente l'amministrazione regionale formulerà l'invito a presentare progetti relativi alle disposizioni nazionali che applicano il regolamento Ce n. 479/08 del Consiglio per l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, sulla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Il Regolamento per il 2010 sarà disponibile da giugno, ma secondo l'attuale, i cosiddetti fondi Ocm permettono di finanziare fino a un massimo del 50% la spesa realizzata dalle imprese per azioni di promozione e pubblicità, per campagne d'informazione e promozione, ma anche per la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale, nonché altri strumenti di comunicazione come siti internet, opuscoli, degustazioni guidate o incontri con operatori terzi.



KUWAIT E BAHRAIN, BUSINESS PER MOBILI

Mobili per camere da letto, sedie e poltrone in legno, mobili per ufficio, specie per Ministeri ed Enti governativi, cucine. Sono le richieste maggiori che arrivano dal Kuwait, importatore netto di mobili, Paese nel quale anche le nostre Pmi potrebbero trovare interessanti occasioni di business. Il mercato kuwaitiano e del Bahrain sono stati approfonditi in un incontro organizzato dalla Ccciaa di Udine, attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio, membro della Rete Enterprise Europe Network. Il direttore dell'Ice Kuwait Alfredo Rizzo ha illustrato le possibilità offerte alle imprese friulane da questi Paesi ed è seguito un intervento sul settore arredo/contract dell'esperto Ayman El Khatib, di Designcelebrity.com. Il Fvg nel 2009 ha esportato prodotti in Bahrain per 4,5 milioni di euro e in Kuwait per 61 milioni. In riferimento al Kuwait, la provincia di Udine gioca un ruolo preponderante con una quota del 90%: i settore trainanti sono gli elementi da costruzione, nonché le macchine per impieghi speciali e mobili.



Il Fvg nel 2009 ha esportato prodotti in Bahrain per 4,5 milioni di euro

SUDAFRICA

Il 25 maggio l'approfondimento

Potenziale... Mondiale

Dopo una prima missione scouting, agli inizi di aprile, che ha messo in luce nuove opportunità per le aziende friulane in Sudafrica, è partita l'attività di approfondimento curata dall'Ufficio internazionalizzazione dell'Azienda Speciale I-Ter della Ccciaa di Udine. Il primo appuntamento si è svolto il 25 maggio, dalle 10.30 alle 12.30, nella Sala consiglio al secondo piano della sede di via Morpurgo. La tavola rotonda – che rientra nel Progetto co-finanziato dalla legge regionale 7 del 2002: Iniziative per i corregionali all'estero 2009 – si è dunque posta l'obiettivo di presentare questo interessante mercato. A parlarne è stato Gianpaolo Bruno, Direttore dell'Ufficio Ice di Johannesburg, che ha illustrato le diverse possi-



Una vista aerea di Johannesburg, capitale del Sudafrica

bilità di penetrazione del territorio per le nostre Pmi e i settori più significativi, quali ricerca, meccanica, arredo e costruzioni, soprattutto l'edilizia abitativa di grandi dimensioni. L'incontro è stato inoltre momento di confronto e approfondimen-

to su un Paese che rientra tra le aree di potenziale interesse del programma di internazionalizzazione del sistema camerale regionale per il 2010. Molto stimolante anche l'intervento in video conferenza con Nicolina Di Santolo, affermata imprenditrice di origi-

Buone le possibilità di penetrazione soprattutto per l'edilizia abitativa di grandi dimensioni

ne friulana.

L'economia sudafricana, negli ultimi anni, ha subito un processo di profonda trasformazione: si è passati a un modello di sviluppo in cui il terziario e il manifatturiero hanno progressivamente assunto preminenza. Nel World Economic Outlook di ottobre 2009, l'Fmi prevede un tasso di crescita dell'1,7% nel 2010, per accelerare al 3,8% nel 2011. La situazione della Repubblica Sudafricana induce quindi a nutrire fiducia e a scommettere su questo Paese.

Il presidente della Cciaa di Trieste si sofferma su diversi progetti di interesse regionale

CAMERA DI COMMERCIO

L'INTERVENTO DI PAOLETTI

La rotta giusta

Il progetto Unicredit sul porto permetterebbe un salto di qualità della piattaforma trasportistica

Parco del Mare e sistema portuale: su questi argomenti si è soffermato il presidente della Cciaa di Trieste Antonio Paoletti in questo intervento rilasciato per UdineEconomia

“La Camera di Commercio ha proposto e difeso con forza il progetto del Parco del Mare. Un'opportunità – e questo non è stato sottolineato abbastanza – che non riguarda solo la città giuliana, ma tutta la regione, delle cui potenzialità turistiche rappresenterebbe un moltiplicatore. Eravamo a buon punto: d'accordo il Comune, d'accordo la Fondazione CrTrieste, d'accordo la Regione (che ha stanziato in Finanziaria un milione di euro), disponibile a investire il socio privato. In tutto 31 milioni già pronti non per una cattedrale nel deserto, ma per un grande attrattore del turismo, unico settore dell'economia – lo ricordo – che non è indietreggiato nel 2009 davanti alla crisi. Invece a un certo punto è prevalsa la paura, il Comune si è tirato indietro e rischia di dire ancora una volta ai triestini che eravamo su “Scherzi a parte”.

Il Parco del Mare non è, naturalmente, una scialuppa alla quale ci siamo aggrappati. Ci sono altri importantissimi versanti di sviluppo sui quali l'economia triestina è protesa. Il parco scientifico tecnologico già c'è, ma stiamo lavorando con Area Scien-



ce Park e con tutte le istituzioni di ricerca per tradurre il potenziale del sapere in applicazioni industriali che possano dare una forte spinta al valore aggiunto. La Camera si sta impegnando in maniera massiccia con l'Azienda speciale Aries che è attiva sul versante dell'internazionalizzazione con un'attenzione specifica verso i potenziali investitori stranieri verso quella che deve diventare una vera e propria Silicon Valley.

L'altro settore strategico è il porto. In una situazione di stagnazione e, devo purtroppo dire, di apatia dell'Autorità portuale, la Camera di Commercio sta metten-

do in campo tutte le sue forze in un'azione di promozione senza la quale l'attrazione di traffico è impossibile. Il progetto Unicredit della piastra logistica è un'opportunità di non perdere per concretizzare il rilancio dello scalo, facendo sistema con Monfalcone e creando le premesse per un salto di qualità per tutta la piattaforma trasportistica regionale. Sul lato ovest del porto vorremmo ritrovare una progettualità al tempo stesso di più ampio respiro e più incisiva sulla riconversione del Porto Vecchio che per ora sembra procedere a spizzichi e bocconi.

Mentre si delineano i grandi progetti, biso-

gna dare una mano alle imprese, soprattutto a quelle microimprese che fanno fatica. Poche settimane fa la Camera di Commercio ha stanziato un milione per favorire l'accesso al credito e limitare gli effetti della sottocapitalizzazione mediamente la formula del prestito partecipativo. Ma c'è anche un'altra drammatica priorità: sbloccare l'insostenibile situazione del Sin, il sito inquinato nazionale, che paralizzava tante piccole e medie imprese, che non possono nemmeno rinnovare un pavimento o interrare una condotta. Speriamo che sia la volta buona – i segnali ci sono – per arrivare a un accordo.

ASSONAUTICA Le iniziative

Un'immagine da esportare all'estero

Dopo un avvio un po' in sordina e l'inevitabile roddaggio del primo anno di attività, Assonautica Udine si “muove”, anche “fisicamente”, viaggiando all'estero e oltreoceano, scortata dalla Cciaa udinese, con un dinamico ufficio marketing che sta ben rappresentando il piccolo grande mondo della nautica in Friuli.

“Le prospettive sono interessanti - annuncia Denis Puntin, presidente regionale CNA, alla guida della sezione provinciale dell'associazione nata nel dicembre 2009 con sede presso l'ente camerale -, accoglienza e turismo sembrano premesse reali per far sì che Assonautica possa svolgere, nel prossimo futuro, un ruolo importante per le nostre aziende del settore.”

Dopo avendo raccolto i primi frutti in termini di immagine, soprattutto all'estero, ora bisogna pensare ad espandersi in termini quantitativi, ampliando quindi anche la gamma di iniziative. “L'obiettivo principale di accompagnare le imprese in questo momento di difficoltà - continua Puntin - lo stiamo perseguendo con convinzione; un portale di informazione sarebbe presto auspicabile per divulgare le finalità del consorzio”. Il sito raggrupparebbe anche Assonautica di Gorizia e Trieste, coprendo quindi l'intero Alto Adriatico, “e offrirebbe a tutti gli operatori del settore un utile database delle imprese e delle attività della nautica, com-

prese velerie e gestori delle darsene”.

Ma qual è la mission di Assonautica Udine? Innanzi tutto qualificare ed incrementare l'attività di un settore che rappresenta delle eccellenze dell'economia regionale; a livello provinciale si occupa di sviluppare ufficio marketing che sta ben rappresentando il piccolo grande mondo della nautica in Friuli. Attualmente il comparto in provincia di Udine coinvolge 12 comuni, che ospitano in totale oltre 25 tra porti, marina, darsene e approdi. Circa 8mila posti barca attrezzati, con l'impiego di 250 addetti, con un fatturato medio per porto turistico di 1 milione di euro.

Un argomento caro ad Assonautica, approfonditamente trattato qualche mese fa in un convegno tenutosi in Camera di Commercio, è il contratto d'ormeggio. La tematica giuridica legata alla gestione e all'utilizzo del “posto barca” resta tra i problemi più urgenti; il contratto d'ormeggio, nato dalla realtà quotidiana vissuta dagli operatori nautici, ad oggi infatti non è stato ancora regolamentato da una normativa ad hoc. Si tratta in pratica di un accordo tra il club nautico, titolare della concessione demaniale marittima di una certa area, e i propri associati che, in cambio di un corrispettivo, ottengono il diritto di occupare il posto barca usufruendo di servizi complementari.

Rosalba Tello

LA NOMINA

Marco Bruseschi nel direttivo della Cciaa italo - serba

Filo diretto con Belgrado

Marco Bruseschi, vice-presidente di Confindustria Udine con delega all'internazionalizzazione e vice presidente della Camera di Commercio Industria e Artigianato del capoluogo friulano, è entrato nel consiglio direttivo della Camera di Commercio italo-serba. Ha ricevuto l'incarico dal presidente dell'ente Vincenzo Divila, attraverso la delega a seguire lo sviluppo dell'arredo. Bruseschi ha sottolineato che la sua nomina è “conseguente alla costante e capillare attività portata avanti in terra serba, da un anno a questa parte, da Confindustria Udine in tandem con la Camera di Commercio udinese. Confindustria Udine è stata, tra l'altro, la prima territoriale italiana ad



aderire all'ente camerale italo-serbo”. Una delegazione di Confindustria Udine ha partecipato nelle scorse settimane anche ai lavori di apertura del primo business council italo-serbo, inaugurato a Belgrado dall'ex ministro allo Sviluppo economico, Claudio Scajola, e dal vice-premier e ministro serbo all'Economia, Mladjan

Le imprese aderenti all'Ente sono circa 200 di cui una settantina sono italiane

Dinkic. Il forum tra imprenditori italiani e serbi - in particolare dei settori della meccanica, dell'automotive, dell'agroalimentare, del legno arredo e del chimico farmaceutico - è stata un'iniziativa pensata per facilitare e sviluppare le relazioni economiche tra i due Paesi

Assieme a Bruseschi hanno partecipato per Confindustria Udine anche Alberto Toffolutti e Matteo Tonon dal capogruppo delle aziende Meccaniche, Carlo Tonutti, e da Alessandro Tonetti,

responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione (presenti anche Roberto Snaidero, past president di Federlegno per conto della quale ora è responsabile dell'internazionalizzazione, il presidente dell'Asdi Sedia Giusto Maurig e Carlo Dall'Ava, del Parco Agroalimentare di San Daniele). Nella due giorni di Belgrado, la delegazione udinese ha avuto altresì modo di partecipare alle sessioni dei tavoli settoriali. La Camera di Commercio italo-serba è stata creata nel 2002 quale format di dialogo tra Italia e Jugoslavia; due anni dopo ha ricevuto l'omologazione dal Tribunale di Belgrado. Le imprese aderenti sono circa 200, di cui una sessantina quelle localizzate in territorio italiano.



Prorogata al 30 giugno 2010 la consegna della dichiarazione MUD2010

ATTUALITÀ

MUD E SISTRI

Ambiente, le scadenze

Per il Sistri le Cciaa sono incaricate della distribuzione dei dispositivi Usb

MUD - Pubblicata sulla gazzetta ufficiale del 21/05/2010 il decreto legge n. 72 del 20 maggio 2010 che proroga al 30 giugno 2010 la consegna della dichiarazione MUD2010. La modulistica e il software da utilizzare per la compilazione della dichiarazione MUD sono disponibili dal 14 maggio 2010, anche tramite il sito della Camera di Commercio di Udine, sui siti di Unioncamere ed Ecocerced. L'ufficio MUD sarà operativo fino alla nuova data di consegna delle dichiarazioni.

Per le dichiarazioni da presentare nel 2010, con riferimento all'anno 2009, il modello da utilizzare è quello allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 aprile 2010, come ripubblicato con comunicato del Ministero dell'Ambiente sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2010, con le relative istruzioni. Sono, in ogni caso, valide le dichiarazioni che risultino presentate alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, con riferimento all'anno 2009, avvalendosi del modello allegato al Dpcm del 2 dicembre 2008.

Il sito internet della Camera di Commercio di Udine è costantemente aggiorn-



L'ufficio MUD sarà operativo fino alla data di consegna delle dichiarazioni

nato, con tutto il materiale disponibile. Il Sito ministeriale <http://www.registro-ae.it/> relativo alla comunicazione AEE (che devono effettuare i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche e che costituisce il Capitolo 3 della dichiarazione MUD2010) sarà atti-

vato quanto prima.

Sistri - Il Sistri è il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti: è stato istituito con decreto 17 dicembre 2009, operativo dal 14 gennaio 2010, su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con l'obiettivo di attuare l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale. In questo sistema, che è stato oggetto di numerose discussioni all'interno del mondo produttivo, le Camere di Commercio sono incaricate della distribuzione dei dispositivi Usb che devono

essere utilizzati dalle imprese, con unità locale nel territorio provinciale, iscritte al SISTRI.

Solamente a partire dalla data di ricezione dei dispositivi Usb da parte del SISTRI, la Camera di Commercio di Udine contatterà dunque le aziende, per poter fissare un appuntamento per la consegna dei dispositivi. Sarà in quel momento, dunque, cioè nella comunicazione di convocazione di ciascuna impresa, che saranno elencati i recapiti a cui rivolgersi, i documenti richiesti per il ritiro dei dispositivi e le attestazioni di pagamento richieste, che le aziende dovranno consegnare all'addetto incaricato.

Viste anche le problematiche che sono state evidenziate dalle categorie in merito al Sistema nazionale, l'Ente camerale udinese, proprio per venire incontro alle esigenze delle aziende, si è messo in azione per garantire adeguata informazione per tutto quanto riguarda l'attività di sua competenza. Gli uffici camerale, dunque, ribadiscono che sarà loro cura, pure tramite il sito istituzionale www.ud.camcom.it, garantire le comunicazioni agli utenti. Gli utenti, dunque, per venire a conoscenza delle scadenze e di tutta la documentazione necessaria per il ritiro delle Usb, saranno debitamente informati con il ricevimento dell'e-mail.

DIRITTO ANNUALE 2010

Versamento il 16 giugno

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito gli importi del diritto annuale 2010 a carico delle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese della Camera di Commercio. Il versamento del diritto annuale va eseguito tramite F24 entro il 16 giugno 2010 o entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi, con la possibilità di versare nei 30 giorni successivi a tale termine, con la maggiorazione dello 0,40%. La maggiorazione va sommata al diritto dovuto e versata con i decimali (in questo caso si effettua l'arrotondamento al centesimo di euro) ed è dovuta anche nel caso di compensazione con altri crediti.

Le imprese iscritte in sezione speciale sono tenute al versamento di un importo fisso.

Imprese individuali (88 euro) società semplici agricole (88 euro), società semplici non agricole (144 euro), società tra avvocati di cui al co.2 del D.Lgs n.96 del 02.02.2001 (170 euro)

Le imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro Imprese, anche se annotate nella sezione speciale versano un importo commisurato al fatturato complessivo realizzato dall'impresa nell'anno precedente

Scaglioni di fatturato da 0 a 100.000 euro (aliquota 200 euro, misura fissa), da 100.000 a 250.000 euro (aliquota 0,15%), da 250.000 a 500.000 (0,013%), oltre 500.000 euro a 1.000.000 euro (0,10%), da 1.000.000 a 10.000.000 (0,009%), da 10.000.000 a 35.000.000 euro (0,005%), oltre 35.000.000 a 50.000.000 euro (0,03%), oltre 50.000.000 (0,01% fino a un massimo di 40.000 euro)

Le imprese che esercitano attività economica anche attraverso unità locali devono versare, per ciascuna di esse, alla Camera di Commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale fino ad un massimo di 200 euro per ogni unità locale.

Le unità locali e sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero devono versare per ciascuna di esse, in favore della Camera di Commercio nel cui territorio sono ubicate, un diritto annuale pari a euro 110,00.

COMMERCIO ESTERO NEWS

Esportare in Russia

La certificazione "GOST"

Le imprese che intendono restare competitive sui mercati esteri, necessitano di prodotti adeguati alle esigenze ed alle aspettative dei clienti locali. Un prodotto per poter essere utilizzato in modo continuativo da un qualsiasi cliente estero, privato od azienda, deve rispettare una serie di requisiti accessori, che talvolta costituiscono le vere barriere per l'esportatore ingenerando esperienze negative e quindi perdite di opportunità. Potrebbe essere il caso del mercato russo. La Russia infatti sta vivendo un generale sviluppo dell'economia. Tuttavia in base alla legge n. 508 del 22/07/92 sulla difesa dei diritti dei consumatori, la maggior parte dei prodotti destinati alla commercializzazione sui mercati interni della federazione deve essere certificata per verificare la conformità del prodotto agli standard nazionali russi. Poiché la verifica del-

le merci importate in base agli indici di sicurezza e qualità non è di diretta competenza degli organi doganali, questi ultimi si limitano a verificare l'esistenza e l'autenticità dei documenti che certificano le proprietà dei prodotti d'importazione. Nel sistema di controllo doganale

La certificazione è stata introdotta per assicurare la qualità dei prodotti in entrata

della sicurezza delle merci, il documento principale è costituito dal certificato di conformità rilasciato nell'ambito del sistema di certificazione obbligatoria "GOST R". GOST è un'abbreviazione di "Gosudarstvennyj Standart" ("Standard di Stato" in russo). Tale sistema nazionale di certificazione è stato in-

trodotta per proteggere la salute pubblica ed assicurare la sicurezza e qualità dei prodotti importati che hanno inondato i mercati nazionali dei paesi ex-URSS. I prodotti che portano la marca GOST R dimostrano che sono in conformità agli standard applicabili ed hanno ricevuto una certificazione GOST-R Russia da un ufficio certificazioni accreditato. Gli organismi autorizzati a rilas-



sciare il certificato GOST hanno ciascuno un proprio settore di competenza, ed operano in base ad una delega del Gosstandart diretta alla certificazione di una tipologia ben definita di prodotti. La procedura per ottenere tali certificati implica per il produttore italiano l'obbligo di fornire all'organo di certificazione autorizzato dal Gosstandart un catalogo dei propri prodotti, alcuni campioni dei quali vengono successivamente scelti per le prove. E inoltre possibile richiedere un certificato pluriennale che interessi un gruppo omogeneo di prodotti. In questo caso, oltre alle prove in laboratorio, sono previste verifiche ispettive degli esperti russi presso l'azienda in Italia. La durata del certificato non supera normalmente i tre anni, con possibilità di rinnovo. Il certificato di conformità deve essere esibito insieme alla dichiarazione doganale di carico

CIBUS

A Parma

20 aziende dal Fvg

Il Friuli Venezia Giulia è stato rappresentato al Cibus da circa una ventina di aziende regionali del settore. Postazioni di merito hanno avuto anche la Camera di Commercio di Udine, il Consorzio del Prosciutto di San Daniele, il Consorzio per la tutela del Formaggio Montasio, Udine e Gorizia Fiere, l'Istituto Nord-Est qualità e Good: il salone biennale dei prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomia dell'Alpe-Adria. Soddisfazione generale soprattutto per l'enorme presenza di pubblico: i visitatori registrati hanno toccato le 60mila unità, di cui circa il 10% provenienti da 110 Paesi di tutto il mondo;

2.500 sono stati quest'anno gli espositori italiani. A ricordare i numeri del comparto dell'agroalimentare in Italia - fatturato a 120 miliardi di euro, di cui 20 miliardi di export, con 386mila addetti - sono Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere, ed il suo ad Claudio Gottardo presenti nella città ducale emiliana.



Situazione di stallo per il biologico in Friuli Venezia Giulia. Eppure ci sono possibilità di crescita

ENOGASTRONOMIA

LA SITUAZIONE

Opportunità "Bio"

L'offerta di produzioni è inferiore alla domanda regionale interna. Chiesti maggiori contributi

Adriano Del Fabro

In termini televisivi si definirebbe "fermo immagine". Potrebbe essere coerente con la descrizione della fase che sta vivendo l'agricoltura biologica in Friuli Venezia Giulia. Mentre in Italia e nel mondo si registrano crescite di superfici e consumi spesso a due cifre, nella nostra regione c'è un sostanziale stallo, nonostante una storia che, per alcuni anni, ha visto i nostri operatori essere parte importante delle "avanguardie" ambientali, tecniche e di mercato. Le prime sensibilità concrete, infatti, verso l'opportunità e la possibilità di coltivare frutta, verdura e cereali senza l'ausilio di prodotti chimici, si sono manifestate poco dopo il terremoto del 1976. In anticipo sull'Europa, nel 1990, il nostro Consiglio regionale ha votato, all'unanimità, una legge per regolamentare il settore. Dopo l'intervento europeo (nel 1991), si è resa necessaria una ritaratura normativa, nel 1995. Nell'estate del 2000, ancora, il Consiglio regionale ha approvato la prima legge italiana che favorisce l'introduzione dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva (ora la gestione è passata alle Province).



IN CIFRE

359 aziende

Attualmente, nel Friuli Venezia Giulia vi sono 359 aziende biologiche, con una notevole espansione tra il 2000 e il 2005, quando il numero degli operatori è cresciuto del 75%. Ora il trend si è stabilizzato. Risente infatti, come l'intero mondo rurale, sia della crisi economica, che della scarsa redditività alla fonte; problemi ai

quali si sommano l'aumento dei costi di produzione e l'incremento dei prezzi dei prodotti bio al commercio. La superficie destinata all'agricoltura



biologica ammonta a 3 mila ettari. Rappresenta perciò soltanto il 2% dell'intera Superficie Agricola Utilizzata del Friuli Venezia Giulia. Gli orientamenti produttivi prevalenti dell'agricoltura biologica regionale sono rivolti alle foraggere (36%), alla cerealicoltura (18,2%), alle colture industriali (16,7%), alla viticoltura (8,8%) e alla frutticoltura (6,5%).

Negli anni, sono parecchie decine le scuole che hanno avuto accesso ai contributi e, di conseguenza, centinaia gli alunni che si alimentano con cibi biologici. Di un tanto, però, le nostre aziende hanno tratto scarso beneficio. Si pensi che non c'è, in regione, alcuna impresa in grado di partecipare ai bandi e nessuna centrale d'acquisto e vendita collettiva di prodotti bio.

In ogni modo, la Regione ritiene che la pratica dell'agricoltura biologica rappresenti un'opportunità di crescita per il settore primario in quanto l'offerta di produzioni biologiche è inferiore alla domanda regionale interna. Un concetto ribadito recentemente da Claudio Violino, assessore alle risorse agricole. «Occorre che l'agricoltura del Friuli Venezia Giulia si orienti maggiormente verso l'innovazione e i prodotti di qualità certificata perseguendo la strada biologica». Per incrementare i necessari sostegni, l'Amministrazione regionale intende richiedere all'Ue la possibilità di accrescere del 64% i contributi (che attualmente ammontano a 200 euro per ettaro) da assegnare agli agricoltori che nei seminativi utilizzano le tecniche agro-biologiche.

RASSEGNA

Oro di Ramandolo

"Oro di Ramandolo" rappresenta oggi il turismo enogastronomico che, dopo l'ottenimento della DOCG nel 2001, ha nel Ramandolo un forte motivo di attrazione. La manifestazione si è conclusa con un bilancio che ha pienamente soddisfatto gli organizzatori. Tre i momenti "clou": il convegno "Conoscere Ramandolo"; i Laboratori del Gusto organizzati da Slow Food nel pomeriggio nella elegante cornice di Villa Moretti a Coia di Tarcento ed infine, a sera nella stessa villa, la cena di gala a scopo benefico. Per il pubblico degli appassionati hanno funzionato i chioschi allestiti a fianco della storica Chiesetta di Ramandolo

RISTORANTE DEL MESE

"C'era una volta" a Cussignacco. Taverna ma anche alloggio



Mattia Manetti, nato a Bruxelles da madre di Campolongo al Torre e padre toscano, è lo chef. Dino Severini, nato a Palmanova ma di famiglia tarantina, è addetto alle relazioni barman, alle spalle anche esperienze di animatore turistico. Un incontro "fortuito": Mattia ha sposato la sorella di Dino. Dal dicembre 2008 Manetti e Severini guidano il "C'era una volta", taverna con alloggio (tre camere) a Cussignacco. Cen-

tro del Friuli ma la cucina non è friulana. "E' italiana", riassume Severini. E aggiunge: "Artigianale". Artigianato di qualità. E per la qualità, in questa deliziosa ristrutturazione di una vecchia stalla del Settecento (il lascito di una signora alla parrocchia di Cussignacco), pavimento di marmo bianco e grigio scuro, muri in pietra, i due titolari sacrificano i grandi numeri: 30 coperti come tetto massimo di prenotazione. Lo chef, Manetti, ha lavorato

Cucina... da favola

con fuoriclasse da stella Michelin: Battistoni dello "Schuman" di Ispra sul Lago Maggiore, Granta del "Tre Gigli all'Incoronata" di Lodi, Sultano del "Duomo" di Ragusa Ibla. Al "C'era una volta" - l'esordio di una favola, "un modo ottimistico per affrontare un'attività non

Lo chef, Mattia Manetti, ha lavorato con fuoriclasse da stella Michelin

facile", spiega Severini - pane, pasta, grissini e focacce sono fatti in casa, così come i dolci, le creme e i sorbetti. Il menù ospita, specie d'estate, molto pesce. Tra gli antipasti l'astice caramellato al Porto su morbido di melone, tonno rosso di Sicilia grigliato e servito con rucola al profumo d'aran-

cia, l'amatriciana di mare con calamari, guanciale, cipolla e salsa pomodoro. Tra i primi il torchio, la triglia e i pinoli, la pappardella in astice e frutta secca, il torchio tricolore che sposa la salsa al basilico, il pomodorino e il cacio ricotta primo sale pugliese. E ancora, come secondi, il San Pietro in tempura o il trancio di spada in granella di noccioline. Non dimenticando le carni: tra le altre l'agnellino in crosta di senape, il filetto scozzese e il cervo.

Il menù varia con cadenza bimestrale secondo i prodotti di stagione e l'estro di Mattia. Ogni mese una proposta degustazione: a giugno i crostacei di Mazara del Vallo e il rombo chiodato. "Usiamo solo pesce freschissimo - assicura Severini -, di mare e pescato all'amo, pezzatura come minimo di 6-7 kg. All'arrivo vengono squamati, spinati, porzionati,

conservati sottovuoto e infine abbattuti: metodo di surgelazione mantiene inalterate le caratteristiche organolettiche, nutritive e di gusto e debella il pericoloso "Anisakis", virus del pesce crudo o poco cotto". Curata la selezione dei vini: oltre un centinaio di

La qualità piuttosto che la quantità: 30 è il tetto massimo dei coperti

etichette a rotazione, a disposizione dei clienti anche una originale "Carta dei vini" che racconta la storia delle bottiglie della casa. Si spazia in maniera significativa sull'extra-regionale, la proposta dell'estate sarà un Sauvignon Blanc neozelandese dei Marchesi Antinori, non mancano i rossi fran-

cesi, prossima tappa di ricerca di Manetti e Severini saranno Libano, Cile, Sudafrica e California. Il "C'era una volta" (www.tavernaceraunavolta.net, e-mail: postmaster@tavernaceraunavolta.net) si trova in via Veneto 177 (0432/1715917). L'offerta a pranzo prevede una "proposta veloce" antipasto-primo-dolce a 15 euro con base carne, a 18 euro con pesce. A cena, oltre alla carta, il menù degustazione (due antipasti, due primi, due secondi, sorbetto, dessert e piccola pasticceria con il caffè) si aggira sui 65 euro. Il locale è chiuso domenica sera e lunedì d'inverno, sabato a pranzo e domenica d'estate. Estate, ormai prossima, con la novità del venerdì: dalle 19 alle 23, nella caratteristica cornice del suo dehors, la taverna proporrà il suo unico e originale aperitivo latino "Salsero".

Marco Ballico

Ha fatto tappa a Udine l'incontro tra imprenditori e mondo finanziario e legale organizzato da Unicredit Group

ATTUALITÀ

EAST GATE EXPORT

Obiettivo Est Europa

L'appuntamento ha permesso di capire meglio i mercati della Polonia e della Federazione Russa

Marzia Paron

Spalancare le porte dei mercati dell'Est Europa agli imprenditori del Fvg.

Questo l'obiettivo della tappa udinese (la prima dell'iniziativa) di "East Gate Export", percorso d'incontri tra imprenditori ed esperti del mondo bancario, finanziario, legale e fiscale organizzato da UniCredit Group con il supporto dei Comitati Territoriali UniCredit e patrocinato localmente dalla Camera di

La Polonia è in crescita e dispone di 14 zone industriali

due dei mercati più promettenti dell'Europa Centro-orientale, Polonia e Federazione Russa.

«Mercati fondamentali per una regione come la nostra, caratterizzata dalla forte vocazione all'export», ha commentato Marco Bruseschi, componente del Comitato Territoriale UniCredit

dustriali in cui le aziende straniere che vogliono esportare o installarsi in loco possono trovare un sistema valido per crescere». Per quanto riguarda il mercato russo, «non dobbiamo commettere l'errore – ha aggiunto Bruseschi – di focalizzare l'attenzione esclusivamente sull'area moscovita o di San Pietroburgo: ci sono notevoli opportunità da cogliere nei settori della meccanica, dell'agroalimentare e del tessile in molti altri territori dell'ex Unione sovietica».

Nel 2009, secondo i dati dell'Ufficio Studi Divisione Retail UniCredit Group, l'incidenza delle esportazioni (sul totale export) del Friuli Venezia Giulia verso la Polonia è stata pari al 3,2%, registrando un incremento del +13,9% rispetto al 2008; stessa quota significativa per quanto riguarda la Russia, che si colloca al primo posto nella "classifica" export verso i Paesi caratterizzati da un'economia in transizione. Russia e Polonia, inoltre, rientrano tra i mercati con crescita previsionale maggiore per il 2010: +4% per l'ex Paese sovietico (il 2009 si è chiuso con un decremento del 7,9%) e +2,7% per l'area polacca (contro il +1,7% dell'anno precedente).

È il settore dei beni durevoli (auto ed elettrodomestici in primis) a offrire maggiori possibilità di sviluppo in Polonia, in-



Il mercato russo offre opportunità nei settori della meccanica, dell'agroalimentare e del tessile

sieme al comparto manifatturiero che si è dimostrato particolarmente vivace soprattutto nel campo della produzione di beni intermedi e d'investimento. Un elemento che gioca a favore del Paese polacco è l'estensione del mercato locale: con 14 milioni di famiglie e 40 milioni d'individui si sta sviluppando velocemente.

Importante mercato di sbocco anche la Russia: nonostante l'economia locale abbia subito notevoli ripercussioni legate alla

crisi finanziaria internazionale (i settori maggiormente colpiti dalla recessione sono edilizia, metallurgia e commercio al dettaglio), i piani di sostegno varati dal Governo all'inizio del 2010 stanno contribuendo a stabilizzare la situazione. Un ulteriore stimolo arriverà dai progetti che verranno attuati per rispondere alle esigenze infrastrutturali del Paese, specie in vista delle Olimpiadi invernali di Sochi.

«Il rilancio dell'export – ha affermato Roberto Nicastro, vice amministratore delegato di UniCredit Group, realtà bancaria presente con una rete di 1030 sportelli in Polonia (seconda banca del Paese) e 123 in terra russa (dove UniCredit è il terzo istituto di credito privato) – è un in-

grediente indispensabile per la ripresa della nostra economia: con East Gate Export, iniziativa nata dall'esperienza di "East Gate on tour" che tra il 2008 e il 2009 ha coinvolto in 3 appuntamenti oltre 1200 imprenditori per un totale di 700 incontri, abbiamo voluto disegnare un evento ad hoc in risposta alle esigenze dell'imprenditoria locale. Le nostre pmi dispongono di capacità che devono essere focalizzate e investite in opportunità concrete». Concetto sul quale ha insistito anche Alessandro La Porta, responsabile dei Comitati Territoriali di UniCredit Group. «Elaborare programmi operativi per rilanciare i processi produttivi – ha chiosato – è la mission dei Comitati UniCredit».



Un'immagine di Katowice, la maggiore area industriale della Polonia

Commercio di Udine insieme a tutto il sistema regionale di Unioncamere. Un appuntamento che ha permesso alle pmi presenti (un centinaio i funzionari d'impresa intervenuti) di capire come approcciare al meglio

Fvg e vicepresidente della Cciaa di Udine. «La Polonia gode di una posizione strategica per la sua centralità ed è l'unico Paese che ha registrato un valore positivo del Pil in anni di dura crisi; dispone, inoltre, di 14 zone in-

BILANCI AZIENDALI

Si chiama Xbrl il nuovo strumento

Un codice comune e obbligatorio per tutti

Un nuovo linguaggio permette di elaborare i bilanci delle aziende secondo criteri standardizzati e comuni a tutti. È "Xbrl" (eXtensible Busi-

L'Ufficio registro imprese della Cciaa di Udine ha organizzato un incontro, il 7 maggio, per approfondire il tema

ness Reporting Language): una sigla che racchiude in sé un codice univoco per tutti e che dunque permette di avere una fotografia immediata della situazione contabile delle aziende.

Questo strumento, che è stato introdotto dal Decreto Bersani – ma la cui effettiva applicazione è stata ritardata a causa della complessità di individuare la tassonomia, un metodo di classificazione comune ed efficace –, è divenuto obbligatorio da quest'anno per tutte le aziende tenute al deposito dei documenti contabili (sono circa 8 mila in provincia di Udine). I bilanci, redatti con questa modalità, possono essere gestiti in modo più semplice e di essi si può avere immediata visione. L'Ufficio registro imprese della Cciaa di Udine, in collaborazione con l'Ordine dei Commercialisti, ha organizzato un incontro, il 7 maggio, per approfondire il tema. All'appuntamento,



Sono 8 mila le aziende per cui è diventato obbligatorio il nuovo strumento.

introdotto dal Segretario generale Fabiano Zuiani, hanno partecipato oltre 90 rappresentanti di studi professionali friu-

lani. Gli interventi del commercialista Roberto Cuttini e degli esperti di Infocamere Antonio Benfatto e Mario Baruf-

fa hanno permesso di entrare nel dettaglio di questa nuova modalità.

Com'è stato spiegato, il sistema non sostituisce il

metodo ordinario, bensì il metodo ordinario è implementato da questo ulteriore file, in formato Xbrl. Si tratta comunque di una procedura automatica, che si può attivare facilmente. Tanto più che già ora quasi tutte le società che producono software gestionale hanno adeguato i loro programmi, a vantaggio dei professionisti.

È comunque sufficiente tenere sempre come riferimento il sito www.ud.camcom.it, dove i dati e le informazioni a riguardo sono sempre aggiornati e da dove è possibile accedere agli altri portali d'approfondimento. Il percorso è semplice: dalla home page, basta cliccare sulla sezione Bilanci del link "Registro imprese".

Bilancio in linea con i numeri dello scorso anno nel primo trimestre

CONFIDI

CONFIDI FRIULI

Oltre 300 pratiche

Le garanzie sfondano quota 23 milioni di Euro. Di questi 10 milioni sono per azioni a breve termine

I numeri di inizio 2010 sono sostanzialmente gli stessi dell'anno scorso. Confidi Friuli continua a pieno ritmo il sostegno alle aziende in difficoltà. Al 31 marzo il consorzio di via Carducci ha deliberato 310 pratiche (erano 320 nello stesso periodo un anno fa) per un totale di 23 milioni 444mila 490 euro di garanzie.

Di questi 10 milioni 671mila sono per operazioni a breve termine (cioè entro i 18 mesi, un totale di 187 delibere) e 12 milioni 774mila circa per operazioni a medio termine (oltre i 19 mesi, complessivamente 123 delibere).



Enzo Pertoldi

“Una situazione che conferma – spiega il presidente Enzo Pertoldi – come il momento di difficoltà economica non è assolutamente passato. Tutt'altro”.

Confidi Friuli, che ha appena approvato il bilancio 2009 e ha proceduto pure al via libera al nuovo statuto, si trova anche a gestire il peggioramento di molte posizioni economiche. “Senza le nostre garanzie – spiega Pertoldi – le banche chiuderebbero ulteriormente i rubinetti del credito. Il nostro ruolo assume dunque una rilevanza ancora maggiore e consente a diverse imprese di proseguire l'attività sul fronte degli investimenti pur in una situazione di obietti-

va difficoltà”. La nuova aggregazione che unisce da quasi 18 mesi Confidi Industria Udine e Confidi Udine continua dunque a incrementare l'operatività (nei primi tre mesi del 2010 si sono contate 65 nuove adesioni). “Quando abbiamo messo in cantiere la fusione, di crisi non si accennava ancora – ricorda Pertoldi –, ma ci siamo immediatamente attrezzati. Il sistema Confidi si conferma una risposta pratica e rapida soprattutto in un momento di straordinaria difficoltà per il “piccolo” come quello che viviamo da oltre un anno, senza che i lievi segnali di ripresa abbiano cambiato un trend che rimane preoccupante”.

“La situazione conferma come il momento di difficoltà economica non è passato”

va difficoltà”.

Le risposte di Confidi, insiste il presidente, devono essere “immediate”. “Sul tavolo mettiamo sempre le nostre principali caratteristiche: flessibilità, decisioni rapide, conoscenza e conseguente capacità di supporto alle pmi”. Tanto più alla luce della prossima iscri-

zione all'ex articolo 107 del testo unico bancario che consentirà a Confidi Friuli di diventare intermediario finanziario. “Si tratta di un grande salto di qualità e di respon-

IN CIFRE

	2010 Confidi Friuli
Numero adesioni	65
Importo deliberato	€ 23.444.469,00
X numero delibere	310
Di cui Bt	€ 10.671.000,00
X Numero delibere	187
Di cui Mt	€ 12.773.469,00
X Numero delibere	123

base al grado di rischiosità e quindi del merito creditizio. La Banca d'Italia ha emanato la normativa secondaria che obbliga i confidi più importanti che rispettano determinati requisiti patrimoniali e di volume di attività finanziaria (75 milioni di euro) a divenire intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., vigilati dalla Banca d'Italia stessa; conseguenza fondamentale per l'intero sistema bancario sarà il minor assorbimento del patrimonio di vigilanza delle banche con vantaggi per le imprese garantite. Confidi Friuli inoltrerà la documentazione per diventare intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario entro la fine dell'estate.

Nei primi tre mesi del 2010 si sono contate 65 nuove adesioni al consorzio

sabilità”, afferma ancora Pertoldi. Dal 1° gennaio 2008, data di entrata in vigore del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2, il ruolo svolto dai Confidi è diventato cruciale per assicurare una corretta classificazione dei clienti in

base al grado di rischiosità e quindi del merito creditizio. La Banca d'Italia ha emanato la normativa secondaria che obbliga i confidi più importanti che rispettano determinati requisiti patrimoniali e di volume di attività finanziaria (75 milioni di euro) a divenire intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., vigilati dalla Banca d'Italia stessa; conseguenza fondamentale per l'intero sistema bancario sarà il minor assorbimento del patrimonio di vigilanza delle banche con vantaggi per le imprese garantite. Confidi Friuli inoltrerà la documentazione per diventare intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario entro la fine dell'estate.

LA NOMINA

Da Pozzo Presidente

Conferma al Fin.Promo.Ter

Giovanni Da Pozzo è stato riconfermato a Roma presidente di Fin.Promo.Ter, la società consortile per azioni costituita da Confcommercio in base a quanto previsto dall'articolo 24 del Decreto Bersani sulla riforma del commercio. Per il presidente nazionale di AssoConfidi e amministratore delegato di Confidi Friuli è il secondo mandato alla guida di Fin.Promo.Ter. “Si tratta di un incarico importante per il nostro territorio – è il commento Da Pozzo –, legato in particolare all'attività dei Confidi, a testimonianza di una tradizione di grande impegno e professionalità dei consorzi di garanzia regionali. Con questa carica non è premiata solo la persona ma un sistema che si colloca tra i migliori d'Italia in tutti i comparti”.

Fin.Promo.Ter ha tra l'altro le finalità di prestare controgaranzie a favore dei Confidi e promuovere interventi ad ampio raggio per favorire la riconversione e lo sviluppo delle imprese operanti nei settori del commercio, turismo e servizi. La società, inoltre, coordina l'istruttoria e la gestione delle domande alle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di incentivi a favore dei soci e delle imprese e assumere la partecipazione e la gestione di fondi comunitari.

CONFIDIMPRESE FVG

Lo strumento in Friuli raggiunge solo il 3%

Credito agevolato, perché conviene



Carlo Tudech

“S e nel resto d'Italia gli artigiani per istruire una pratica si rivolgono prima ai confidi o alle associazioni di categoria e poi, garanzia alla mano, si presentano, forti di questa garanzia, agli istituti di credito; nella nostra regione accade, ancora per il circa il 80% dei casi, esattamente il contrario. Gli artigiani si rivolgono prima alle banche e poi vengono ai confidi. Il Confidi sta lavorando per ridurre progressivamente questa percentuale”.

Rilevando questa anomalia, Carlo Tudech, vicepresidente di Confidim-

prese Fvg introduce un tema estremamente importante per il mondo artigiano regionale: il credito agevolato. Agevolato che, lo dice chiaramente Tudech, conviene.

Vice presidente perché Confidi e agevolato convengono?

“Confidimprese Fvg, può fornire alle imprese artigiane, oltre alla garanzia sui finanziamenti, precise indicazioni sulla miglior e più adatta forma di finanziamento e offre, insieme alle associazioni di categoria artigiane, l'aiuto concreto a compilare le pratiche d'avvio e la garanzia di essere seguiti passo passo nell'iter burocratico fino alla conclusione positiva con l'istituto di credito. Oltre a semplificare al massimo la domanda, Confidimprese Fvg” - spiega Tudech - “è in grado di proporre finanziamenti a condizioni

notevolmente vantaggiose rispetto a quanto potrebbero ottenere individualmente le piccole imprese”.

Gli artigiani friulani usano l'agevolato?

“Ancora troppo poco. Il Fvg si attesta agli ultimi posti nella classifica delle regioni che usano il credito agevolato che, solo

apparentemente rappresenta un piccolo risparmio ma che, in sostanza si è rivelato essere un mezzo molto vantaggioso per le piccole imprese. Rispetto alla media nazionale” - Tudech rimarca i dati - : “L'agevolato artigiano nella nostra regione raggiunge solo il 3%



Nell'80% dei casi in regione gli artigiani si rivolgono prima alle banche e poi ai confidi

mentre va dal 15% al 60% nel resto di Italia (su dati Fedart Artigiancassa.)”

Una spiegazione è il circuito anomalo che compie l'artigiano rivolgendosi prima alle banche e poi ai confidi. Ma è l'unica ragione?

“Un'altra causa del sotto utilizzo di questo strumento di credito è il mancato rinnovo del bando di affidamento regionale con Artigiancassa e l'ancora troppo tiepido interesse degli istituti di credito territoriali per questa forma di credito. Sono questioni fondamentali che meritano un serio approfondimento ed un confronto tra i diversi soggetti interessati”.

Il 10 maggio scorso è stata presentata ufficialmente Rete Imprese Italia. Che cos'è?

“Rete Imprese Italia è il nuovo organismo di rappresentanza che vede, per la prima volta, insieme

commercianti, artigiani e piccole imprese. Salutiamo con piacere la nascita di questa struttura”.

Quali vantaggi potrà portare agli artigiani?

“Contando già più di due milioni di imprese iscritte (2,6 mln), 14 milioni di addetti (pari al 60% della forza lavoro italiana), e 800 miliardi di valore aggiunto prodotto mediamente in un anno, Rete Imprese Italia affiancherà Confindustria nella rappresentanza dell'impresa nel nostro Paese. Alla sua guida si alterneranno, ogni sei mesi, i presidenti delle cinque associazioni che hanno siglato l'accordo: Confcommercio, Confartigianato, Cna, Confesercenti e Casartigiani. Le imprese artigiane quindi avranno maggior rappresentanza e maggior riconoscimento del prezioso ruolo che svolgono nello sviluppo del Paese”.

Il punto sullo stato della crisi. Rispetto alle precedenti indagini aumenta la percezione di una stagnazione

LE CATEGORIE

API

Maggiore prudenza

Dati altalenanti. Cala il numero degli ottimisti, ma migliora la fiducia dei clienti

Le aziende che finalmente intravedevano, con l'arrivo del 2010, i primi segnali di ripresa non hanno trovato completo riscontro alle aspettative. Questo è quanto afferma il Presidente dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, Massimo Paniccia che evidenzia come il trend in miglioramento registrato nelle precedenti cinque indagini sullo stato di crisi, su un campione di 222 aziende, viene contenuto nella rilevazione relativa al primo trimestre dell'anno per un atteggiamento di maggiore prudenza.

LE ASPETTATIVE

Rispetto all'ultima rilevazione - spiega il Presidente Paniccia, le aziende che fino al 2009 si annunciavano fiduciose, diminuiscono di 6 punti percentuali, passando dal 50% al 44%; la percentuale delle aziende che invece teme una stagnazione o una recessione aumenta del 6% (dal 49% al 54%). Circa le attese sull'andamento del mercato, le aspettative di segno positivo - fiducia e tenuta - sono in leggero calo, sia riguardo al mercato in generale che al mercato di riferimento. Gli ottimisti riguardo il futuro del proprio set-

IN CIFRE

Raffronto globale

Quali sono le vostre sensazioni sull'andamento dei mercati nei prossimi tre mesi? Mercato di settore?	Marzo 2010		Dicembre 2009		Settembre 2009	
	N.	%	N.	%	N.	%
tenuta	80	36%	74	35%	61	28%
fiduciose	62	28%	68	32%	61	28%
compromesso	62	28%	56	26%	68	33%
altro (calo, stasi, incertezza, contrazione, difficoltà)	18	8%	10	5%	22	10%
altro (incrementi di vendite all'estero, stabilità, moderata ripresa)	--	--	5	2%	2	1%
totale	222	100%	213	100%	214	100%

tore passano dal 69% del quarto trimestre 2009 al 64% del primo trimestre 2010, mentre per quanto riguarda il mercato in generale le aziende fiduciose sono il 61%, 3 punti percentuali in meno rispetto alla scorsa rilevazione.

GLI INVESTIMENTI

Anche se la propensione ad investire aumenta di 2 punti (il 28% di imprese prevede investimenti nel secondo trimestre 2010 rispetto al 26% della scorsa rilevazione), è comunque predominante - prosegue Paniccia - il fatto che i tre quarti delle aziende dichiarano di

non avere progetti di investimento per i prossimi tre mesi.

GLI ORDINATIVI

Ordinativi e commesse, a detta del 42% degli intervistati, rimarranno stabili, come nella precedente rilevazione; il restante 58% dichiara variazioni per i prossimi tre mesi, ma tra questi la metà sostiene che non saranno significativi. E' necessario però evidenziare che il 27% delle aziende che prospettano una diminuzione degli ordinativi pensano di ricorrere alla CIG o ad altri ammortizzatori sociali, mentre l'11% pensa di

dover ridurre la propria forza lavoro.

LE BANCHE

I rapporti con il sistema bancario - continua Paniccia - restano in linea con quelli rilevati nell'ultima indagine: se nel quarto trimestre del 2009 il 74% degli intervistati registrava una stabilità, ora la percentuale degli intervistati varia di poco e passa al 72%. Diminuiscono, anche se di poco, le aziende che avvertono una stretta creditizia, passando dal 91% della scorsa rilevazione all'attuale 89%.

Quello che è importante evidenziare è che

nel corso di tutte le rilevazioni emerge sempre che circa un quarto delle aziende intervistate dichiara un cambiamento nel rapporto con il sistema banca. Questo cambiamento è peggiorativo ed è caratterizzato da una stretta creditizia, dall'aumento di richiesta di garanzie, dall'aumento dello spread e da una maggiore incidenza delle commissioni.

CLIENTI

Aumenta, rispetto alla scorsa rilevazione, la fiducia che gli intervistati nutrono verso la propria clientela; se nel quarto trimestre 2009 il 44%

delle aziende intervistate confermava la stabilità del rapporto con il cliente e la continuità dei pagamenti, ora la percentuale sale al 58%, mentre scende dal 52% al 49% la frazione di imprese che soffre l'allungamento dei tempi di pagamento. Circa le insolvenze da parte dei clienti, invece, continua il momento di difficoltà: dal 23% del quarto trimestre del 2009 si è passati all'attuale 29%.

Il quadro dei singoli settori - illustra Paniccia - non risulta pienamente omogeneo. I settori Meccanica-Elettromeccanica, Legno-Arredo e Alimentare riconfermano i dati dell'ultima rilevazione, dimostrando un timido miglioramento. Il settore Chimico-Gomma-Plastica registra un trimestre in ripresa rispetto al precedente. Il settore Edile-Lapideo-Manufatti in Cemento e Marmo, tiene con difficoltà come pure i settori Trasporto-Logistica e Grafico-Editoriale-Cartario. Il Tessile-Abbigliamento-Pelli-Calzature non ha chiare prospettive di mercato, evidenzia un calo dell'andamento degli ordini e delle commesse risultando il settore che più risente del momento.

CONFINDUSTRIA Incontro Federlegno Arredo

Proposte per il rilancio

Il Castello di Susans ha ospitato la riunione del Consiglio del Coordinamento Triveneto di Federlegno-Arredo, allargato agli imprenditori associati di Confindustria Friuli Venezia Giulia, cui sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Regione FVG, Renzo Tondo, il direttore generale della Cosmit S.p.A., Marco Sabetta, e il presidente di Confindustria FVG, Alessandro Calligaris.

Il Coordinamento, presieduto da Antonio Zigoni, ha avanzato alcune proposte di possibili collaborazioni tra il settore del Legno-Arredo e l'amministrazione regionale, con particolare attenzione al progetto di riqualificazione del comparto turistico ("Servirebbero interventi per la riqualificazione e il rinnovamento nonché un sistema di riconoscimento delle aziende che rinnovano"), dello sviluppo



di coltivazioni boschive ("Occorrerebbero piani di coltivazione boschiva e un sostegno a progetti di filiera": dal bosco al prodotto finito) e delle costruzioni in legno, che possono dare impulso alla domanda interna dei prodotti in legno e di arredo. Ed ancora. Il Coordinamento ha auspicato pure un supporto regionale finalizzato a favorire forme di aggre-

Chiesto un sostegno a progetti di filiera: dal bosco al prodotto finito

gazione tra le imprese ("mediante semplificazione e tempistica certa di erogazione dei contributi, contratti di rete e di filiera e strumenti finanziari"), a proteggere il "capitale intellettuale" ("attraverso l'istituzione di un fondo pubblico specifico") e a sostenere l'internazionalizzazione del sistema ("grazie anche all'istituzione di una "cabina di regia" per un effettivo coordinamento tra gli Enti che operano nelle attività di internazionalizzazione").

Il presidente Tondo ha garantito "la massima disponibilità ad un confronto a 360 gradi con un comparto così stra-

tegico. Non ho alternative che far crescere le imprese". Tondo - che ha ricordato i segnali positivi provenienti dal bando dell'innovazione (presentate 800 domande, per complessivi 550 milioni di euro di finanziamento, di cui una sessantina a carico della Regione), dalla legge 4 ("Diamo atto dell'ottima intuizione dell'ex assessore Bertossi e della Giunta Illy) e dei 10 milioni di euro allocati al FAS per tutto il distretto del manzanese - ha aggiunto che "il friulano" è ancora considerato un valore aggiunto perché ha sempre saputo coniugare economia con il senso di responsabilità". Il presidente - che si è dichiarato pronto a ragionare sui patrimoni boschivi e sul settore turistico-alberghiero - ha ammesso che "tutto sarà più facile, una volta andato in porto il federalismo fiscale".

IL PROGETTO Banca di Cividale

Una "città nella città"

Una commessa da 64 milioni di euro e quattro anni di lavori per costruire una nuova "città nella città" nell'area ex Italcementi a Cividale del Friuli in provincia di Udine: una superficie di 72 mila metri quadri, dismessa da oltre 30 anni, di proprietà della Banca Popolare di Cividale e al centro

di uno dei più importanti progetti di riqualificazione urbanistica, edilizia ed immobiliare del Nordest. L'appalto è stato vinto da Steda Spa, l'impresa generale di costruzioni friulveneta, chiamata a giocare il ruolo di primo piano nell'ambizioso progetto di recupero dell'area in disuso, denominato "Cividale 3".



Nel primo lotto dell'area ex Italcementi sarà realizzata il nuovo centro direzionale del gruppo bancario friulano.

Una serie di incontri hanno fatto da apripista al congresso provinciale che si terrà questa sera

IMPRESE

CONFARTIGIANATO

Restauro scaccia-crisi

La manutenzione degli edifici potrebbe rilanciare il settore delle costruzioni

Si svolgerà a Villa Manin di Passariano, in comune di Codroipo, oggi il congresso provinciale 2010 di Confartigianato Udine, un appuntamento importante, aperto soltanto ai dirigenti. In preparazione a questo importante momento Confartigianato Udine, anche quest'anno ha organizzato una serie di qualificati e importanti appuntamenti che vogliono

Il convegno ha aperto una forma di collaborazione inedita fra gli artigiani e Italia Nostra



diventare un'occasione di confronto e di dibattito per il mondo produttivo, le istituzioni locali e l'intera comunità su alcune prospettive innovative di sviluppo ed aggregazione. Interessante il primo appuntamento dedicato al settore delle costruzioni. "Restauro o manutenzione? Artigianalità, cultura e sinergie negli interventi di edilizia conservativa" è sta-

to il titolo del convegno organizzato in collaborazione con Italia Nostra e BCC di Basiliano nella sala convegni di quest'ultima in piazza Giardini a Codroipo. "Il restauro e la manutenzione degli edifici può rappresentare la nuova frontiera per l'edilizia friulana. Abbiamo un enorme patrimonio che andrebbe valorizzato anche a fini turistici

e che potrebbe rilanciare il settore delle costruzioni, dando una risposta immediata all'occupazione" ha dichiarato il capo categoria degli edili di Confartigianato Udine Gino Stefanutti, intervenuto dopo i saluti del presidente zonale di Confartigianato di Codroipo Luciano Gover, del presidente regionale degli edili di Confartigianato Fvg

laborazione inedita fra gli artigiani e Italia Nostra. "Il restauro, ma anche la manutenzione, che è il primo strumento per la salvaguardia del patrimonio edilizio - ha detto Michela Cafazzo, presidente di Italia Nostra sezione di Udine - non si improvvisa. Occorre formazione, aggiornamento, studio, collaborazione. Noi di Italia Nostra siamo disponibili ad offrirli a chi si impegna ad operare con qualità e serietà come sanno fare le imprese artigiane".

Secondo Flavia Aprile, imprenditrice artigiana attiva nel settore del restauro, "solo se si cominciasse a lavorare seriamente nelle due città patrimonio dell'Unesco della provincia di Udine, che sono Aquileia e Cividale e alle quali si aggungerà a breve anche Palmanova, ci troveremo di fronte a un mercato enorme di centinaia di milioni di euro". Nella sola Cividale, già ora, ci sono almeno 100 interventi di restauro l'anno, 50 nei comuni con oltre 3000 abitanti, secondo Italia Nostra. E proprio ai comuni s'è rivolto, concludendo i lavori, il presidente regionale di Confartigianato

Fvg Graziano Tilatti: "I comuni investano di più nelle manutenzioni degli immobili. Così facendo si dà un immediato impulso all'economia e all'occupazione e si migliora anche a fini turistici il nostro territorio".

Il secondo appuntamento pregressuale, si è svolto lunedì a Udine e ha riguardato le sinergie tra imprese e tra queste ed altri soggetti. "Le reti d'impresa: aggregarsi per scelta o per necessità?". Il terzo appuntamento ha avuto invece come protagonista Dario Di Vico, autore del libro "Piccoli. La pancia del Paese", inviato ed editorialista del Corriere della Sera. L'incontro, organizzato dai movimenti "Donne Impresa" e "Giovani Imprenditori" di Confartigianato Udine e si è svolto a palazzo Kechler in piazza XX Settembre. Dario Di Vico, intervistato da Andrea Moro di NordestEuropa, ha analizzato il panorama italiano delle piccole imprese, sempre poco ascoltate e considerate dalle istituzioni e dall'opinione pubblica, ma che costituiscono la base sulla quale si fonda tutto il sistema economico del Paese.

Nella sola Cividale ci sono almeno 100 interventi di restauro l'anno

Nereo Tassotti e del vice direttore generale della Bcc di Basiliano Sandro Paravano. Il convegno ha aperto una forma di col-

EDILIZIA/2

Nel 2011

Punteggio alla sostenibilità

La certificazione energetico-ambientale degli edifici in Fvg (protocollo VEA) non entrerà in vigore come previsto il 1° giugno ma o il prossimo ottobre o addirittura il primo gennaio del 2011. La notizia è emersa nel corso del convegno organizzato da Confartigianato Udine in collaborazione con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e il patrocinio della Camera di Commercio di Udine sulla "casa solare". E' stata Angela Sanchini, responsabile tecnico dell'Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile, a renderlo noto spiegando che il testo sarà modificato in alcune parti e che è in fase di approvazione il nuovo regolamento per la scelta dei certificatori energetici che dovranno, do-



po un corso di 40 ore e un esame finale, valutare gli edifici dal punto di vista energetico-ambientale, dando loro un punteggio che sarà calcolato sui materiali utilizzati, sulla presenza o meno di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sul risparmio idrico, sulla qualità esterna ed interna (inquinamento acustico, luminoso e elettromagnetico), sulla manutenzione dell'edificio (manuale d'uso e libretto della manutenzione).

CNA

Nasce "RETE Imprese Italia"

Artigiani e Commercianti uniti

La CNA del Friuli Venezia Giulia saluta con entusiasmo la nascita della "Rete Imprese Italia", la "Santa Alleanza dei piccoli" che segna una svolta epocale nel mondo delle associazioni di categoria. Per la prima volta artigiani e commercianti si riuniscono in un organismo unico di rappresentanza delle PMI, ufficializzato a Roma il 10 maggio scorso all'Auditorium della Musica, "per avere maggiore peso e voce ai tavoli che contano e nelle decisioni del governo, ma soprattutto per darsi una mano in questo momento di difficoltà economica - commenta il presidente regionale CNA Denis Puntin. - Si tratta di un fatto eccezionale: lavorare finalmente assieme ci consentirà di mettere insieme le forze, conservando ognuno la propria autonomia.

Accogliamo con favore questa iniziativa pur consapevoli delle difficoltà oggettive che dovranno essere affrontate. Siamo comunque certi che, dopo un primo periodo di rodaggio, il patto funzionerà. E' questa la strada giusta e va sostenuta".

Il "Patto di Capranica", dal nome dell'ex cinema romano che ha ospitato la prima manifestazione congiunta di commercio e artigianato, incorona un nuovo modello di associazionismo che la CNA del Friuli Venezia Giulia accoglie con un auspicio: "ci auguriamo ora che questo processo di avvicinamento delle organizzazioni della piccola impresa a livello nazionale possa portare dei risultati anche sul sistema della rappresentanza locale", afferma il segretario CNA Fvg Roberto Fabris. L'accordo segna davvero un percorso inedito per il governo, "sinora abituato a privilegiare sindacati e industriali nell'accogliere le istanze del mondo del lavoro. Interlocu-



tori non sufficientemente rappresentativi, però, in un'Italia in cui il tessuto produttivo è costituito al 95% da PMI", aggiunge Fabris.

Anche in Friuli Venezia Giulia, in linea con il governo nazionale, industriali e sindacati vengono ascoltati dalla politica della Regione in rappresentanza (ovviamente parziale) dell'intero mondo del lavoro. Una consuetudine che più volte Puntin ha segnalato: "Vogliamo partecipare ai tavoli e decidere cosa è meglio per noi - ribadisce il presidente CNA Fvg -, essere presenti noi al-

le trattative e non subire più passivamente scelte altrui". Ma con la nuova alleanza tra le sigle dell'artigianato e del commercio ciò non dovrebbe più accadere. A turno le associazioni di categoria, che avranno una sede unica e un comitato scientifico (logo e nome della nuova federazione sono in fase di studio), avranno infatti un mandato per esporre le proprie istanze e esigenze. Forse la sinergia arriva in ritardo, ma segna una scelta irreversibile: non si tornerà più alle vecchie bandiere.

L'associazione dei commercianti premia le sue aziende. Cerimonia il 25 giugno

LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Storie di successo

Prevista l'assegnazione di 26 riconoscimenti. Appuntamento al Castello di Villalta

Ci sarà pure il presidente nazionale Carlo Sangalli alla prima edizione dei "premi Confcommercio Udine", l'iniziativa lanciata dall'associazione provinciale per dimostrare la propria riconoscenza ai suoi "figli", i soci che da anni dimostrano di credere nel valore della compattezza, nel ruolo dell'associazionismo. Soci che, sottolinea il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo, "sono il vero grande patrimonio di Confcommercio".

E proprio ai soci - protagonisti il 25 giugno al Castello di Villalta di Fagagna di un appuntamento evento - Confcommercio ha pensato lanciando l'iniziativa dei premi. Premi che saranno dedicati ad aziende "di successo". Aziende che hanno avuto la capacità di essere state protagoniste nel loro settore o sul loro territorio. "Esempi - spiega ancora Da Pozzo - di valori speciali che sono diffusi in tutta



La sede di confcommercio di Udine

la categoria: ardore professionale, dedizione sociale, visione culturale e anche semplicità umana".

Confcommercio Udine promuove e premia dunque le storie d'impresa. La cerimonia, prevista il 25 giugno alla presenza ap-

punto del presidente nazionale Sangalli, prevede l'assegnazione di 26 riconoscimenti a aziende o imprenditori - uno per ciascun gruppo sindacale di appartenenza -, 8 ad aziende o imprenditori presenti in ciascun mandamen-

Tra i premiati anche l'azienda più fedele, quella più innovativa e la più giovane

to dell'associazione e 5 premi particolari dedicati all'azienda ubicata nel comune con minor densità demografica della provincia; all'azienda più fedele e fidelizzata all'associazione (maggiore anzianità di iscrizione); all'azienda che ha saputo essere innovativa nelle strategie di comunicazione e di presentazione del prodotto; all'azienda più giovane; all'azienda che fatto innovazione e/o ampliato il proprio organico o sede negli ultimi due anni.

Le premiazioni sono riservate alle imprese associate con sede legale e operativa in provincia di Udine e operanti nel settore del Commercio, del Turismo e dei Servizi, purché

la documentazione allegata compri o motivi le condizioni di fatto per cui ciascuna azienda ha titolo al premio. La segnalazione dei premiandi è stata effettuata da colleghi imprenditori, da parenti che non collaborano nell'azienda e pure da semplici cittadini. L'individuazione delle aziende meritorie è stata effettuata da una commissione giudicatrice composta da dirigenti e funzionari dell'associazione.

Slogan dell'iniziativa è una celebre frase di Martin Luther King: "Se non puoi essere un pino sul monte, sii una saggina nella valle, ma sii la migliore, piccola saggina sulla sponda del ruscello. Se non puoi essere un albero, sii un cespuglio. Se non puoi essere un'autostrada, sii un sentiero. Se non puoi essere il sole, sii una stella. Sii sempre il meglio di ciò che sei. Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere. Poi mettili con passione a realizzarlo nella vita."

UDINEDESIGN

Spazio per le imprese

Grande interesse ha suscitato l'inaugurazione del Centro di Documentazione Territoriale Imprese - settore arti applicate tenutasi ieri nell'Area Direzionale del Centro Città Fiera di Torreano di Martignacco.

Uno spazio destinato alla distribuzione a titolo gratuito di cataloghi aziendali e materiale informativo di settore, organizzato in un contesto non convenzionale al fine di poter dialogare con il grande pubblico e non solo con gli addetti ai lavori.

Numerose aziende che operano nel comparto del mobile hanno risposto con entusiasmo alla richiesta inoltrata da "udinèdesign" ideatore e organizzatore dell'evento.

"La volontà di dedicare un ampio spazio - ha affermato Antonio Maria Bardelli, patron di Città Fiera - ad un museo del design nel cuore di questo edificio è quanto mai stimolante sia per le imprese che per i nuovi e vecchi professionisti che operano in questa area economica. La presente iniziativa fungerà da baricentro per veicolare le attività di eccellenza prodotte nella nostra regione verso un'area più ampia che comprenda anche il Veneto, l'Austria, la Slovenia e la Croazia".

Fausto Deganutti, presidente di "udinèdesign", ha ribadito la ferma volontà di continuare a svolgere una attività di informazione classificando e rilanciando le categorie prese in esame.

"Speriamo solo che enti, istituzioni e aziende private siano al nostro fianco in questo lavoro" ha concluso Deganutti, mentre il direttore Alessio Curto ha voluto simbolicamente attivare questo nuovo servizio presentando Ben Zur, giovanissimo designer vincitore della medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come miglior creativo under 30 per l'anno 2009.

COLDIRETTI

Per 300 aziende danni per qualche decina di milioni di euro

Gelate in pianura, imprese a rischio

Impianti di kiwi e di olivi distrutti completamente dal gelo. Su molte varietà di viti e soprattutto sui nuovi impianti danni totali. Sui vigneti più vecchi occorre attendere la ripresa vegetativa, che stenta a ripartire viste le condizioni climatiche e poi verificare. Il Merlot, il Pinot Grigio e il Prosecco le varietà che hanno subito danni maggiori. Su melo e pero, a seconda della varietà, si parla della necessità di sostituire dal 40 all'80% delle piante. Si stimano danni per alcune decine di milioni di euro, all'incirca 15, per ora, ma Coldiretti saprà essere più precisa una volta che avrà elaborato le schede consegnate alle 300 imprese agricole che hanno partecipato lunedì sera 10 maggio all'incontro di Bertiole. Il quadro che ne è emerso è allarmante. E la preoccupazione delle imprese era palpabile. All'incontro di Bertiole all'auditorium comunale, anche molti sindaci e amministratori locali. Coldiretti, che ha organizzato l'incontro, era rappresentata da Andrea Lugo, responsabile regionale CAA Coldiretti, e dal vice direttore pro-

vinciale Claudio Bressanutti, che hanno sottolineato la necessità che gli uffici regionali accertino i danni e delimitino le zone colpite in modo di poter dichiarare lo stato di eccezionale avversità atmosferica e di attivare il Fondo di solidarietà nazionale e, in subordine, il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura o altro intervento regionale.

Tra le azioni che Coldiretti, che ha attivato gli uffici zona della Bassa friulana per raccogliere ulteriori informazioni, intende percorrere, la richiesta alla Regione di uno stanziamento finanziario straordinario ed urgente, stante il carattere eccezionale della calamità. La situazione emersa appare purtroppo molto grave per numerose aziende che se non

vengono aiutate tempestivamente rischiano la cessazione dell'attività. Infatti sono diverse le realtà imprenditoriali che sono esposte finanziariamente per gli investimenti recenti di nuovi impianti e che per i prossimi 2 o 3 anni non vedranno ritorni economici a causa di questo evento inaspettato.

Nello scorso mese di dicembre si sono verifi-

cate nella nostra regione alcune giornate di freddo intenso che, in diverse zone della pianura friulana, hanno fatto registrare temperature minime che hanno sfiorato - 19 C. Com'era prevedibile, questo gelo eccezionale e precoce, rispetto al normale andamento stagionale, ha colpito pesantemente alcune specie di piante arboree. Nei mesi invernali non era possibile individuare né quantificare i danni provocati, solo ora, alla ripresa della fase vegetativa, si possono valutare le conseguenze della calamità. Le colture più colpite risultano l'olivo, il kiwi e le viti (in particolare i nuovi impianti di vigneto), ma vengono segnalati danni anche ai nuovi impianti di melo e di pero, alle altre coltivazioni arboree minori e alle attività vivaistiche. La Coldiretti, dopo aver inviato una lettera all'assessore regionale Claudio Violino, al fine di meglio valutare l'ampiezza e la reale portata dei danni arrecati alle coltivazioni, ha voluto incontrare le aziende agricole colpite dalla calamità. Il quadro che ne è emerso è drammatico.



Impianti di kiwi e di olivi sono andati distrutti completamente dal gelo